3 NOV 1956
Ga II 143 J. 2903
3104-3129/30/31 mancano i N. 3113 e 3115

Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Centralino: 55255 (quattro linee con ricerca automatica) 93854 - 95817 - 93221
Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 1 novembre 1956
Anno LXXV — Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3104 nuova serie — Lire 30

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 180 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, semestrale L. 3900, trimestrale L. 2050 - ESTERO: annuo L. 11.800, semestrale L. 5900, trimestrale 3100 - Copie arretrate il doppio

GLI ANGLO-FRANCESI PASSANO ALL'AZIONE DOPO IL RIGETTO DELL'ULTIMATUM

APERTE LE OSTILITÀ IN EGITTO CON INTENSI BOMBARDAMENTI AEREI

Fino a tarda notte non era stata diramata nessuna notizia di sbarchi nella zona del Canale
Duri scontri nel Sinai - Unità navale egiziana messa fuori combattimento dagli israeliani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Il Cairo, 31

Gli aerei britannici hanno bombardato questa sera Il Cairo, dice il breve comunicato del Quartier generale egiziano: «Bombardieri britannici hanno attaccato alle 19 di oggi la città del Cairo. Gli apparecchi hanno sganciato bombe incendiarie e ad alto esplosivo sulla popolazione della Capitale. Non si lamentano vittime, ma l'attacco ha causato qualche danno materiale».

In serata la Radio del Cairo annunciava che gli aerei della RAF avevano bombardato con intense azioni cinque città egiziane: Il Cairo, Suez, Alessandria, Porto Said e Ismailia.

Sono dunque cominciate le ostilità fra gli anglo-francesi e l'Egitto. La popolazione egiziana aveva accolto con calma il succedersi di notizie sensazionali. Mobilitazione generale e allarmi non avevano portato seco alcun indizio di nervosismo. L'atmosfera era nel complesso assai meno eccitata che nei giorni della nazionalizzazione del Canale, e non si verificavano le deliranti manifestazioni popolari di quel momento.

Ma l'Egitto si preparava al peggio. Dai paesi arabi giungevano, a confronto degli egiziani, notizie che confermavano come gli amici medio-orientali si stessero schierando al loro fianco. Giordania e Libano, due dei quattro paesi arabi che confinano con Israele, dichiaravano lo stato di emergenza in tutta la nazione, imitando così la iniziativa presa il giorno prima dall'Egitto e dalla Siria. A Beirut il Presidente libanese, Camille Chamoun, dichiarava che «è necessario tutelare la sicurezza esterna della nazione». Ad Amman il Governo riceveva dal decreto di emergenza poteri straordinari sulle persone e sulla proprietà, nell'interesse della difesa nazionale. Nelle vie della capitale giordana si svolgevano esercitazioni di protezione antiaerea, e nel settore giordano di Gerusalemme venivano imposti il coprifuoco e l'oscuramento.

A Bagdad, il Consiglio dei Ministri iracheno decideva di protestare contro l'azione anglo-francese, e si diceva pronto a collaborare con gli altri Stati arabi nell'assistenza all'Egitto, militare e di altro genere, e a fornire alla Giordania l'aiuto che potesse essere richiesto in base al recente Trattato di alleanza. Presa di posizione tanto più significativa in quanto l'Irak fa parte del patto che appunto da Bagdad trae nome. Esso vincola in alleanza Granbretagna, Irak, Pakistan, Iran e Turchia.

Il Gabinetto giordano era in seduta pressochè continua, mentre Stati Uniti, Granbretagna e Francia continuavano lo sgombero dei loro civili dal paese. Veniva annunciata la mobilitazione dei civili giordani per i servizi interni, analogamente a quanto si era fatto e si stava facendo negli altri paesi arabi.

L'Egitto, intanto, intensificava la sua mobilitazione. Il Governo annunciava la chiusura delle Università e delle scuole superiori, e ordinava che tutti i mezzi di trasporto venissero posti a disposizione delle Forze armate.

La decisione di chiudere le scuole, spiegava il decreto, era stata presa «perchè i giovani possano unirsi all'Esercito e realizzare nei forti ranghi le aspirazioni e il futuro della Patria». I comandanti dei battaglioni giovanili ricevevano ordine di presentarsi immediatamente ai comandanti militari del loro distretto o ai campi della guardia nazionale.

Gamal Abdel Nasser, dopo una notte dedicata alle consultazioni con i responsabili militari, viveva intanto una giornata di intensi colloqui diplomatici.

Per un'ora il Presidente egiziano conferiva con Raymond Hare, il nuovo Ambasciatore degli Stati Uniti. Si ignora se l'Ambasciatore abbia consegnato a Nasser la risposta di Washington all'urgente messaggio inviato iersera dal colonnello al Presidente Eisenhower.

Pure stamane si è tenuta una serie di consultazioni militari con la partecipazione dei comandanti di zona dell'Esercito di liberazione (la guardia nazionale egiziana) sotto la presidenza del comandante generale della guardia, maggior generale Kamal El Din Hussein.

Tutto questo avveniva mentre le sirene d'allarme ricordavano agli egiziani che il paese era in guerra, anche se la rigorosa censura limitava le notizie sulle operazioni nel Sinai. Un primo allarme, della durata di 25 minuti, si era avuto alle quattro e un quarto del mattino; un altro è stato dato verso le sette, per la durata di venti minuti. Nel pomeriggio le sirene suonavano ancora, e le contraeree entravano in azione, ma da terra non si riusciva però a vedere alcun apparecchio.

Sul fronte del Sinai i combattimenti continuavano, mentre il paese attendeva sul piede di guerra la notizia dell'intervento anglo-francese, e la Ambasciata americana invitava i suoi cittadini a restare nelle abitazioni, salvo il caso di estrema necessità. Dopo lo annuncio dato in mattinata dal Capo supremo della Sicurezza, maggior generale Abdel Aziz Safwat, che non si era avuta notizia di sbarchi anglo-francesi, e che «tutto è tranquillo nella Repubblica, ma siamo pronti a ogni evento», poche erano le notizie anche dal fronte della lotta con Israele. La Radio del Cairo riportava il comunicato notturno del comando egiziano, secondo cui non vi era alcuna minaccia al Canale ed alla navigazione e le Forze egiziane controllavano per intero la situazione. Più tardi, si annunciava che le Forze dell'Egitto avevano respinto tre attacchi israeliani nella regione di El Auja, «infliggendo forti perdite al nemico». Si ammetteva inoltre che il cacciatorpediniere «Ibrahim Awal», che aveva bombardato Caifa, era stato attaccato da quattro navi israeliane e da numerosi aerei e messo fuori combattimento. Per ordine del comandante, la nave era stata affondata dall'equipaggio.

L'intera zona del Canale di Suez era naturalmente in stato di allarme, a seguito delle notizie secondo cui aviotrasporti britannici carichi di paracadutisti erano decollati da Cipro. Il traffico fra Ismailia, Porto Said e Suez era vietato. Dal Cairo non era possibile telefonare a Porto Said per «ragioni di sicurezza». L'allarme aereo veniva dato in mattinata a Porto Said, e le contraeree aprivano il fuoco. Ma non era possibile accertare se si trattasse di apparecchi israeliani o anglo-francesi.

Nel pomeriggio, il Comando egiziano comunicava che erano ancora in corso violenti combattimenti nella regione di Al Auja, presso Abu Ogeila, dove un attacco ebraico era stato respinto, con la perdita di quattro carri armati e di numerosi uomini da parte israeliana.

Si rendeva pure noto che i bombardieri egiziani avevano attaccato gli aeroporti israeliani di Okeir, Ramad e Bazen, danneggiandoli seriamente e rientrando tutti alla base.

Proseguivano anche gli scontri di caccia: e il comunicato del Cairo affermava che in due distinti scontri erano stati abbattuti dieci aviogetti ebraici; sette mentre cercavano di attaccare a volo radente formazioni di terra egiziane, e tre in uno scontro fra sei «Mystère» israeliani di fabbricazione francese e quattro «Mig 15» egiziani, due dei quali non tornavano alla base.

Questa la giornata in Egitto. Una giornata tesa ma non frenetica, nella quale si aspettava di momento in momento l'annuncio dell'azione anglo-francese.

U. P.

ISRAELE MIRA ALLA PIANA DI GAZA

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tel Aviv, 31

Le truppe israeliane sono giunte oggi «entro il raggio di dieci miglia» dal Canale di Suez, per stare ai termini della cauta dizione ufficiale: fino a che questa dizione non sia meglio chiarita da un pubblico annuncio, essa può significare indifferentemente che i soldati d'Israele si trovano ancora al punto in cui erano giunti ieri (già si era parlato infatti di pattuglie israeliane a una quindicina di chilometri dal Canale) o invece che, «entro» questo raggio, gli israeliani si sono sensibilmente avvicinati al Canale e forse lo hanno anzi già raggiunto. A Tel Aviv — come al Cairo, come a Cipro, a Londra e a Parigi — la censura militare da stamane incombe sui giornalisti, e non lascia trapelare dati precisi su movimenti di truppe che il «nemico» potrebbe avere interesse a conoscere per vie diverse da quelle del controspionaggio.

Stamane aerei egiziani avevano bombardato aeroporti di Israele, agendo sotto la protezione dei caccia. I caccia a loro volta avevano effettuato azioni di mitragliamento contro truppe egiziane nella zona di El Auja e di Abu Aweigla, dove erano in corso gli scontri di terra fra egiziani e israeliani. Israele ha affermato che due grossi bombardieri egiziani sono stati abbattuti.

Uno dei successi più rilevanti registrati al proprio attivo dagli israeliani oggi è rappresentato dall'affondamento di un cacciatorpediniere egiziano, il cui equipaggio è stato preso prigioniero. Lo scontro a fuoco tra unità navali israeliane di piccolo tonnellaggio e il cacciatorpediniere ha avuto luogo al largo di Caifa. Si è trattato di una vera e propria battaglia navale. Dopo lo scontro e quando già la nave egiziana dava segni di imbarcare acqua, gli israeliani hanno effettuato un tentativo per portare a traino il caccia verso il più vicino porto.

La nave egiziana è l'«Ibrahim el Awal», di 1490 tonnellate, già nave scorta della Marina inglese della classe Hunt e recante il nome di «Cottesmore»: ceduta alla Marina egiziana nel '51, essa fu ribattezzata «Ibrahim el Awal».

Gli israeliani affermano che il caccia aveva cercato di bombardare il porto di Caifa: non si sono però avute vittime per il tentato bombardamento. Durante lo scontro navale ed in altre azioni delle prime ore del mattino, gli egiziani hanno perso due Vampires, comunicano gli israeliani. I prigionieri presi sull'«Ibrahim» ammontano a 250 uomini: fra essi gli ufficiali della nave. (La Marina egiziana consta complessivamente di ventitrè navi. I caccia, tutti di produzione inglese, sono sei in tutto).

Il Ministro della Difesa israeliano è praticamente assediato, da ieri, dai giornalisti nazionali e stranieri: ma a ogni domanda la risposta è evasiva, tanto quanto era precisa (e spesso indiscreta...) la domanda. Spesso si lavora quindi coi «si dice» più che con le conferme ufficiali: si è a esempio convinti (ma i portavoce non lo dicono) che la colonna israeliana in movimento nel Sinai in pratica mira alla contesa piana di Gaza: e che essa sta per congiungersi (di qui le notizie relative all'accerchiamento) con la colonna partita da El Kuseima: parliamo di «colonne» perchè mancano i dati relativi agli effettivi, ma non vi è dubbio che si tratta di grossi contingenti, ciascuno della forza di migliaia di uomini.

La strategia israeliana appare essere consistita in un'abile mossa diversiva appunto con la colonna di El Kuseima: ieri questa colonna aveva proceduto in direzione rettilinea, apparentemente allontanandosi dal Mediterraneo e muovendo in direzione del grosso delle truppe egiziane nella penisola, ma superandole sul fianco. Oggi questa colonna ha operato una fulminea conversione verso il nord, e ha preso a marciare verso il Mediterraneo, e le avanzanti truppe israeliane che si fanno presso a Gaza. Nella piana di Gaza vivono attualmente oltre centomila rifugiati arabi.

Se l'operazione militare in atto in questo settore sarà coronata dal successo, è innegabile che essa porterà un colpo estremamente severo all'esercito egiziano, il quale avrà come alternative la resa o la fuga. Gli israeliani hanno d'altronde in movimento una terza colonna, partita quest'ultima dalla Sinai, la quale appare puntare estremità sud della penisola del direttamente su Suez città.

Amos Gordon

SETTE MORTI AL CAIRO per un attacco aereo?

Il Cairo, 31

Le autorità egiziane hanno dichiarato a tarda notte che sette persone sono morte in seguito a una seconda incursione aerea effettuata sul Cairo.

(Telefoto al «Piccolo»)

La guerra nella penisola del Sinai: formazioni dell'Esercito israeliano in sosta nel deserto

CONFERMATI DA LLOYD I BOMBARDAMENTI

Fregata egiziana affondata dagli inglesi

Nelle acque di Suez l'unità si era rifiutata di obbedire all'intimazione di fermarsi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 31

Questa notte Selwyn Lloyd ha dichiarato: «L'aviazione alleata ha iniziato la sua azione contro obiettivi militari in Egitto. Queste operazioni sono strettamente limitate a obiettivi militari e i civili egiziani sono stati avvertiti di tenersi lontani da questi obiettivi. Scopo della nostra operazione rimane sempre quello di forzare l'Egitto a piegarsi alla nostra richiesta col minimo di perdite umane».

Lloyd ha voluto così smentire la notizia data da Radio Cairo, secondo cui la capitale egiziana sarebbe stata bombardata e sette persone sarebbero state colpite.

Selwyn Lloyd si è quindi rifiutato di rivelare i particolari di queste operazioni perchè, ha affermato, esse sono ancora in corso. Egli ha precisato che, rimanendo tuttora valida l'offerta inglese per una cessazione delle ostilità,

Successivamente un annuncio del Ministero dell'Aria britannico, diramato a mezzanotte (ora italiana), affermava: «Apparecchi della RAF hanno attaccato aeroporti dell'aviazione egiziane, in Egitto. Oltre gli aeroporti, nessun altro obiettivo è stato attaccato».

Da altra fonte si apprende che sono stati i bi-reattori «Canberra» della RAF ad effettuare gli attacchi di «ammorbidimento» delle difese egiziane, e che obiettivi dell'azione sono stati diversi aeroporti. Si afferma inoltre che finora l'azione alleata è stata esclusivamente aerea.

Da Nicosia giunge notizia che gli equipaggi dei «Canberra» hanno dichiarato al loro rientro a Cipro che gli egiziani sono stati colti completamente alla sprovvista: «Il bersaglio — ha detto un pilota — era chiaramente illuminato e vedevamo in distanza le luci della città del Cairo. Le luci si sono spente subito dopo lo sgancio delle prime bombe. Non abbiamo incontrato caccia, e il fuoco dell'antiaerea era completamente fuori obiettivo».

A tarda notte l'Ammiragliato ha annunciato che l'incrociatore inglese «New Foundland» ha affondato una fregata egiziana. L'azione di guerra è avvenuta mentre l'incrociatore di 8000 tonnellate si trovava «in navigazione di scorta nel Golfo di Suez». La nave britannica ha aperto il fuoco quando la fregata egiziana non ha risposto ai segnali convenzionali e si è rifiutata di fermarsi.

Dopo l'affondamento dell'unità, l'incrociatore inglese ha raccolto i naufraghi. E' stato questo il primo bollettino che parla di combattimenti navali fra forze franco-inglesi ed unità da guerra egiziane.

L'azione di guerra franco-britannica contro l'Egitto è iniziata con dodici ore di ritardo e i bombardieri hanno cominciato a sganciare le loro bombe sugli obiettivi militari egiziani a partire dalle 17.40, ora dell'Europa centrale. Precedentemente la popolazione egiziana aveva ricevuto una comunicazione per radio invitante a tenersi lontana dagli aeroporti, con la «raccomandazione ufficiale» alle navi di tutte le marine mercantili del mondo a tenersi lontane dal Canale di Suez e l'avvertimento via radio erano state effettuate le mosse preliminari. Ora è il conflitto.

Questa mattina nulla lasciava indicare che lo sbarco franco-britannico in Egitto fosse in via d'attuazione ed a Londra una ridda di voci si susseguivano di momento in momento. Avevano forse desistito dal loro proposito gli alleati franco-inglesi? Prendendo la parola nel pomeriggio di fronte alla Camera dei comuni, il Premier Sir Anthony Eden dichiarava invece fermamente che nulla era mutato e che la decisione annunciata ieri rimaneva in vigore. Eden annunciava tuttavia che il Governo di Nasser aveva ancora la possibilità di evitare l'intervento armato accettando l'ultimatum. Poichè nessun messaggio dal Cairo era pervenuto dopo la risposta negativa di Nasser di ieri sera, probabilmente gli Ambasciatori franco-inglesi erano stati autorizzati a prolungare di dodici ore l'inizio dell'operazione combinata delle forze al comando del generale Keightley.

Quale lo scopo dell'azione franco-britannica?

La Francia e l'Inghilterra, diceva la nota di ieri, sono decise a far intervenire le loro forze militari «con tutta l'energia necessaria per assicurare l'accettazione» della proposta concernente l'occupazione provvisoria della zona di Suez. Essendo un fatto compiuto il rifiuto dell'Egitto ad accettare l'ultimatum si pensa nei circoli politici di Londra che un solo metodo permetterà agli alleati di tenere saldamente la zona del Canale, il rovesciamento del Governo Nasser. In caso contrario, esponendosi all'occupazione del territorio attorno al Canale, le forze franco-britanniche altro non offrirebbero che un'esca invitante per una interminabile guerriglia.

K. C. Thaler

Alle Ambasciate al Cairo

Distrutti dagli anglo-francesi tutti i documenti segreti

Il Cairo, 31

Un portavoce dell'Ambasciata britannica del Cairo ha dichiarato che tutti i fascicoli segreti dell'Ambasciata sono stati bruciati oggi nei locali della cancelleria.

Uguale provvedimento è stato preso all'Ambasciata francese.

UN DISCORSO DI EISENHOWER ALLA NAZIONE

L'America resterà estranea al conflitto nel Medio Oriente

«Gli Stati Uniti non accettano l'impiego della forza come strumento saggio e adeguato per la soluzione di vertenze internazionali» - L'attacco anglo-francese è stato un errore

Decisa per oggi la convocazione straordinaria dell'Assemblea dell'ONU

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 31

In un discorso pronunciato questa sera, il Presidente Eisenhower ha dichiarato che gli Stati Uniti non saranno coinvolti nelle ostilità nel Medio Oriente. Eisenhower — il cui discorso è stato trasmesso per radio e per televisione — ha dichiarato che l'attacco anglo-francese contro l'Egitto è stato un «errore» e che gli Stati Uniti «non accettano l'impiego della forza come uno strumento saggio e adeguato per la soluzione di vertenze internazionali». Il Presidente Eisenhower ha aggiunto che «da sua speranza e il suo desiderio sono che la questione del Medio Oriente sia portata dinanzi all'Assemblea generale delle Nazioni Unite».

Eisenhower ha dichiarato che gli Stati Uniti sono pienamente consci delle gravi ansietà di Israele, Francia e Granbretagna. Gli Stati Uniti ritengono altresì che la situazione nel Medio Oriente è stata aggravata «senza necessità» dalla politica egiziana, incluso il riarmo con armi fornite dai paesi comunisti. «La realtà dei fatti — ha proseguito il Presidente — sembra comunque chiara: le azioni intraprese possono difficilmente essere conciliate con i principi e gli scopi delle Nazioni Unite, che noi tutti abbiamo sottoscritto. E oltre a ciò noi siamo costretti a dubitare anche se il ricorso alla guerra alla lunga potrà servire gli interessi permanenti dele stesse nazioni attaccanti».

Riferendosi ai «veto» posti ieri dalla Francia e dalla Granbretagna alla risoluzione americana per una cessazione del fuoco presentata al Consiglio di sicurezza, Eisenhower ha affermato che le possibilità di procedura alle Nazioni Unite non sono ancora state esaurite. Al riguardo egli ha detto: «E' nostra speranza e intenzione che questa questione venga portata dinanzi all'Assemblea delle Nazioni Unite. In sede di assemblea generale — dove non è possibile mettere il veto — l'opinione pubblica mondiale potrà influire nei confronti della nostra richiesta per porre una giusta fine a questo problema».

Il Presidente Eisenhower ha aggiunto che, nell'affermare che gli Stati Uniti non accettano l'impiego della forza come mezzo per comporre la vertenza nel Medio Oriente, egli non intendeva in alcun modo minimizzare l'amicizia americana con la Granbretagna e la Francia.

Eisenhower ha proseguito dicendo di essere pienamente conscio che Israele, Francia e Granbretagna sono stati oggetto di una «grave e ripetuta provocazione», e ha aggiunto: «In tutti i recenti perturbamenti nel Medio Oriente vi sono state in effetti ingiustizie sofferte da tutte le nazioni coinvolte. Ma io non ritengo che un altro strumento di ingiustizia — la guerra — sia il rimedio a questi errori. Non vi può essere pace senza legge».

Nel suo discorso, il Presidente si è dichiarato vivamente lieto della recente decisione annunciata dall'Unione Sovietica di «rispondere ai desideri dei popoli dell'Europa orientale per una maggiore indipendenza nazionale e per la libertà individuale». Il Presidente ha aggiunto che se l'URSS mette in pratica la sua nuova politica «il mondo assisterà al più grande passo in avanti che sia stato compiuto durante la nostra generazione, verso la giustizia, la fiducia e la comprensione tra le nazioni».

Eisenhower ha poi annunciato che nel corso di questi ultimi giorni il suo Governo è stato «in contatto con il nuovo Governo polacco» in merito all'assistenza economica.

Questa sera, intanto, il Consiglio di sicurezza ha deciso di convocare un'assemblea generale straordinaria dell'ONU per gli avvenimenti egiziani. Hanno votato a favore della convocazione straordinaria, oltre la America e l'Unione Sovietica, la Jugoslavia, Cuba, Perù e la Cina nazionalista. La Francia e l'Inghilterra hanno votato contro, mentre il Belgio e l'Australia si sono astenuti.

Poco dopo, il segretario generale dell'ONU ha infatti convocato in seduta straordinaria l'Assemblea generale delle Nazioni Unite per le ore 17 di domani (23 ora italiana).

La seduta del Consiglio di sicurezza si era iniziata con una significativa dichiarazione di Dag Hammarskjoeld, il quale ha detto che, come segretario generale, egli deve essere imparziale, aggiungendo però che quando i principi della Carta costitutiva sono in gioco tali principi diventano più importanti di ogni altra cosa: più importanti della stessa Organizzazione internazionale.

Il rappresentante americano ha approvato la dichiarazione di Hammarskjoeld, dicendo che se fosse desiderato un voto di fiducia al segretario generale, la delegazione americana sarebbe pronta a proporlo. Cose analoghe ha detto il delegato francese, anche quale presidente di turno del Consiglio, e il delegato sovietico Sobolev, il quale ha proceduto subito a denunciare l'intervento franco-inglese in Egitto, però senza proporre una mozione di censura e parlando in termini relativamente moderati, segno evidente che la delegazione sovietica non vuole mettere con troppa evidenza il dito fra Stati Uniti ed i due alleati.

Ma il dissenso, anzi la frattura, fra Stati Uniti da una parte ed Inghilterra e Francia dall'altra, si va facendo più profondo: quali saranno le misure militari franco-inglesi contro l'Egitto non si sa ancora, e non si sa quali aiuti il Governo americano si appresti a dare, e quando, all'aggredito. Ma è chiaro che l'alleanza anglo-franco-americana ha subito uno di quei colpi cui sarà molto difficile rimediare.

E questo non soltanto per l'azione militare, ma anche per il modo come ambienti molto vicini ed in stretta confidenza col Dipartimento di Stato e la Casa Bianca dicono oggi che Israele si è mosso, dopo preventivi accordi con Parigi e Londra, nè più nè meno di quanto ha detto ieri Sobolev in Consiglio di sicurezza. All'Inghilterra premeva riportare il Canale alla situazione anteriore alla nazionalizzazione decretata da Nasser nel luglio scorso: alla Francia premono gli interessi degli azionisti della Compagnia del Canale nonchè punire Nasser per gli aiuti ai ribelli di Algeria. Le molte ragioni di interesse per Israele a marciare sono così evidenti che non occorre elencarle.

Analizzando il «complotto» anglo - franco - israeliano, gli osservatori americani rilevano come l'ultimatum ha la pretesa di essere diretto ad entrambi, Israele ed Egitto, mentre in effetti è diretto soltanto all'Egitto: la richiesta di fermarsi a dieci miglia dal Canale favorisce Israele, le cui forze, dopo aver tratto i vantaggi dell'attacco di sorpresa, si possono comodamente stabilire in territorio egiziano purchè rispettino il limite delle dieci miglia sancito dai franco-inglesi.

Quanto alla assicurazione di Parigi secondo cui la occupazione franco-inglese del Canale sarà temporanea, gli stessi osservatori americani rispondono ricordando che la massima «Il n'y a que le provisoire qui reste» non è di origine americana.

Si dice anche di più: cioè che Israele avrebbe ricevuto dai franco-inglesi la promessa che al momento opportuno gli sarà assegnata una fetta della Giordania.

Un portavoce del Dipartimento della difesa ha dichiarato che attualmente gli Stati Uniti non hanno intenzione di sospendere gli aiuti militari alla Granbretagna e alla Francia a causa della loro azione militare contro l'Egitto.

Leo Rea

«L'ATTACCO ISRAELIANO ERA STATO CONCORDATO»

Mosca denuncia l'aggressione all'Egitto

Londra, 31

Radio Mosca ha diffuso questa sera una dichiarazione in cui è detta che il Governo sovietico «condanna risolutamente gli atti aggressivi della Granbretagna, della Francia e di Israele ai danni dell'Egitto».

Ecco il testo integrale della dichiarazione: «L'Egitto è divenuto vittima di una aggressione. Truppe israeliane sono penetrate nel suo territorio, che è minacciato da uno sbarco di truppe francesi e inglesi. L'azione del Governo israeliano costituisce un deliberato atto di aggressione armata ed inoltre una deliberata violazione della Carta dell'ONU.

«I fatti dimostrano che l'invasione delle forze israeliane è stata concordata allo scopo di servire come pretesto alle potenze occidentali, in primo luogo alla Granbretagna e alla Francia, per introdurre le loro Forze armate sul territorio degli Stati Arabi e in particolare nella zona del Canale di Suez. Agendo come strumento dei circoli imperialistici, il Governo d'Israele ha lanciato una sfida a tutti i popoli arabi, a tutti i popoli dell'Oriente che lottano contro il colonialismo. La via su cui si sono avventurati i circoli dirigenti estremisti d'Israele è criminale e pericolosa, innanzi tutto anche per lo Stato di Israele e il suo avvenire.

«In seguito all'aggressione armata d'Israele, i Governi di Granbretagna e Francia hanno inviato un ultimatum al Governo egiziano, che è stato respinto. L'Inghilterra e la Francia hanno inviato le loro truppe per uno sbarco in territorio egiziano. Così facendo, questi paesi si sono posti sulla via di un intervento armato contro l'Egitto, calpestando brutalmente i diritti legittimi dello Stato egiziano sovrano.

«Atti del genere, commessi dai Governi di Francia e di Granbretagna, sono incompatibili con i principi e gli scopi dell'ONU e costituiscono una grossolana violazione degli impegni contratti solennemente dagli Stati membri dell'ONU e un'aggressione contro l'Egitto. I popoli del mondo, amanti della libertà, guardano con ardente simpatia alla giusta lotta del popolo egiziano che difende la sua indipendenza nazionale.

«Il Governo sovietico ritiene che il Consiglio di sicurezza dell'ONU debba, in nome del mantenimento della pace e della tranquillità nella zona del Vicino e Medio Oriente, prendere misure immediate per porre un termine agli atti di aggressione della Granbretagna, della Francia e di Israele».

MENTRE LE TRUPPE SOVIETICHE SI APPRESTANO A LASCIARE L'UNGHERIA

LE CAMPANE HANNO SUONATO A FESTA PER IL RITORNO DI MINDSZENTY NELLA CAPITALE

Sembra che il Primate sia il più sicuro candidato alla direzione di un Governo di emergenza Nagy smentisce di aver chiesto l'intervento russo ma l'opinione pubblica gli è avversa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Budapest, 31

Questa mattina Budapest si è svegliata con un'altra buona notizia. La Radio, che era stata finora la voce del Governo, è diventata «Radio Libera Kossuth» ed è passata completamente nelle mani dei rivoluzionari. Ieri sera alle 8 improvvisamente Radio Budapest aveva interrotto le trasmissioni. Quando questa mattina ha ripreso a trasmettere ha messo in onda soltanto notizie provenienti da fonti di quella che era stata fino a ieri l'opposizione al Governo Nagy.

Una delle prime notizie lette stamattina è stata quella della avvenuta liberazione del Cardinale Mindszenty, Primate cattolico d'Ungheria, che ha passato otto anni in prigione dopo essere stato condannato come spia e traditore della patria in base a false accuse e in un falso processo organizzato dai comunisti. Il Primate è stato liberato da militari dell'esercito ungherese di una piccola guarnigione a cento chilometri da Budapest, i quali lo hanno poi portato nella sua residenza nella capitale.

Il Cardinale è in buona salute sebbene abbia l'aspetto stanco. Egli ha detto di essere stato molto ammalato durante il processo e la prigionia, ma di essersi ora ristabilito «fisicamente e intellettualmente». Il prelato ha brevemente parlato a una folla di paesani che si era riunita intorno a lui nella località nella quale era tenuto prigioniero ed ha detto che riprenderà il suo posto che era stato costretto ad abbandonare.

Ai giornalisti che lo hanno intervistato subito dopo il suo arrivo a Budapest, Mindszenty ha dichiarato che non ha piani per il futuro tranne quello della ripresa del suo ufficio e che venerdì prossimo terrà una conferenza stampa nella quale — come gli è stato chiesto ansiosamente — dirà qualcosa sulla sua condanna e la sua prigionia. Il Cardinale ha passato buona parte della giornata in preghiera nella sua residenza di Budapest, un vecchio palazzo che mostra sui segni ancora evidenti dei danni subiti nella ultima guerra, i segni dei combattimenti dei giorni scorsi.

Le campane di Budapest hanno suonato a festa e la devozione dei fedeli si è manifestata con acclamazioni all'Arcivescovo nelle vie ancora devastate e imbandierate. Sull'asfalto e sui muri della semi-distrutta capitale ungherese grandi scritte dicono: «Via i russi».

Le truppe sovietiche questa sera presidiavano, ancora per pochissime ore, alcune zone della città. Il loro scopo è quello di proteggere, in sostanza, i pochi agenti sovietici ancora rimasti a Budapest. Costoro si ritirano con le truppe sovietiche, come hanno fatto oggi alcuni notissimi capi comunisti, fra cui l'ex segretario del partito Ernoe Geroe, successore di Rakosi, che è partito oggi da Budapest sotto forte scorta russa.

Il principale punto ancora controllato dai russi è il Ministero degli Interni, nel quale sono asserragliate alcune decine di militi della polizia politica segreta «AVH» che con i loro dirigenti temono troppo il furore popolare per esporsi ad uscire dal loro rifugio. Qualcuno fra i militi dell'«AVH» che tenta la sortita di sorpresa o di soppiatto, dà ancora luogo a sparatorie che si protraggono a lungo nelle vie e finiscono sempre con la fine violenta del fuggiasco a opera dei rivoluzionari che hanno giurato di non dare quartiere a questi sgherri del partito comunista che hanno terrorizzato per dieci anni la popolazione ungherese.

L'accordo per l'evacuazione è ormai certo. I dirigenti del movimento rivoluzionario, che non hanno contatti diretti con i russi ma trattano in termini di condizioni con il «Premier» Imre Nagy, il quale ha ormai più soltanto questa funzione nel suo «Governo», sono estremamente sospettosi sulle vere intenzioni dei sovietici di abbandonare Budapest e l'Ungheria. Ma il Vice Premier Tildy, rappresentante del partito dei piccoli proprietari (agrari) che oggi si è formato ufficialmente, ha concesso una specie di conferenza stampa nella quale ha assicurato che le voci di ingresso di nuove unità russe in Ungheria sono completamente destituite di fondamento e che da questa notte i sovietici stanno effettivamente ritirandosi.

Il Vice Premier ha fatto comprendere che l'accordo è stato raggiunto soltanto in queste ultime ore. Nella sua intervista il rappresentante dei piccoli proprietari ha dichiarato che gli ungheresi si porranno ora il compito di eleggere un Parlamento mediante libere elezioni democratiche come non avvengono più da moltissimi anni, ma soprattutto, ha detto Tildy, il quale è stato otto anni in carcere sotto le accuse comuniste di tradimento a favore degli Occidentali, gli ungheresi hanno ora l'impegno di ristabilire l'ordine normale della vita nazionale e quello di riprendere il lavoro al più presto.

Peraltro il panorama politico del paese appare ancora piuttosto confuso, anche se le linee principali del movimento rivoluzionario si stanno definendo a poco a poco. Un Consiglio nazionale della rivoluzione è stato costituito dalle Forze armate e ad esso si è affiancato un Consiglio rivoluzionario dei civili. Insieme, i due organismi rappresentano certamente buona parte della resistenza ungherese, se non tutta.

Insieme, i due organi hanno lanciato oggi un proclama al paese, nel quale, in una serie di punti, sono poste le basi alle quali dovrà ispirarsi il rinnovamento democratico dell'Ungheria post-comunista. Fra questi punti figurano naturalmente in prima linea le richieste di allontanamento immediato delle truppe sovietiche dalle città ungheresi e il loro ritiro dall'Ungheria non oltre il 31 di dicembre. Poi i rivoluzionari chiedono la denuncia dell'alleanza militare del patto di Varsavia, il passaggio delle miniere di uranio di Mecsek all'amministrazione dell'esercito ungherese, il ristabilimento dell'ordine in base a una disciplina rivoluzionaria che prevede tribunali straordinari per chiunque turbi l'ordine e la legalità ecc.

Nagy, ancora sotto la protezione delle truppe sovietiche, sta trattando con i rivoluzionari sulla base di queste condizioni, il passaggio dei poteri. Sulla piazza del Parlamento egli si è nuovamente rivolto alla popolazione proclamando: «La rivoluzione ha vinto».

Nagy ha così proseguito: «Noi non permetteremo nessuna ingerenza nei nostri affari interni. Noi abbiamo cacciato la banda Rakosi-Geroe. Questa banda ha cercato d'infamarmi dicendo che avevo chiesto l'intervento sovietico. E' falso, al contrario. Sono stato io a chiedere l'immediata partenza dell'esercito sovietico. Oggi comincia la conferenza sull'abrogazione del Trattato di Varsavia e il ritiro dei russi dal nostro paese. Abbiate fiducia nel Governo. Viva l'Ungheria».

Rivolgendosi quindi a un gruppo di giornalisti Nagy ha detto che le truppe sovietiche hanno fatto ritorno alle loro basi. Egli ha aggiunto: «Noi abbiamo la possibilità di cancellare il Trattato di Varsavia. Può darsi che l'Ungheria divenga un nucleo neutro nella Europa Centrale. Noi dobbiamo basarci sull'appoggio materiale dall'estero». Terminando Nagy ha ripetuto: «Io non ero Presidente del Consiglio quando le truppe sovietiche sono state chiamate».

Più di duemila persone si sono tuttavia radunate oggi davanti alla grande scalinata del Parlamento gridando all'unisono: «Il Governo assassino deve rassegnare le dimissioni; non vogliamo Nagy. Avete parlato abbastanza; vogliamo fatti».

Intanto la vita a poco a poco riprende: il pane è stato distribuito anche oggi in negozi e banchi di emergenza. Razioni di un chilo circa di pane a testa sono state distribuite in molti punti della città. Il mercato nero inevitabile ha fatto

la sua apparizione nella città: le uova offerte a tre fiorini l'uno, cioè a circa ducento lire.

Nessuna previsione è possibile fare sulla prossima formazione del Governo che prenderà il potere dopo il compimento del ciclo rivoluzionario ormai nella sua fase finale. Tuttavia le voci più insistenti a Budapest riferiscono che la candidatura più possibile in questo momento nella scena ungherese per un Governo che raccolga il massimo di adesione popolare è quella del Cardinale Mindszenty appena liberato dalla prigionia. La sua forte figura e la sua resistenza di fronte al comunismo, unita all'aureola del martirio che gli ha dato il carcere possono costituire gli elementi positivi di una favorevole adesione dei maggiori esponenti delle attuali correnti alla sua direzione di un Governo di emergenza che concentri le forze del paese intorno alla ricostruzione della vita democratica dell'Ungheria.

Nessuna reazione si ha degli ambienti vicini al Primate di Ungheria su questa possibile designazione, ma le voci sono insistenti al punto da far ritenere ormai probabile un Governo di Mindszenty.

La figura più rilevante del Consiglio rivoluzionario unificato dei militari e dei civili è quella del colonnello Maleta, un valoroso che ha difeso strenuamente per giorni e giorni la caserma «Kaleky», fino al punto che quando essa stava per essere presa dai sovietici ha minacciato di massacrare i prigionieri che, in numero di una trentina di soldati russi, egli aveva fatti, se i carri armati avanzavano ancora. Con il suo sangue freddo e una feroce resistenza ha impedito fino all'ultimo ai sovietici di occupare il principale caposaldo della rivoluzione dal quale le armi erano distribuite in tutta la città. Egli è sicuramente destinato a diventare il Ministro della Difesa del futuro Governo di concentrazione.

Budapest passa stasera probabilmente la sua prima notte veramente calma. Restano nelle strade devastate a testimonianza della lotta, lungo il Danubio, parecchi corpi d'impiccati.

Henry Harrison

Messaggio del Pontefice al Primate liberato

Città del Vaticano, 31

Il Pontefice ha inviato questa sera il seguente messaggio al cardinale Mindszenty, in occasione della sua liberazione:

«Con lo stesso animo paterno con cui otto anni fa fummo sommamente afflitti per l'allontameno dalla sede a te ingiustamente imposto e per la tua incarcerazione e più volte ma specialmente in pubblico concistoro elevammo alte proteste, ora con viva consolazione apprendiamo la tua liberazione fra il plauso di tutto il mondo cattolico spiritualmente unito in questo momento alla tua patria. Innalziamo vivissime grazie a Dio che ha accolto le continue suppliche di tutti i fedeli e la cui grazia ha avvalorato e fatto risplendere la tua fede e la tua virtù in mezzo a tanti e così grandi patimenti che hai sofferto per Cristo.

«Ciò sia di fausto auspicio per la dilettissima nazione ungherese e per l'opera dello zelo apostolico tuo e degli altri vescovi corrisposto generosamente dai vostri fedeli; possa così rifiorire la vita cattolica, rinnovata dopo tanti errori pericolosi e tanto spargimento di sangue, e possa sempre rifulgere il fedele attaccamento alla Chiesa ed alla Sede apostolica che avete ereditato dai vostri antenati. E mentre invochiamo l'eterno riposo alle vittime dei luttuosissimi eventi di questi giorni, a te, diletto figlio nostro, che abbiamo avuto sempre presente nel nostro animo e nelle nostre preghiere, in auspicio dell'aiuto divino, con effusione di cuore impartiamo la benedizione apostolica.

DISORDINI E ARRESTI segnalati in Romania

Vienna, 31

Alcuni viaggiatori giunti a Vienna dalla Romania hanno affermato che disordini sarebbero scoppiati qualche giorno fà nella città di Cluj, dove gruppi di studenti hanno manifestato per chiedere l'abolizione dei corsi di marxismo-leninismo e la sostituzione della lingua russa con quella francese. Sarebbero stati operati arresti. Si apprende inoltre che altri arresti sarebbero stati operati a Bucarest.

LA RIVOLUZIONE E' FINITA: COMINCIA LA CACCIA ALL'UOMO

Nelle vie sconvolte di Budapest passeggia indisturbata la morte

Esplode ora con selvaggio furore l'odio accumulato nel cuore degli ungheresi in dieci terribili anni di occupazione militare straniera e di terrore poliziesco

DAL NOSTRO INVIATO

Budapest, 31

La capitale ungherese è libera. Stanotte i sovietici hanno lasciato la città e si sono ritirati verso oriente, attestandosi verso la frontiera con la Russia. E' l'unica zona che forse è sicura. La rivolta contro gli occupatori è finita: sembra incominciare la caccia all'uomo. Finalmente riusciamo a vedere il centro di Budapest.

Siamo arrivati questo pomeriggio all'Hotel Duna dopo un viaggio veloce sulla macchina di un collega. Alla frontiera di Nickelsdorf, che ieri avevamo raggiunto fortunosamente a bordo di un camion della Croce Rossa e che fino a tarda notte era bloccata, tutto è stato oggi facilissimo. Un timbro al passaporto, molte parole gentili e via. Contiamo diciannove posti di blocco sui 167 chilometri che ci separano da Budapest. Gli ultimi due sono costituiti da carri armati dello Esercito ungherese messi di traverso alla strada. I russi non ci sono più, dicono i soldati.

Un signore di Gyoer, che viaggia con noi — è un direttore di banca che abbiamo incontrato nell'ufficio telegrafico e che ci ha chiesto per pietà di ospitarlo fino a Budapest perchè non sapeva nulla di suo figlio — spiega che finalmente la rivoluzione ha raggiunto il suo scopo. Hanno liberato Mindszenthy. «Elien Mindszenthy!» (Evviva Mindszenthy!).

Contiamo colonne e colonne di camion di militari giovani con il bracciale tricolore. Tutto sembra più ordinato e più organico anche nei movimenti logistici di questa strana, imprevedibile e pazzesca rivoluzione.

A Budapest entriamo per la Bagy Utka, la strada di Vienna. Le vie sono affollatissime: i fili dei tram strappati e che penzolano fino a toccare terra la pavimentazione stradale sconvolta, le saracinesche contorte sono segni evidenti della asprezza d'una battaglia sostenuta in ogni via della città. Passiamo davanti al palazzo del Ministero della Guerra, che è semidistrutto: davanti ad esso fu combattuta una battaglia ferocissima. Gli insorti riuscirono ad annientare la resistenza dei sovietici grazie ai carri armati dei «Honved» che diedero il colpo di grazia con una serie di tiri a zero.

La gente si ferma attorno alla nostra macchina e batte le mani; sentiamo che la tensione si è allentata, almeno in questa parte della città. Però come avanziamo verso il Danubio scopriamo i sintomi di una falsa quiete. Uno ci chiede: «E' vero che i diplomatici occidentali se ne vanno?».

Nella Nephadsere Utka, davanti ad un ufficio distrettuale dove distribuiscono gli aiuti della Croce Rossa austriaca, una fila di donne attende con pazienza il turno. Corrono per le strade ragazzi di sedici o diciotto anni, armati di «parabellum» nuovi di zecca, quelli che hanno trovato nella fabbrica d'armi di Pecs. Attorno ad un incrocio questi partigiani in borghese, sporchi e laceri, con gli occhi rossi dal sonno e la barba non rasata, sostano, le armi puntate verso l'alto. La gente gira al largo. Sei AVH si sono chiusi in una casa e sono assediati; li aspettano per farli fuori. In piazza Kalman Tily tre AVH sono asserragliati in uno scantinato: hanno preso in ostaggio cinque giovani insorti e li tengono per barattare la loro vita con la salvezza. Fuori li aspettano duecento persone armate che cercano di penetrare dal retro della casa per salvare i cinque compagni e uccidere i nemici. E' da un'ora che attendono. Sono ancora qui. Fra poco sentiremo sparare e la situazione sarà risolta.

E' la caccia all'uomo. Spietata, selvaggia, sorta dal furore troppo a lungo soffocato degli ungheresi. Potrà forse essere animata, come sempre succede in queste situazioni, da un più basso sentimento di vendetta. Ma la rivoluzione e la libertà costano sempre sangue innocente. Gli AVH erano più odiati ancora dei russi; si sono macchiati di colpe orribili, di gravi misfatti. Arresti, deportazioni, torture, fame, tutti i dieci anni di sofferenza degli ungheresi hanno questa etichetta; e gli esecutori e gli ispiratori del sistema ereditato e modellato sulle forme di uno spietato stalinismo erano gli AVH ungheresi, la polizia politica istituita dai sovietici nel dopoguerra. Oggi questi uomini pagano in maniera altrettanto brutale le loro colpe.

Abbiamo visto — una scena che non dimenticheremo presto — tre di essi impiccati per i piedi penzolare dalle imposte di una casa nella Janos Utka: la loro morte datava da questa mattina. Erano stati linciati dalla folla e poi appesi, esposti alle sassate dei ragazzi.

Un altro, nel centro di Pest, è stato impiccato sulla soglia della propria casa. Per tentare di sfuggire alla sorte, che sentiva per lui segnata, aveva ucciso a pistolettate la propria moglie, i tre bambini e la suocera. E' stato sorpreso mentre scendeva le scale, afferrato da cento mani e strozzato in pochi minuti.

Le pattuglie dei vincitori girano inquiete e nervose per le strade di Budapest. Ogni casa può essere quella «buona»; sono studenti, operai, zigani, giovani per lo più. Fanno paura per la leggerezza disinvolta con cui maneggiano i «parabellum», micidiali ordigni che vedemmo al cinema e nelle foto sempre in mano ai sovietici. Ogni tanto parte qualche raffica verso l'alto, i vetri si schiantano, rovinano sulla strada. E' la «casa buona».

Assistiamo nella Ulja Utka a un episodio che ci ricorda altri episodi di anni non troppo lontani. C'era una biblioteca sovietica in quella via; vediamo la folla che si agita, si muove, dall'alto cadono sulla strada libri, quadri, carte stampate. Un uomo accende un fiammifero e appicca il fuoco. Una donna stende le mani sopra i testi di Marx in fiamme per scaldarsi. Fa freddo. Applausi mentre fotografo la scena. Riconoscono sempre i giornalisti perchè parliamo una lingua diversa, perchè siamo vestiti all'occidentale, perchè molti di noi in questi giorni hanno rischiato la vita con gli insorti (quattro giornalisti sono stati feriti; uno è morto, Parker, del «Daily Mail»; e uno è moribondo, Pierazzini del «Paris Match», durante le battaglie, spingendosi fin sotto i carri armati per fotografare). Scene paurose da Apocalisse. Trovare un paragone è impossibile. Si diceva tra noi che Budapest ha percorso in pochi giorni tutte le tappe dell'Italia: 25 luglio, 8 settembre, 25 aprile. Ma c'è qualcosa di più grave, di più pauroso nelle giornate che la capitale dell'Ungheria, un tempo dolce e bella, sta vivendo. Dieci anni di occupazione sovietica hanno compresso l'animo e il sangue degli ungheresi in una tensione che non poteva non interrompersi tragicamente. Se ha un significato la situazione di Budapest oggi, è quello che la storia insegna da secoli e che i dittatori non hanno mai voluto comprendere.

Sparano ancora. Sono colpi isolati, qualcuno fino al nostro albergo. Telefoniamo al portiere: «I russi sono andati via — dice — ma quelli dell'AVH sono ancora qui».

Quattordici carri armati sovietici vanno in rovina tra le fiamme nella piazza del Parlamento, distrutti dalla benzina incendiata e dalla bombe a mano. Un cordone di soldati tiene lontana la gente da questi mostri d'acciaio, anneriti e sussultanti nella loro rovente agonia. Gli altri carri armati che sostano nei punti strategici sono dell'esercito ungherese e hanno tutti le bandiere tricolori sulla torretta.

Quattordici carri armati russi: sono stati distrutti da ragazzi quindicenni, come a Varsavia quando vi fu la rivolta contro i tedeschi. Dove imparano i giovani la tecnica temeraria di queste battaglie? si chiede un collega inglese che è qui dalle prime giornate. Saltavano come invasati sulle torrette, le scoperchiavano con dei pali di ferro, buttavano dentro la bottiglia di benzina legata alla bomba a mano; risaltavano a terra. Spesso finivano schiacciati dai cingoli.

L'ultima battaglia è finita stanotte. Il viale Korüt davanti alla caserma «Maria Teresa» è pieno ancora di morti. Ne abbiamo contati circa una ventina a terra in pozze di sangue misto a fango. Pietre, vetri, spezzati, imposte lacerate. E' un paesaggio da tregenda. Le case che guardano sul viale sono sventrate dai colpi di cannone dei carri sovietici da settantadue tonnellate. Qui i russi si sono difesi con la potenza che è ormai nota. Se avessero continuato il fuoco, se l'ordine di ritirarsi non fosse loro giunto, Budapest sarebbe a pezzi e non diecimila ma centinaia di migliaia sarebbero le vittime.

Testimoni di battaglie, di stragi, di vendette, di un colossale e inverosimile fatto storico, i budapestini attendono che passi questa tremenda ondata di furore. Imre Nagy sembra che tenga in mano abbastanza saldamente le redini del Governo, ma ha dovuto cedere la direzione dell'ordine pubblico — se ordine pubblico si può chiamare questa situazione — agli insorti. Prima che si formino i partiti, che venga cercato il comune denominatore dei vari gruppi di rivoltosi, i quali indubbiamente rappresentano la popolazione almeno nella lotta contro il comunismo e contro la dittatura, passerà del tempo.

Intanto nelle strade di Budapest, buie e tetre, la morte passeggia indisturbata. Adesso che è notte l'atmosfera s'è rifatta cupa e pesante. Sparano ancora. Sarà la fine di un altro gruppo di AVH. Abbiamo vicino a noi, proprio davanti al «Duna», la statua di Petöfi, davanti alla quale fino alle cinque del pomeriggio alcuni ragazzini giocavano alla palla. Il particolare ci aveva quasi rasserenati; ma ora il silenzio della sera, rotto soltanto dai colpi dei giustizieri, pesa e fa paura.

Luciano Cossetto

Troncato ogni rapporto fra Comisco e jugoslavi

Londra, 31

In una recente riunione l'ufficio di segreteria della Internazionale Socialista ha deciso di sospendere ogni discussione e ogni rapporto con la Lega dei comunisti jugoslavi, che da tempo premeva per ottenere dal Comisco un riconoscimento ufficiale, se non proprio di affiliazione. La decisione dell'organo dirigente del socialismo occidentale è stata presa — informa l'Agenzia Continentale — in seguito alle risultanze di una lunga e minuziosa inchiesta condotta da personalità del Labour Party inglese e della SFIO francese sulla ideologia titoista e sulle realizzazioni pratiche del titoismo.

Hanno influito in modo decisivo sul giudizio del Comisco gli ultimi atteggiamenti di Tito nei confronti dell'URSS e degli stessi partiti comunisti occidentali, primo fra tutti il PSI, che hanno riconosciuto nel comunismo jugoslavo una esperienza marxista perfettamente in linea con il «nuovo corso» della politica sovietica e degna di essere seguita con estremo favore.

Si ritiene a Londra che le rinnovate diffidenze socialiste verso il regime di Tito nel momento stesso in cui si accentuano i legami fra Belgrado e i partiti comunisti occidentali avranno conseguenze positive per quanto riguarda in particolare i riflessi sui due partiti socialisti italiani, che saranno indotti a riconsiderare con maggiore cautela le prospettive della loro unificazione.

La decisione del Comisco contribuirà pertanto a chiarificare la situazione internazionale e nello stesso tempo sospingerà Tito a rivedere con maggiore realismo la sua posizione.

Nuovo rialzo dell'oro sul mercato di Londra

Londra, 31

Al mercato aurifero londinese il corso dell'oro ha accusato questa mattina un nuovo sensibile rialzo di tre penny e mezzo per oncia di fino passando a 252 scellini. Così il corso dell'oro si trova ad uno scarto di un solo penny dalla punta massima raggiunta il 31 luglio scorso a seguito della crisi di Suez. In due giorni il corso dell'oro ha guadagnato sette pennies e un quarto, il che indica un rialzo estremamente rapido.

SEDUTA STRAORDINARIA AL VIMINALE PER IL CONFLITTO NEL M. O.

Un appello del Governo italiano perchè si desista dall'azione militare

L'azione di Roma seguirà la linea politica degli Stati Uniti

Roma, 31

Lo scoppio della guerra tra Egitto e Israele, l'intervento armato degli anglo-francesi, la situazione tesa determinatasi tra inglesi e americani, hanno prodotto una vivissima emozione in tutte le capitali europee. Ne fanno fede i numerosi dispacci che da ieri notte giungono a Palazzo Chigi dalle nostre rappresentanze diplomatiche all'estero. A Roma, naturalmente, il precipitare degli eventi ha sopravvanzato tutti gli altri argomenti di discussione e di polemica.

Il Governo segue con vigile attenzione lo sviluppo degli avvenimenti e per concertare l'azione diplomatica che si rende necessaria in considerazione del grande interesse che il nostro paese ha al mantenimento dello «statu quo» nel Medio Oriente e nel bacino del Mediterraneo, il Presidente del Consiglio, dopo un lungo colloquio avuto stamane con il Ministro Martino, ha convocato per il pomeriggio un Consiglio dei Ministri straordinario, che veniva preceduto da una fitta serie di colloqui di carattere diplomatico (Martino ha ricevuto a Palazzo Chigi l'Ambasciatore francese, quello di Granbretagna, il Ministro di Israele e il rappresentante egiziano) e dall'invio di istruzioni al nostro rappresentante all'ONU Vitetti, di associarsi all'iniziativa assunta dal Governo degli Stati Uniti di ricorrere al Consiglio di sicurezza per dirimere il conflitto e salvaguardare la pace nel Medio Oriente. Dal canto suo, il Presidente del Consiglio ha ricevuto il Ministro della Marina Mercantile in relazione alle rotte delle nostre navi in dipendenza della situazione venuta a determinarsi a Suez.

Il Consiglio dei Ministri si è adunato alle 17.30 ed è rimasto in seduta per circa tre ore. Si è trattato ampiamente dei due argomenti del giorno: Ungheria e Suez.

Sugli avvenimenti ungheresi tutti i Ministri hanno manifestato il proporio pensiero in una approfondita valutazione dei fatti, della loro portata e delle prospettive che essi aprono, ed hanno concordemente manifestato ammirazione per il popolo magiaro. Più generale, naturalmente, la discussione svoltasi sull'apertura del conflitto nel Medio Oriente a causa della frammentarietà delle notizie finora pervenute sugli sviluppi delle operazioni militari. Nella sua relazione il Ministro Martino ha informato i colleghi di Gabinetto delle istruzioni date alla nostra rappresentanza diplomatica al Cairo per le misure da adottare a tutela della numerosa colonia italiana in Egitto. Il Ministro ha aggiunto che pochi minuti prima della riunione consiliare aveva parlato per telefono con l'Ambasciatore Fornari, il quale gli aveva fornito notizie tranquillanti sulla situazione dei nostri connazionali, i quali finora non hanno ancora sollecitato il rimpatrio.

La discussione si è sviluppata soprattutto sulla valutazione della decisione anglo-francese, e per quanto i punti di vista siano risultati unanimi, secondo le indiscrezioni raccolte, la posizione comune ha avuto sfumature di accenti diversi negli interventi dei vari Ministri, cosicchè la critica alla decisione anglo-francese è stata più ferma e risoluta da parte di Saragat e di Gonella, il quale ultimo ha ribadito il principio della necessità del rispetto degli impegni che derivano dalla appartenenza alle Nazioni Unite.

Il comunicato ufficiale diramato alla fine della riunione — comunicato che, come dichiarava più tardi l'on. Vigorelli, «è frutto di una collaborazione cordiale e comprensiva» — dice testualmente:

«Il Consiglio dei Ministri esprime la propria ammirazione al popolo ungherese, la cui gloriosa insurrezione si è conclusa con importanti successi, che rendono possibile la rinascita democratica di quella nobile nazione. Inchinandosi alla memoria dei Caduti nella lotta liberatrice, il Coniglio dei Ministri invia al popolo ungherese il suo fervido augurio di progresso nella pace e nella libertà.

«Le notizie dell'ingresso delle truppe israeliane in Egitto e dell'intervento anglo-francese — prosegue il comunicato — sono state accolte con viva preoccupazione dall'opinione pubblica italiana e dal Governo. Il Consiglio dei Ministri rivolge un vivo appello ai paesi del Vicino Oriente ed ai paesi alleati ed amici affinchè con ogni sforzo si cerchi di raggiungere rapidamente un accordo che ponga fine all'azione militare.

«Il Governo italiano ritiene che debbano essere iniziate al più presto trattative atte a consentire il raggiungimento di una soluzione pacifica non solo dell'attuale vertenza, ma anche di tutte quelle altre questioni che turbano ormai da troppo tempo la pace nel Mediterraneo. Esso riafferma che il primo dovere di ogni paese è la osservanza dei trattati internazionali e degli impegni derivanti dall'appartenenza alle Nazioni Unite, i cui obblighi debbono essere rispettati affinchè rappresentino una garanzia della legalità internazionale».

La posizione italiana adombra quella assunta dal Governo degli Stati Uniti, in forma più tenue logicamente in considerazione della delicatezza della nostra posizione di paese mediterraneo. L'azione dell'Italia sembra sarà rivolta in due sensi: riportare la controversia tra Egitto ed Israele nell'ambito dell'ONU: ottenere assicurazione da parte anglo-francese che l'occupazione militare della zona del Canale non si prolunghi oltre il tempo strettamente richiesto dai motivi che hanno indotto Londra e Parigi ad agire.

la produzione 1957 radio TV

PHILIPS

GRUNDIG

Admiral

ASSORTIMENTO VASTISSIMO

FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

ASSISTENZA TECNICA GRATUITA

PIU' SCATOLE DI ToT
PIU' INCONTRI CON LA FORTUNA

...perchè in molte scatole di TOT troverete graziose SORPRESE e REGALI di GRAN VALORE

La fortuna è nelle scatole di ToT
Comprate sempre ToT!

lava da solo in modo prodigioso
bucato, stoviglie, roba fine

— Quali gli accessori utili in questa stagione?
— Conoscete il «Manuale Internazionale della Sicurezza stradale»?
— Quanto hanno pagato, sotto forma d'imposte e tasse, i motorizzati nel 1955?

A QUESTI E AD ALTRI QUESITI TROVERETE OGGI RISPOSTA SUL PICCOLO SERA LEGGENDO

auto moto che passione!

RUBRICA DEL GIOVEDI' PER I MOTORIZZATI

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgetevi alla U. P. I. - Trieste, via Silvio Pellico n. 4, telefono 94044

«SENSATIO»

NELLA ANTICA UNGHERIA magnatizia e nobiliare, il latino fu, fino all'Ottocento, la lingua curiale; parlata alla Dieta, e nelle grandi solennità pubbliche. Così, nel Settecento, durante la Guerra di Successione d'Austria, quando Maria Teresa di Absburgo, ridotta agli estremi dalla coalizione avversaria, si rifugiò in Ungheria a cercare aiuto, e si presentò alla Dieta di Presburgo in atto supplichevole, con il piccolo erede al trono in braccio, fu in lingua latina che i rappresentanti del Regno di Ungheria, trasportati e commossi a quella vista, pronunciarono sguainando le spade, il loro giuramento famoso: «*Moriamur pro rege nostro Maria Theresia!*». Cioè: «Moriamo per il re nostro, Maria Teresa!».

Di questo uso curiale del latino, rimasero, nella parlata comune ungherese, alcuni piccoli rottami linguistici. Uno di questi è la parola: «*Sensatio*». La quale, letteralmente, vuol dire «sensazione»; e, per estensione, significa l'impressione prodotta da qualche spettacolo memorabile. Gli Esterhazy davano, ai loro tempi, una caccia regale ne' loro grandi possedimenti carpatici ammazzando una dozzina di orsi? Ciò faceva *sensatio*. Un oratore nuovo si affermava sotto la grande volta del Parlamento, con un discorso pronunciato in quella lingua magiara così ispida in apparenza, per chi ne legga le parole stampate, e così armoniosa ad udirla? Ciò faceva *sensatio*. Una giovane danzatrice, arrivata dal fondo della provincia con la musica tzigana nelle giunture risplendeva d'un colpo al *Vàrosi Szinhaz*, il «Teatro di Città»? Ciò faceva *sensatio*...

Ma poi c'era — e c'è — la grande *sensatio*, la *sensatio* suscitata dai grandi atti di sdegno, di entusiasmo, di valore, di cui è così ricca la storia magiara. Nazione animosa e intrepida, l'Ungheria — pur avendo una potenzialità demografica modesta in confronto agli altri conglomerati nazionali europei — ha sempre amato fare *sensatio* nella storia d'Europa. L'ha fatta con le sue resistenze disperate contro i turchi, quando da tutte le Corti del Continente si guardava agli Hunyadi e ai Rakosky come ai difensori della Cristianità; l'ha fatta con i suoi slanci di devozione verso certi Absburgo, e nelle sue esplosioni di furore verso certi altri; l'ha fatta nel 1920, quando una insurrezione di popolo spazzò via Bela Kun. Ma una *sensatio* come quella di questi giorni...

* * *

Perchè, insomma, quando, cinque giorni fa, giunsero le prime notizie da Budapest, accennanti ad un moto di popolo, tendente a rompere la dipendenza dalla Russia, e si seppe che il Governo di Nagy, forzando il disposto degli accordi di Varsavia, invocava l'intervento delle forze armate russe, dislocate nella pianura magiara, tutti, in Occidente, strinsero le labbra, e previdero che l'insurrezione sarebbe stata schiacciata. L'aureola di irresistibilità di cui è circondata l'armata russa, questo *Leviatan* mostruoso coperto di scaglie di acciaio, è così forte, nel mondo, che l'avanzata di qualche reparto corazzato su Budapest parve a tutti più che sufficiente per liquidare un'insurrezione di studenti, di apprendisti operai e di giovani soldati «Figurarsi! I carri armati russi, chissà che macello faranno di quei poveretti». Questo il giudizio della maggioranza, che aveva, bisogna dirlo, tutta la parvenza della fondatezza. E il telegramma del Presidente Eisenhower, assicurante agli insorti magiari che il cuore del popolo americano era con loro, parve sottintendere che, per quei pazzi di insorti, non c'era proprio nient'altro da fare che mandare loro, un augurio, una frase sentimentale; tanto, prima che il telegramma fosse conosciuto, il movimento sarebbe stato «sistemato»...

E, invece, il movimento insurrezionale non è stato «sistemato» affatto; ed esso, dopo essere apparso apparentemente domato a Budapest, nelle prime ventiquattr'ore, è ridivampato travolgente in tutto il paese; e s'è fatto padrone delle province occidentali; ed è, dalla periferia, rifluito violento sulla capitale, così da imporre a Nagy di piegarsi, e di accogliere l'*ultimatum* degli insorti; ed infine ha obbligato il Governo a trattare coi Comandi russi per il ritiro delle truppe dalla Capitale, e da tutto il paese...

A questo successo ha certamente contribuito la linea di condotta delle truppe sovietiche stesse. A quanto pare, la Russia aveva in Ungheria due divisioni corazzate. Ora, chiaro che due divisioni di questo genere, impiegate a fondo, e spregiudicatamente, avevano la possibilità tecnica di effettuare una reazione potentissima; e, se non di schiacciare la insurrezione, di tenere la capitale, e di campeggiare per tutto il paese tra il Tibisco e Danubio, che pare essere stato creato apposta per il loro impiego. Non lo hanno fatto; esse sono state impiegate, hanno prodotto vuoti tremendi nelle file degli insorti, ma insomma non pare che siano state impiegate come avrebbero potuto esserlo. Non ci vuol molto a capire che alla radice di questo fatto, ci dev'essere stata una indecisione sul da farsi a Mosca, uno scarso fervore delle truppe sovietiche in Ungheria. Gli uomini di Mosca, non hanno saputo prendere nessuna risoluzione di stile staliniano; e i soldati non hanno obbedito, come obbedivano ai tempi di Stalin. La voce diffusa giorni fa, che taluni reparti russi non avevano eseguiti gli ordini, è una voce che allora fu accolta con molta diffidenza; ma che ora, può essere considerata come verosimile. La «destalinizzazione», chiaro, questa idiota vendetta postuma dei servi dello antico dittatore deve avere compiuto la lenta opera corrosiva anche nella consistenza e nel rendimento delle truppe; è fatale che sia così...

Ma il fatto che le truppe russe non abbiano dato tutto il rendimento di strage preventivato, se spiega il successo materiale del movimento, non diminuisce per nulla lo eroismo di chi si lanciò all'assalto. Deve essere stata una vera insurrezione di popolo vasta, potente, terribile, in cui il furore fu tale da non lasciare misurare il rischio, in cui le bande degli studenti e degli operai si fusero, tale quale come nel lontano 1848, con le truppe nazionali, in cui ciascuno si avventò contro l'avversario con la bava alla bocca, e una cupa volontà di morire, piuttosto che di sentire ancora gli stivali russi, gli stivali dei «liberatori» sulla propria nuca...

* * *

Quell'episodio, che abbiamo citato in principio dei magnati e dei nobili ungheresi del Settecento che in un impeto di devozione gridarono alla giovane sovrana rifugiatasi presso di loro: «*Moriamur pro rege nostro Maria Theresia*», confermando poi il detto con il fatto, è durato per due secoli, come il simbolo dell'impetuoso e appassionato valore magiaro. Fece grande *sensatio* nel mondo.

Ma oggi, la brillantezza sua impallidisce dinanzi allo splendore di ciò che è accaduto per le strade strette e ardue, tra le antiche chiese e i palazzi nobiliari della vecchia Buda, alta sulla sua collina regale; e sui viali della giovane Pest, adagiata sulla pianura al di là del gran fiume; e sui ponti che sono stati così accanitamente contesi, e i cui piloni hanno grondato di sangue. Scomparsi gli antichi ceti nobiliari del paese, scomparsi i magnati e i Conti palatini che dopo avere giurato: «*Moriamur pro rege nostro*» marciavano all'assalto con il *dolman* sulle spalle, come per cercare una fine in cui il valore si fondesse con l'eleganza, si sono fatti innanzi, gli ungheresi dei piccoli ceti, del popolo; e si sono dimostrati eredi del valore dei nobili antichi e cento cubiti ad essi superiori nel disprezzo della morte; e senza sapere di latino, hanno giurato anch'essi: «*Moriamur pro rege nostro Hungaria*» e sono corsi all'assalto, ed hanno obbligato a ritirarsi i carri armati russi. Donde nel mondo uno stupore immenso, una ammirazione altissima, e la *sensatio* più grande suscitata mai dalla gente magiara.

Giovanni Ansaldo

LIBRI RICEVUTI

Louise Labè: *Elegie e sonetti*, introduzione e traduzione di Ferdinando Visconti di Modrone, Casa Editrice Ceschina, Milano - Pagg. 53, lire 400.

O

E' uscito il Catalogo generale *Autori e Libri di Casa nostra* dell'editore Gastaldi di Milano. Sono 128 pagine, con tavole illustrate fuori testo, che recano lo annuncio di ben 3076 autori editi suddivisi in «Poeti d'oggi», «Narratori d'oggi», «Romantica», «Teatro», «Cultura», «Per i ragazzi», e «Opere in Vernacolo».

O

Armando De Maria y Campos: *El canto del cisne* - Editorial Arriba El Telón - Mexico 1952.

O

L'editore Gastaldi di Milano ha pubblicato l'ultima opera di Amerigo Dumini *S.O.S. Galera* (in 16.o, pagg. 300, lire 1000), che costituisce un tremendo atto di accusa al regime carcerario. E' la vita vissuta nelle carceri che ha offerto all'autore, con la decennale esperienza, un materiale vibrante per ogni pagina. Numerose riproduzioni fotografiche originali sulla vita interna del carcere delle isole di confino arricchiscono la narrazione con la loro palpitante documentazione.

O

Leo Grande: *I morti hanno paura* - Romanzo - Ed. Don Chisciotte - Milano (pagg. 215, lire 1100).

Soldati del libero esercito d'Ungheria controllano saldamente tutta la regione di Györ

L'ATTIVITA' DI UN ANNO PRESENTATA ALL'ASSEMBLEA DEL GRUPPO

TUTTI I MARI DEL MONDO SOLCATI DALLE NAVI DELLA FINMARE

Consolidate le posizioni di avanguardia sostenendo validamente il confronto con la più agguerrita concorrenza delle varie bandiere

Roma, 31

Il Gruppo Finmare presenta attualmente un bilancio imponente: una flotta di 84 navi pari a complessive 584.773 tonnellate di stazza lorda, un insieme di 41 nuove unità, di cui 33 già in esercizio, costruite nel primo decennio del dopoguerra, che hanno richiesto un investimento globale che a tutto il 31 dicembre 1955 ascendeva a 166 miliardi di lire; un ulteriore notevole impegno finanziario per il completamento dei programmi costruttivi in corso per l'acquisto di 7 modernissime unità del tonnellaggio complessivo di 50 mila tonnellate circa e per sostenere le spese occorrenti alla costruzione del nuovo transatlantico che dovrà sostituire l'«Andrea Doria», un movimento registrato nel 1955 di 1.306.000 passeggeri (1.224.000 nel 1954) e di 1.892.000 tonnellate di merci (1.664.000 nel 1954); un ricavo lordo in noli, sempre nel 1955, di circa 71 miliardi. Tale cifra supera di oltre 8 miliardi i noli del 1954.

Su questi dati si è soffermata la relazione presentata alla assemblea annuale della Finmare, che si è tenuta a Roma sotto la presidenza del dott. Francesco Manzitti per approvare il bilancio dell'esercizio 1955-56. La relazione rileva che nell'ambito della Marina mercantile italiana un posto a sè occupano le quattro Compagnie del Gruppo Finmare per la loro posizione nel settore dei traffici di linea. Attraverso le successive fasi della ricostruzione postbellica il nostro Paese dispone oggi di una marina di linea che per consistenza quantitativa ed efficienza qualitativa risponde pienamente alle esigenze della ripresa economica della Nazione e ai suoi essenziali interessi.

Nel corrente anno sono entrate in servizio la motonave da carico «Rosandra» di 5045 tonnellate per il «Lloyd Triestino» e la motonave «San Marco», la prima delle due unità da 4250 tonnellate che la Società «Adriatica» ha destinato al servizio passeggeri e merci con la Grecia e la Turchia. Delle altre unità, la motonave «San Giorgio», gemella della «San Marco», entrerà in servizio in novembre; la turbonave «Ausonia» di circa 11.000 tonnellate inizierà i suoi viaggi sulla linea espresso dell'Egitto nel luglio 1957. Nei primi mesi del prossimo anno, la Società «Tirrenia» disporrà delle due motonavi «Caralis» e «Arborea» di 5400 tonnellate, per i collegamenti tra il continente e la Sardegna, e della motonave «Torres» di 4000 tonnellate per la linea mista Genova-Porto Torres.

Frattanto la Società «Adriatica» ha ordinato tre motonavi miste da 4350 tonnellate, con le quali potenzierà l'attuale linea commerciale per l'Egitto, la Siria e l'Anatolia. Nell'agosto scorso è stato stipulato con l'«Ansaldo» il contratto per la costruzione dell'unità che succederà all'«Andrea Doria» sulle rotte transatlantiche: la impostazione in relazione alla disponibilità dello scalo in cantiere è prevista entro la primavera del 1957 e la consegna per la fine del 1959.

Il movimento espansivo delle quattro compagnie del gruppo — continua la relazione — è ormai un fatto concreto in tutti i settori di traffico. Sulle varie linee delle Americhe la Società «Italia» è pervenuta nel trasporto dei passeggeri a posizioni di avanguardia fra tutto l'armamento mondiale: essa ha consolidato il primo posto nell'acquisizione del traffico fra l'Europa ed il Brasile-Plata ed ha raggiunto il secondo posto in quello fra l'Europa ed il Nord America dopo la britannica «Cunard». I 65.797 passeggeri trasportati nel 1950 sulla linea del Nord America sono divenuti 126.418 nel 1955: affermazione tanto più notevole in quanto l'intervento dell'armamento straniero è particolarmente massiccio in questo settore. Nel servizio Centro America - Sud Pacifico in questi ultimi anni rafforzato da alcuni viaggi straordinari al Venezuela del Conte Biancamano, contro 20.194 passeggeri nel 1950 ne figurano 38.532 nel 1955.

Notevole è stato pure l'incremento dei traffici passeggeri e merci del «Lloyd Triestino» oltre Suez, in particolare verso l'Australia. Nel complesso i passeggeri che nel 1950 erano stati 21.888 sono saliti nel 1955 a 59.797; le merci che nel 1950 sfiorarono le 500 mila tonnellate, hanno raggiunto nel 1955 le 711.279 tonnellate.

Nel settore del Mediterraneo orientale, dove opera la Società «Adriatica», vi è stato, nonostante il moltiplicarsi delle bandiere concorrenti, un aumento del 62 per cento nella acquisizione dei passeggeri tra il 1950 e il 1955: più di 40.000 passeggeri hanno viaggiato nel 1955 sulla sola linea dell'Egitto ed oltre 27.000 sulla linea di Israele. I traffici passeggeri e merci della Società «Tirrenia» tra il continente e la Sardegna e la Sicilia si sono ulteriormente sviluppati, tanto da giustificare la richiesta di nuove navi.

Particolari considerazioni hanno suggerito di rafforzare il più possibile il servizio con il Nord America gestito dalla Società «Italia», sul quale verranno immesse, in aggiunta alla «Cristoforo Colombo e a decorrere dal prossimo gennaio 1957, le motonavi «Giulio Cesare» ed «Augusto», rimpiazzandole sulla linea del Sud America con il «Conte Grande» e il «Conte Biancamano». Nello stesso tempo la Società «Italia con le tre unità da 9000 tonnellate recentemente acquistate, provvederà al rinnovamento della sua linea commerciale del Centro America-Nord Pacifico fino ad oggi esercitata con navi di tipo «Liberty», che non potrebbero oltre sostenere l'accentuata concorrenza straniera.

Anche il «Lloyd Triestino» ha provveduto all'acquisto di quattro motonavi di 5500 tonnellate, che saranno adibite alla ripristinata linea Adriatico-Estremo Oriente, a cui è stato provvisoriamente assegnato materiale preso a noleggio.

La Società «Adriatica» con l'entrata in linea delle motonavi destinate al servizio per la Grecia e la Turchia e con la conseguente disponibilità della motonave «Barletta», ha potuto adeguatamente sistemare la linea per la Dalmazia e il Pireo; con le nuove costruzioni che saranno completate nel 1957, darà una sistemazione definitiva e di alta efficienza alle linee dal Tirreno e dall'Adriatico per l'Egitto ed Israele.

Passando ad esaminare il problema delle convenzioni di prossima scadenza che regolano i rapporti fra lo Stato e le società della Finmare, la relazione informa che, come è già stato più volte reso noto, sarà abbandonato nelle nuove convenzioni il sistema della «sovvenzione integrativa» ed adottato un criterio di determinazione dell'intervento statale che lascerà alle singole aziende una certa alea in relazione alla natura dei servizi che sono chiamate ad assicurare.

Questo è il riassunto della relazione del dott. Manzitti. A proposito dell'ultimo argomento trattato, cioè la scadenza delle convenzioni, ricorderemo peraltro che le nuove convenzioni — che dovrebbero decidere una diversa sistemazione delle linee sovvenzionate con una distribuzione più equa tra Adriatico e Tirreno, e abolire il sistema della integrazione di bilancio — non sono pronte, per cui non potranno entrare in vigore l'anno prossimo. Perciò le vecchie convenzioni, anche se è esatto — come dice la relazione — che stanno per scadere, dovranno essere rinnovate almeno per un anno, mentre si spera che il CIR trovi finalmente il tempo per occuparsi a fondo dell'importantissimo problema.

La relazione del dott. Manzitti è stata approvata dalla assemblea della Finmare, che ha deliberato la distribuzione di un dividendo del 6.50 per cento, pari a 32.50 per azione.

SCOMPARE UN PROTAGONISTA DELLA STORIA CONTEMPORANEA DELL'ITALIA

IL MARESCIALLO PIETRO BADOGLIO E' MORTO QUESTA NOTTE A GRAZZANO

Una vita percorsa fino alle più elevate gerarchie militari e politiche nella ricerca di un bene che non fu sempre precisamente individuato

Asti, 31

Alle ore 0.5 di questa notte è morto nella sua abitazione di Grazzano il Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio. Un attacco di cuore ha stroncato la sua fibra dopo che la crisi delle scorse settimane sembrava superata. Il parroco di Grazzano ha amministrato i sacramenti al morente, che era assistito dalla nipote, signora Anna Vailati.

La salma è vegliata dagli abitanti di Grazzano accorsi non appena si è sparsa la notizia della morte.

Pietro Badoglio era nato a Grazzano, nel Monferrato, nel 1871. Entrato giovanissimo nell'Accademia militare di artiglieria a Torino, ne uscì a 19 anni, nel 1890, sottotenente in servizio permanente effettivo. Partecipò alla campagna d'Africa del 1896-97 come ufficiale d'artiglieria, e dal 1899 al 1902 frequentò la scuola di guerra, entrando nel servizio di Stato Maggiore dell'Esercito.

All'inizio della guerra di Libia, Pietro Badoglio era capitano di S. M. e, nel 1912, fu promosso al grado di maggiore per merito di guerra. Rimase in Libia fino alla vigilia dell'entrata in guerra dell'Italia, quando fu addetto, come tenente colonnello di S. M., all'ufficio Comando della seconda Armata. Il 6 agosto del 1916, al comando di una colonna di fanteria, e in esecuzione di un piano da lui stesso elaborato, conquistò il monte Sabotino, aprendo la strada alle truppe che avanzavano verso Gorizia. Altre imprese di Pietro Badoglio, nella prima guerra mondiale, furono la conquista del Vodice e del Monte Santo e la sua partecipazione, come sottocapo di S. M. dell'Esercito, alla riorganizzazione delle Forze armate, sotto la direzione di Armando Diaz. Badoglio ebbe parte attivissima anche nella elaborazione dei piani che portarono alla ripresa dopo Caporetto, alla resistenza sul Piave, alla battaglia di Vittorio Veneto.

Generale designato d'armata (sette promozioni per merito di guerra egli aveva conseguito negli anni del conflitto), Pietro Badoglio fu incaricato di comandare il Corpo speciale italiano che avrebbe dovuto procedere all'occupazione della Germania: ma il progetto non fu realizzato; fu quindi a capo della commissione italiana di armistizio e, dal settembre al novembre del 1919, commissario straordinario della Venezia Giulia. Cessò dall'incarico per assumere quello di Capo di Stato Maggiore dell'esercito: in tale posizione, procedette alle complesse operazioni di smobilitazione. Dal 1921 ebbe incarichi diplomatici in Romania e nel Nord America, fu Ambasciatore in Brasile nel 1924 e 1925. Rientrato in Italia, riassunse la carica di Capo di S.M. dell'esercito, e quindi divenne Capo di Stato Maggiore generale. Nel 1928 (due anni prima era stato nominato Maresciallo d'Italia), fu destinato in Libia, come Governatore generale. Era senatore dal 1919; nel 1929 fu nominato Marchese del Sabotino ed ebbe il collare della Santissima Annunziata.

Rientrato in Patria nel 1933, Pietro Badoglio riassunse la carica di capo di Stato Maggiore generale: mantenne tale incarico anche quando, nel dicembre del 1935, fu destinato in Africa Orientale al comando delle truppe operanti in Etiopia. Nel 1936, con la conquista di Addis Abeba, fu nominato vicerè d'Etiopia ed ebbe il titolo di duca di Addis Abeba. Nello stesso anno tornò in Italia e riassunse le funzioni di capo di Stato Maggiore generale; fu anche presidente del Consiglio nazionale delle ricerche. All'atto dell'entrata in guerra dell'Italia, egli si pronunciò contro l'intervento, ma mantenne la sua carica fino al dicembre del 1940.

All'entrata in guerra dell'Italia, egli si pronunciò contro l'intervento, ma mantenne la sua carica fino al dicembre del 1940, dopo l'inizio della campagna di Grecia. Rimase in disparte fino a quando, il 25 luglio 1943, il re allontanava Mussolini e chiamava Pietro Badoglio a capo del Governo. Fu un ministero «di amministrazione», composto esclusivamente di funzionari dello Stato. La situazione militare del paese era gravissima: gli anglo-americani avevano già occupato la Sicilia e si accingevano a compiere la conquista dell'Italia meridionale. L'armistizio del 3 settembre, annunciato l'8 dello stesso mese, fu la conclusione inevitabile del conflitto.

Pietro Badoglio non fu pronto ad organizzare una difesa del territorio nazionale dalla reazione tedesca. Parve che la sua sola preoccupazione consistesse nella salvezza del re, per assicurare la continuità dello Stato. Con i sovrani, con il principe ereditario e con la maggior parte dei dirigenti militari, Pietro Badoglio si rifugiò a Brindisi. Ivi, quasi completamente privo di collaboratori, si accinse faticosamente a un'opera di ricostruzione degli elementi essenziali di un Governo. Non potè evitare la firma del cosiddetto «lungo armistizio» (Malta 29 settembre), che aggravava ulteriormente le condizioni di quello firmato a Cassibile il 3 settembre.

Solo il 16 novembre potè ricostruire con alcune personalità dell'Amministrazione dello Stato, un Governo, che ebbe però breve vita. Tale Governo fu da Badoglio ampliato con il passaggio all'amministrazione italiana di alcune province dell'Italia meridionale (11 febbraio 1944).

Il 22 aprile, nella nuova situazione determinata dal rientro in Italia di Togliatti, il quale faceva prevalere il principio del momentaneo accantonamento della questione monarchica, Pietro Badoglio componeva un Governo con la partecipazione dei rappresentanti di tutti i gruppi politici. Il 10 giugno, con la liberazione di Roma, e con il passaggio dei poteri sovrani da Vittorio Emanuele III al figlio Umberto, nominato Luogotenente del Regno, Pietro Badoglio lasciava il Governo, ed era sostituito in tale carica da Ivanoe Bonomi.

Da quel tempo, Badoglio si era ritirato a vita privata.

UN SOLDATO

L'azione di Pietro Badoglio appartiene alla storia militare e a quella politica dell'Italia contemporanea con le sue luci e le sue ombre, quell'azione si è precisata a simboleggiare una figura che ben rappresenta, nei trent'anni in cui è emersa, le aspirazioni le ansie le incertezze di una vicenda che ancora sfugge a un giudizio storicamente valido. In morte di Pietro Badoglio un pensiero va tristemente al fatto che toccò a uno degli artefici della vittoria nella prima guerra mondiale la sottoscrizione dell'atto della sconfitta militare e politica nella seconda. E' stato un destino crudele che riecheggia quello di un altro Maresciallo, il francese Pétain.

La fedeltà indiscussa alla Corona non impedì al Maresciallo d'Italia di chiamare nel suo Governo uomini che dell'abrogazione della monarchia facevano uno dei punti fondamentali del proprio programma politico. Fu saggezza quella di Pietro Badoglio: una saggezza tanto più apprezzabile se si tien conto delle circostanze drammatiche nelle quali la sua opera in quei tempi si svolgeva. E la stima di cui quell'opera fu alimentata anche dai suoi successori sembra il miglior giudizio, obiettivamente valido, circa un impegno di restaurazione democratica di salvataggio del salvabile che l'opera di Badoglio tentò.

Forse il Maresciallo intendeva in tal guisa riparare a un suo errore, capovolgere psicologicamente prima che politicamente, una situazione della quale egli stesso aveva una delle più gravi responsabilità: la impreparazione delle Forze armate nel periodo fra il termine del conflitto d'Etiopia e lo inizio della seconda guerra mondiale e il non aver saputo resistere alle velleità interventiste di Mussolini e della classe dirigente fascista. I soldati si batterono generosamente come è nel costume degli italiani. Ma di fronte alle prime grosse difficoltà all'inizio della guerra con la Grecia, la macchina militare italiana si palesò con tutti i suoi difetti, e Badoglio entrò nell'ombra ritirandosi in un silenzio dignitoso, che fu profanato tuttavia da ingiurie e accuse di gerarchi pretenziosi.

Il vincitore della battaglia del Sabotino, l'uomo che aveva risolto in breve volgere di tempo un grosso conflitto coloniale, aveva ceduto di fronte alla politica sbagliata senza comprendere — e questa fu la sua colpa maggiore — che sotto il pretesto di un rinnovamento del costume nazionale e della ricerca di più ampie frontiere si praticava una condotta inadeguata di cui l'esperienza cosiddetta autarchica fu la manifestazione più tragicamente dilettantistica. Ecco perchè piace immaginare di Pietro Badoglio, ora che la severità della morte toglie strali a qualunque arco, la sua consapevolezza nel momento più difficile dell'Italia, la sua accettazione serena di un compito tanto grave, in un paese già parzialmente invaso sconvolto da bombardamenti devastanti, agitato da una febbre di ribellione che nei mesi successivi avrebbe trovato la sua espressione più viva. Anche allora cedette pur non accettando integralmente l'impostazione politica che si era voluta dare al 25 luglio, pur respingendo quella assicurazione che «la guerra continua» che egli sapeva inutile anzi in contrasto con la realtà degli eventi. Sì che quando nuove accuse gli furono rivolte quelle di «fellonia» e di «tradimento» parvero le più agevoli, le più facilmente dimostrabili. La cosiddetta fuga di Pescara gettò un'ombra quasi definitiva sulla sua opera sulla sua stessa azione di soldato: e non si indagò abbastanza, per comodo di polemica, sul senso di garanzia dello Stato più che sulla stessa fedeltà alla Corona che mosse Pietro Badoglio in quella decisione che fu tra le più penose della sua lunga vita.

Ma come si avvertiva dianzi questo non sembra il momento per un giudizio che sia integralmente probante: i documenti sono ancora negli archivi, le memorie sono ancora affidate a un silenzio prudenziale. Quel che è noto non basta all'espressione di un giudizio. E non conviene rievocare la lunga vicenda terrena di Pietro Badoglio dalle oscure origini in prossimità della Langa piemontese ai giorni della Scuola militare, dalle prime prove sui campi di battaglia dell'Africa ai trionfi del Sabotino e delle offensive seguite a Caporetto, dalle ambascerie diplomatiche al Governatorato coloniale, dall'impresa etiopica alle prime sconfitte in Libia e in Grecia. Dal 25 luglio del 1943 al 4 giugno del 1944, giorno in cui il Governo passava in Roma, tornata capitale, a Ivanoe Bonomi.

Una vita percorsa al servizio del dovere nel rispetto della Corona nella ricerca di un bene che non fu sempre precisamente individuato. E sembra quasi un doloroso segno del destino la morte del figlio ufficiale pilota, a breve distanza dal giorno nel quale gli fu imposto di lasciare il comando delle operazioni di guerra (un altro figliolo, diplomatico, gli premorì).

La lunga vecchiezza di Pietro Badoglio è trascorsa così nei ricordi dei figli e nella meditazione di tante imprese compiute in guerra e in pace. La sua scomparsa priva l'Italia di uno dei protagonisti della sua storia contemporanea a malgrado del silenzio di questi ultimi anni: un silenzio senza amarezza, senza ambizioni.

Egli si considerò un servitore della Patria generosamente: e accettò le conquiste e gli errori di tale condizione fiero delle prime, tentando di correggere questi. E' morto, con Pietro Badoglio, un soldato di grande forza d'animo.

Alfonso Sterpellone

L'IRI e l'ENI realizzeranno una centrale termonucleare

Roma, 31

Fra l'IRI e l'ENI è intervenuto un accordo per la realizzazione di una prima centrale termo-nucleare nell'Italia meridionale-continentale. I due enti provvederanno alla costituzione di una società, con la partecipazione al 50 per cento dell'IRI e dell'ENI, allo scopo di effettuare ricerche di minerali, fonti di combustibili nucleari (uranio e torio) e per la loro utilizzazione in centrali elettronucleari.

Prima però di realizzare questo ciclo integrale, per il quale si chiede necessariamente del tempo, ed al fine di allinearlo al progresso tecnico già raggiunto da paesi più avanzati nel settore atomico, è stata prevista la costruzione di una centrale termo-nucleare della potenza di 100 mila chilowatt, che verrà impostata nel Mezzogiorno e che utilizzerà combustibili nucleari, forniti dagli anglo-americani.

Questa prima centrale atomica permetterà inoltre la formazione di tecnici, assolutamente indispensabile per la intensificazione del programma di sviluppo nucleare italiano, tecnici di cui il nostro paese oggi difetta. L'energia elettrica prodotta dalla prima centrale atomica sarà tutta utilizzata dalla Finelettrica, Società finanziaria del gruppo IRI.

Nuove dimostrazioni di studenti a Roma e Milano

Roma, 31

Stamane folti gruppi di studenti, che erano stati precedentemente dispersi dalle forze dell'ordine nelle vie del centro e che in seguito si erano riuniti in piazza Venezia, manifestando per l'Ungheria, sono stati dispersi dalle camionette della «Celere» e dagli idranti. La polizia ha eseguito circa 140 tra fermi ed arresti. Alcuni fermi sono avvenuti davanti alle principali scuole dove numerosi attivisti cercavano di far disertare le lezioni dai giovani.

La maggior parte dei fermati sono stati rilasciati nel pomeriggio. Soltanto per cinque di essi il fermo è stato tramutato in arresto. Le persone arrestate sono: lo studente Franco Brasola e il tipografo Alessio Di Meo, che hanno colpito alcuni agenti con l'asta di una bandiera; lo studente Romolo Lombardi e il calzolaio Dante Pasetti, che hanno colpito ieri il tenente di polizia Camilli, e il consigliere comunale del MSI Giulio Caradonna.

Anche a Milano si sono ripetute le manifestazioni studentesche in vari punti della città. Oltre duemila alunni di scuole medie e superiori pubbliche e private hanno abbandonato le aule percorrendo in gruppi separati le vie del centro. La polizia è ovunque intervenuta, invitando i dimostranti a disperdersi. Sono stati operati una trentina di fermi. Altre dimostrazioni si sono svolte a Torino, Bari e Palermo.

Studenti milanesi percorrono la città manifestando la loro solidarietà con il popolo magiaro

i vostri capelli hanno bisogno di Bipantol

quando i vostri capelli si coprono di forfora...
quando i vostri capelli rimangono sul pettine...
...vuol dire che manca loro il nutrimento necessario.
...vuol dire che hanno bisogno di BIPANTOL
nutrite i vostri capelli
con l'uso quotidiano di Bipantol
che contiene tutti gli alimenti necessari alla vita dei capelli: aminoacidi, sali minerali e vitamine, (nelle forme le più attive e brevettate Inositamina e Pantamitol) e adesso anche il TIOCTAL, il nuovo, potente rigeneratore del bulbo capillifero.

NOVITA': pettinatevi ogni giorno con BIPANTOL CREAM che abbellisce i vostri capelli e nello stesso tempo li cura.

BIPANTOL

la medicina dei capelli

PER L'ITALIA: LABORATORI DEL BIPANTOL - MILANO

CRONACA DELLA CITTA'

IMPORTANTE ANNUNCIO DATO DAL SOTTOSEGRETARIO BOZZI AL P.L.I.

La manifattura tabacchi del Monopolio sorgerà nel porto industriale di Zaule

Una spesa globale che si aggira sui sei miliardi - La mano d'opera che potrà essere impiegata non sarà inferiore alle cinquecento unità

In occasione della sua recente visita a Trieste, il Sottosegretario di Stato per le Finanze on. Aldo Bozzi, si è intrattenuto con i dirigenti della Direzione provinciale del P.L.I. in relazione ad alcuni particolari problemi interessanti la città di Trieste, e, tra questi, quello concernente l'impianto in loco di una manifattura tabacchi.

La Direzione provinciale del P.L.I. è lieta di comunicare che, secondo recentissime notizie avute direttamente dall'on. Bozzi, le trattative sono ormai in fase di conclusione. Infatti la area di circa 7 ettari, sita nella zona del porto industriale, è stata già impegnata; il contratto di acquisto sarà perfezionato al più presto.

Si stanno predisponendo anche gli atti per la gara, e si ha ragione di ritenere che i lavori potranno avere inizio nella primavera del prossimo anno.

La spesa globale (acquisto dell'area, costruzione del fabbricato, attrezzature e impianti vari) si aggira sui sei miliardi.

La mano d'opera che potrà essere impiegata non sarà inferiore alle cinquecento unità.

Questa opera, che troverà finalmente prossima realizzazione, darà ulteriore notevole aiuto alla vita economica triestina.

Affermazione democratica al Cotonificio "San Giusto,,

La Camera del Lavoro ha conseguito una netta affermazione nelle elezioni per il rinnovo della commissione interna al Cotonificio «San Giusto» (stabilimento del porto industriale). La C.d.L. si è aggiudicata quattro seggi (tre per gli operai e uno per gli impiegati) totalizzando complessivamente il 72.15 per cento dei voti; la CGIL ha ottenuto un solo seggio per gli operai. Alle precedenti elezioni il Sindacato democratico aveva raggiunto solo il 57 per cento dei voti.

Le organizzazioni sindacali hanno chiesto una convocazione con l'Associazione degli industriali allo scopo di formulare il contratto integrativo per gli operai dell'industria del legno in relazione al recente contratto nazionale.

Gli ex dipendenti dell'impresa «Stignano» sono invitati a presentarsi alla Camera del Lavoro (via Duca d'Aosta 12) per ritirare le competenze arretrate. Domani sera avrà luogo l'assemblea dei dipendenti delle Cooperative Operaie, per discutere il problema della concessione in gerenza degli spacci di macelleria. La direzione delle Cooperative Operaie ha però fatto sapere alla Camera del Lavoro che il consiglio d'amministrazione discuterà la questione nella sua prossima riunione.

Il conflitto in Egitto

UN APPELLO DELLA C.D.L. ALLE ORGANIZZAZIONI SINDACALI CONSORELLE

La segreteria della Camera del Lavoro comunica:

«La C.C.d.L., in vista degli avvenimenti che travagliano una parte dell'Europa e del Medio Oriente, e che minaccia la pace tanto faticosamente raggiunta, rinnova la propria ammirazione e fraterna solidarietà all'eroico popolo ungherese che, a prezzo di incalcolabili sacrifici, continua la lotta per liberarsi dalle catene dell'oppressione comunista e per l'instaurazione di un regime di autentica democrazia e di giustizia sociale, che potrà essere realizzato soltanto se la Russia attuerà lo sgombero totale e incondizionato delle proprie truppe dal suolo ungherese.

«Di fronte alla gravissima situazione determinatasi nel Medio Oriente e al conflitto armato in corso in Egitto con il conseguente intervento militare deciso dalla Francia e dall'Inghilterra, la Camera confederale del Lavoro, fedele al principio di condannare sempre e in ogni circostanza il ricorso alla forza, pienamente consapevole del pericolo che minaccia la pace nel mondo, rivolge un caldo e fraterno appello alle organizzazioni sindacali consorelle dei paesi interessati e alla Confederazione Internazionale dei Sindacati liberi, affinchè le stesse intervengano presso i Governi responsabili per l'immediata cessazione delle ostilità e perchè sia demandata all'ONU la composizione di tutte le controversie internazionali, in conformità allo statuto e agli impegni solennemente assunti».

Il riassetto delle strade approvato dai Lavori Pubblici

RIVESTIMENTO DELLA GALLERIA DI SAN VITO

La Direzione dei Lavori Pubblici del Commissariato generale del Governo ha approvato il vasto programma di opere pubbliche predisposto dal Comune. Si tratta del lotto di lavori relativi al rinnovo della pavimentazione stradale di sette vie cittadine e di alcune gallerie. Potrà così trovare sollecita attuazione il riassetto del fondo stradale delle vie Imbriani, S. Spiridione, Filzi, S. Lazzaro, Rossetti, S. Francesco e Revoltella, resosi necessario e inderogabile. Inoltre la direzione dei Lavori Pubblici ha dato la sua approvazione per il rivestimento della volta della galleria di San Vito nonchè per il completamento — e conseguente apertura al transito — del collegamento esistente fra la galleria dei Campi Elisi e quella di via Montfort.

Per quanto concerne la situazione dei lavori portuali, i Magazzini Generali stanno ultimando il piano di potenziamento. Al molo V sono attualmente in fase di collaudo diciotto gru al molo V.

LA MAGGIORANZA HA VOTATO CONTRO LA GIUNTA COMUNALE

Sarà un Commissario prefettizio a varare i provvedimenti fiscali?

E' prevalsa la proposta di far riesaminare dal Commissario del Governo l'opportunità o meno di applicare la legge 703

La deliberazione proposta dalla Giunta municipale per l'aumento delle imposte di consumo è stata messa «in sospensiva», con una votazione espressa in tal senso a maggioranza dal Consiglio comunale. La decisione è stata adottata ieri sera, dopo quattro ore di discussione, sulla base di una mozione presentata dai consiglieri avv. Caravelli (M.E.N.) e dott. Gruber (U.P.), richiedente che nel frattempo «sia sottoposto e ottenuto dal Commissario generale del Governo il riesame della estensione della Legge n. 703».

La posizione della Giunta, che mirava a ottenere la votazione della delibera, è stata sostenuta, con 24 voti, soltanto dai democristiani, dai socialdemocratici e dai repubblicani; contro — e cioè a favore della sospensiva richiesta dalla mozione — hanno votato 27 consiglieri di tutti gli altri gruppi, dai missini ai comunisti, a eccezione soltanto del socialista dott. Teiner, astenutosi.

Appare evidente l'importanza di questa votazione e delle sue possibili conseguenze. Il Commissario generale ha esteso a Trieste la ormai famosa Legge 703 nel maggio scorso, e la parziale applicazione dei conseguenti provvedimenti è stata approvata dal Consiglio comunale con la recente delibera riguardante i nuovi criteri di tassazione per l'imposta di famiglia. Ora si richiede invece che il Commissario generale riesamini l'opportunità o meno dell'applicazione della legge nella nostra città e si pone quindi l'alternativa della revoca della legge, oppure del possibile intervento dell'autorità tutoria con la nomina del Commissario prefettizio per l'attuazione della delibera che ieri non è stata votata. L'eventuale nomina del Commissario prefettizio potrebbe avvenire, a termini di legge, soltanto per l'approvazione della delibera e senza dar luogo quindi allo scioglimento del Consiglio comunale.

Dedicata interamente la seduta di ieri al problema della 703, in apertura l'assessore delle Finanze dott. Rinaldini, aveva annunciato un temperamento dell'originaria delibera: la Giunta, infatti, aveva deciso di eliminare la progettata supercontribuzione sul vino e la tassazione dell'olio di oliva. Per la prima il gettito previsto era di 108 milioni e 25 per la seconda, per cui ne risultava che la portata complessiva del provvedimento dai 370 milioni di maggiori gettiti della tassazione, veniva ridotto a un'imposizione di tributi per 237 milioni.

Rimarcava ancora l'assessore Rinaldini l'obbligatorietà della deliberazione e faceva appello al senso di responsabilità del Consiglio. Sostanzialmente il relatore ha fatto presente che il Commissario generale dispone di determinati fondi per sovvenire alle necessità della vita cittadina: un «plafond» dai limiti non valicabili, che necessariamente comportava, nel caso il Comune rinunciasse al maggiore gettito delle imposte e conseguentemente richiedesse un maggior contributo per sanare il proprio deficit di bilancio, una riduzione dei finanziamenti a favore di altri settori per poter dare di più al Comune. Rinaldini ha anche prospettato il pericolo che se il Consiglio non deliberava gli aumenti nella misura ridotta di 237 milioni, l'intervento del Commissario prefettizio avrebbe potuto dar luogo all'applicazione dell'originaria delibera, e cioè l'imposizione dei maggiori tributi per 370 milioni.

E' stata allora letta dalla dott. Gruber la mozione richiedente la sospensiva e il riesame dell'estensione della Legge 703. La mozione stessa richiamava la situazione particolare della nostra città, ponendo l'esigenza di un graduale passaggio dall'eccezionalità del passato alla normalità, con adeguati provvedimenti per aiutare la città in tale trapasso. Considerava pertanto «manifestamente gravosa e inopportuna l'applicazione immediata e indiscriminata» della Legge 703, facendo altresì richiesta di un simultaneo e organico esame del bilancio comunale perchè all'aggravio dei tributi potesse trovare corrispondenza una riduzione delle spese, al fine di avviare il bilancio al pareggio.

Sulla duplice e opposta impostazione del problema si è sviluppato il lungo e, per la verità, confuso dibattito, risolto poi dalla votazione. Confuso perchè vi sono stati interventi nel merito della legge, altri limitati a considerare l'opportunità o meno della sospensiva proposta, altri infine a suggerire la sospensiva della sospensiva, in altre parole che non si facesse luogo ad alcuna votazione, andando prima a sentire (tramite una delegazione rappresentativa del Consiglio) l'opinione e le intenzioni del Commissario generale.

Dobbiamo necessariamente tralasciare l'illustrazione dettagliata degli interventi, sulle cui risultanze avremo tuttavia occasione di riparlare per gli sviluppi che il problema avrà ancora. Nella dichiarazione dell'avv. Caravelli (M.E.N.) la sospensiva richiesta aveva preminentemente il valore di un invito «a rimediare» situazioni e problemi di Trieste, in merito alla comprensione del Governo per le necessità locali, auspicando formalmente una legge speciale per Trieste, analogamente alle provvidenze particolari concesse ad altre singole città e regioni. Per l'avv. Pogassi l'opposizione dei comunisti era di principio, investendo il problema stesso delle imposte dirette e indirette. Per il cons. Battigelli (M.S.I.) si poneva la perplessità del crescente appesantirsi dei tributi fiscali e quindi l'interrogativo se non vi erano altre possibilità di cercare altre entrate. Masutto (D.C.) ha dichiarato che nessuno disconosce le difficoltà del momento, ma ha invitato il Consiglio a non sottrarsi alla responsabilità della deliberazione, sottolineando che sull'opportunità o meno della Legge 703 i gruppi avrebbero dovuto pronunciarsi prima di votare l'altra delibera sull'imposta di famiglia. Per il cons. Teiner (P.S.I.) andava riconosciuta la validità delle tesi sia favorevoli che contrarie alla 703 e proponeva quindi l'intervento presso il Commissario generale, soprassedendo a ogni votazione. Tale proposta incontrava poi l'adesione degli esponenti del P.L.I., del P.N.M. e del M.S.I.

Ha quindi preso la parola il Sindaco per ricordare un aspetto fondamentale del problema: che cioè tutte le entrate del Comune nemmeno bastano a pagare gli stipendi del personale, onere che è destinato ad aumentare di altri 400 milioni (quindi più del progettato aumento d'imposta) per la concessione del conglobamento delle retribuzioni. Ha soggiunto che il Comune è intervenuto presso le Cooperative Operaie per evitare che comunque il progettato aumento determini un rincaro delle carni, per affermare quindi che non ci si poteva sottrarre al dovere delle contribuzioni di fronte ai sempri maggiori servizi che al Comune vengono richiesti. Ai dati negativi della situazione economica presentati da altri gruppi, ha opposto altri positivi, concludendo che «Trieste affannosamente opera per risalire, ma che effettivamente la situazione della città va migliorando». Rilevante ancora lo intervento del prof. Lonza (P.S.D.I.) a favore della delibera e per la critica svolta nei confronti dei comunisti.

Giuseppe Zuccoli nominato consigliere delegato dell'«Italia»

Il Consiglio d'amministrazione della Società «Italia» di navigazione, riunitosi ieri a Roma sotto la presidenza dell'ing. Linck, ha deliberato di nominare consigliere delegato della Società il gr. uff. Giuseppe Zuccoli, già direttore generale del «Lloyd Triestino». Il dott. Giuseppe Ali, già «general manager» dell'«Italian Line» a New York, è stato nominato direttore generale. Il Consiglio ha preso atto con vivo rammarico delle dimissioni del consigliere avv. Paolo Borachia.

Il gr. uff. Giuseppe Zuccoli dedica la sua attività alla Marina di linea da quarantacinque anni, di cui oltre trenta come dirigente.

E' nato a Novara nel 1889, e ha iniziato la carriera nel 1913 alla sede centrale della «Sitmar», costituitasi lo stesso anno a Roma per l'esercizio delle linee del Levante. Trasferito nel 1928 a Genova quale capo del servizio passeggeri della stessa Compagnia, diede opera intensa all'incremento dei traffici, conseguendo importanti risultati in ogni settore, e particolarmente sulla linea d'Egitto. Nel 1932, in seguito al primo concentramento armatoriale, assumeva la direzione dei servizi commerciali del «Lloyd Triestino», potenziato dalla fusione con la «Sitmar» e la «Marittima Italiana». Il forte impulso impresso in quel tempo ai traffici marittimi nel Mediterraneo Orientale attesta la vastità dell'opera svolta da Giuseppe Zuccoli per oltre sei anni, sino al 1937, quando, realizzato il riassetto delle linee di preminente importanza nazionale, nuove e più ampie funzioni venivano assegnate al «Lloyd Triestino» con l'esercizio dei servizi per l'Asia e l'Africa, oltre Suez e Gibilterra, e per l'Australia.

All'opera imponente del riassetto dell'armamento nazionale di linea, e il concretamento delle convenzioni ventennali con lo Stato, il gr. uff. Zuccoli diede in quegli anni un contributo estremamente impegnativo e fondamentalmente prezioso. Nell'organizzazione dei nuovi servizi oceanici d'Oriente e di quelli per l'Africa oltre gli Stretti, Giuseppe Zuccoli ha avuto grandissima parte. Come capo della sede genovese del «Lloyd Triestino» egli ha infatti creato e portato al massimo sviluppo tutta la sede del Tirreno. Dopo la guerra, un prezioso contributo di studi, di esperienza e di lavoro ha recato Giuseppe Zuccoli alla ricostruzione della flotta, che era stata quasi completamente distrutta, nonchè alla graduale ripresa e al potenziamento dei servizi del «Lloyd Triestino», dapprima quale vicedirettore, successivamente condirettore e dal 1952, assieme al cap. Guido Cosulich, direttore generale della Compagnia.

La nomina a consigliere delegato della massima Compagnia nazionale di navigazione, una delle maggiori del mondo, rappresenta oggi un riconoscimento del più significativo valore e il più ambito premio ad una operosità svolta in piena dedizione.

NEL GIORNO DEI DEFUNTI

Una Messa del Vescovo al Cimitero di Sant'Anna

A commemorare tutti i fedeli defunti, nella giornata di domani, alle 16, il Vescovo mons. Santin celebrerà una Messa prelatizia al Cimitero di Sant'Anna. Il Vescovo ritornerà al Cimitero lunedì 12 alle 9 per la Messa di suffragio dei sacerdoti defunti.

Nella parrocchia di Santa Maria Maggiore (ex Gesuiti), oggi avrà inizio, per cura della Confraternità del S.S. Crocifisso, il solenne tradizionale ottavario in suffragio dei defunti, con funzioni alle 18 nei giorni festivi e alle 19 in quelli feriali.

Domani alle 7.45, nella chiesa dei RR. PP. Cappuccini di Montuzza, verrà celebrata una santa Messa in suffragio di tutti i defunti. Tutti i buiesi sono invitati a prendervi parte.

CALENDARIETTO

Oggi: Ognissanti. — Il sole sorge alle 6.44, tramonta alle 16.52. La luna leva alle 5.16, cala alle 16.

Ieri: Temperatura massima 12.4, minima 8; pressione 1023.9 in aumento; umidità 65 per cento; temperatura del mare 17.2; vento km. 33 E-N-E, raffiche 50. km.-h.

Maree. — OGGI: bassa all'1.30, cm. 31 sotto il l. m.; alta alle 7.55, cm. 53 sopra il l. m.; bassa alle 14.40, cm. 54 sotto il l. m.; alta alle 20.30, cm. 30 sopra il l. m. — DOMANI: bassa alle 2.35, cm. 30 sotto il l. m.

Farmacie aperte: Benussi, via Cavana 11; Croce Verde, via Settefontane 39; Picciola, via Oriani 2; Pizzul-Cignola, corso Italia 14; Ravasini, piazza Libertà 6; Salute, via Giulia 1; Vernari, piazzale Valmaura 10; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Turno notturno: Cedro, piazza Oberdan 2; Papo, Chiadino in Monte 1095; Picciola, via Oriani 2; Salute, via Giulia 1; Serravallo, piazza Cavana 1; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente del mare. Chiamate d'imbarco per oggi, ore 10: Turno «Lloyd Triestino»: 3 marinai (turno 195, 196, 197); 1 mozzo coperta (turno 57); 2 fuochisti (preced. 98, turno 180).

★ Oggi, festa di Ognissanti, gli uffici dell'USIS, la biblioteca ed il Centro culturale rimarranno chiusi al pubblico.

STATO CIVILE

Nati 8, morti 10, matrimoni 12.

MORTI: Arbulia in Del Fabbro Lucia a. 69; Bevilacqua in Bursi Adelinda a. 75; Gruder in Mazzarolli Giuseppina a. 80; Mattarelli in Zanitzer Ofelia a. 70; Drioli Giovanni a. 59; Vales ved. Krusich Rosalia a. 73; Baretto ved. Furlani Maria a. 79; Sparagna Giovanni a. 75; Panjek Federico a. 54; Caenazzo ved. Zacutti Domenica a. 79.

MATRIMONI RELIGIOSI: Rasura Lucio magazziniere con Sighel Luciana impiegata; Bria Pasquale elettricista con Scali Laura parrucchiera; Zuban Raffaele sald. elettr. con Konestabo Maria casalinga; Ulcigrai Remigio pescatore con Ambrosino Teresa casalinga; Turio Dino maestro di scherma con Zucca Lia casalinga; Maier Nicolò muratore con Mondo Olimpia casalinga; Bilucaglia Cesare capit. maritt. con Curto Nadia casalinga; Wilson Floyd M. capit. eserc. stat. con Brueggemann Helga L. impiegata; Faidiga Mario perito radiotecn. con Paludan Nicolina sarta; Sallustio Antonio impiegato con Fragiacomo Lucia impiegata; Chiandussi Mario ingegnere con Cortale Silvana impiegata; Vuch Giuseppe cuoco maritt. con Vicic Elisabetta casalinga.

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd», tel. 36747

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

9: S. Messa; 11: Canzoni in vetrina; 11.30: Musica operistica; 12.10: Orchestra Calvi; 13.20: Orchestra Soffici; 15: La storia degli zingari; 15.30: La casa delle tre ragazze, di F. Schubert; 16.30: Concerto sinfonico diretto da Herbert von Karajan; 18: Orchestra Fragna; 19: Musica da ballo; 20: Orchestra Fenati; 21: Orchestra Cergoli; 22.15: Antonio, un atto di Roberto Zerboni; 23.25: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA

9.30: Le canzoni di anteprima; 10: Appuntamento alle dieci; 13: Orchestra Savina; 13.55: La fiera delle occasioni; 15 15: Auditorium; 16: Addio giovinezza, di Sandro Camasio e Nino Oxilia; 17.15: Musica da ballo; 18.30: Parata d'autunno; 19.15: Orchestra Bergamini; 20.30: Il novissimo Cetra; 21.15: Primavera Europa; 22: Le canzoni della fortuna; 22.35: Ricordi del Graal; 23: Plenilunio.

TELEVISIONE

11: S. Messa; 17.30: Trasmissione per i ragazzi; 21: Lascia o raddoppia; 21.50: Le cronache del futuro, l'automobile; 22.20: Oggi lavoro io, storia del cartone animato di Walt Disney.

SEGNALAZIONI TV

La Ditta Zanetti - Magnadyne Radio, via Cavana 6, segnala alle ore 21: «Lascia o raddoppia» - Programma di quiz.

LA SOLIDARIETÀ CON GLI INSORTI UNGHERESI

CONSEGNATI IN TERRA MAGIARA I PRIMI SOCCORSI DEL POPOLO TRIESTINO

All'aeroporto di Vienna l'autocolonna della CRI ha affidato a un aereo diretto a Budapest viveri e indumenti - I nostri universitari a Magyarovar

I soccorsi triestini per il popolo magiaro sono giunti ieri in Ungheria e sono stati subito distribuiti. Nella mattinata l'autocolonna della CRI ha raggiunto l'aeroporto di Vienna; il materiale sanitario, i viveri e gli indumenti sono stati caricati su un aereo svizzero, che è immediatamente decollato per Budapest. Il materiale raccolto negli scorsi giorni a Trieste è stato quindi già nel primo pomeriggio consegnato alle autorità magiare che coordinano l'azione di soccorso. L'ambulanza della Croce Rossa Italiana che trasportava i flaconi di plasma è invece proseguita direttamente per la frontiera austro-ungherese; i due medici triestini che accompagnano l'ambulanza hanno provveduto a consegnare il prezioso plasma ai medici ungheresi delle località confinarie.

Nel pomeriggio hanno varcato il confine ungherese anche gli automezzi che trasportano il materiale raccolto dagli studenti universitari. La colonna, guidata dal Tribuno Lino Civello, ha varcato la frontiera a Hecjsholom e si è diretta quindi a Magyarovar, dove i medicinali sono stati consegnati alle autorità locali. La popolazione della cittadina ha espresso agli studenti triestini il più sincero riconoscimento per l'opera di solidarietà. I nostri universitari hanno avuto occasione di visitare l'ospedale di Magyarovar, dove sono accolti duecento feriti della repressione armata del 24 ottobre; in quei duri combattimenti la piccola cittadina ha avuto ben 103 morti. Gli universitari triestini oggi proseguiranno per Budapest.

Altri soccorsi giungeranno in Ungheria nella giornata odierna. Ieri sera infatti è partito per Vienna un autocarro con il materiale raccolto dal PSDI nelle sue sezioni provinciali. L'automezzo è stato gentilmente messo a disposizione dal signor Pertot, titolare dello Stabilimento Navale San Giusto. Prosegue senza soste la raccolta di materiale sanitario, viveri e denaro in favore della popolazione ungherese. Continuano a pervenire alla Croce Rossa Italiana offerte in denaro da parte di enti, società e privati cittadini; fino a ieri sera sono state raccolte un milione 133 mila 715 lire. Considerevoli altre somme sono state già sottoscritte dal partito liberale italiano, dalla Federazione del commercio e dall'Associazione commercianti al dettaglio. Una sottoscrizione è stata anche indetta fra il personale delle Società di preminente interesse nazionale. Con le offerte dei propri dipendenti, la Società «Italia» ha provveduto ad acquistare 500 flaconi di streptomicina e duecento flaconi di un milione di unità di penicillina. Questo materiale sanitario è stato consegnato alla CRI. Le altre Società di p. i. n. — «Lloyd», «Adriatica» e «Tirrenia» — provvederanno in questi giorni a rimettere alla CRI il materiale acquistato con le somme sottoscritte.

Fra le altre generose donazioni merita particolare cenno quella della Farmacia di Aurisina, che ha offerto 500 fiale di 500 mila unità di penicillina. L'Ospedale maggiore ha donato 80 chilogrammi di materiale sanitario e medicinali sono stati anche offerti dall'Istituto Farmacoterapico Triestino e dalla ditta «Farmaci» di Trieste; le Suore Ausiliatrici di via Besenghi hanno messo a disposizione della CRI tre casse di medicinali. Da parte sua la Camera di commercio, accogliendo l'appello lanciato dalla Croce Rossa Ungherese e dal popolo magiaro, ha disposto l'immediato invio in Ungheria di una tonnellata di limoni; la spedizione viene effettuata con la gratuita collaborazione di importanti Case di spedizioni triestine e austriache.

Per gli eroi d'Ungheria

Alla nostra redazione sono pervenute sino a ieri le seguenti offerte a favore dell'eroico popolo ungherese: Socrate Stavropulos lire 100.000; Rotary Club Trieste, 100.000; Istituto tecnico nautico Tomaso Svevo, personale non insegnante, 8000: Aldo Tommasini, 10.000; Gioventù femminile di Azione Cattolica, 10.000; Unione nazionale reduci di Russia, sezione di Trieste, 5000. Tutte queste offerte vengono dal nostro giornale consegnate alla Croce Rossa Italiana di Trieste.

Indennizzo ai deportati di Ausschwitz

In seguito e diretto interessamento dell'Associazione deportati e perseguitati politici italiani antifascisti, l'avv. Ormond di Francoforte fa sapere che soltanto i deportati costretti al lavoro forzato presso le I G FARBEN — situate nel circondario di Auschwitz — hanno diritto all'indennizzo, purchè ancora viventi. Comunica inoltre che nelle trattative all'uopo corse, non rientrano i congiunti, in quanto il diritto all'indennizzo deve intendersi personale e non trasmissibile ad altri. Coloro che si trovano nelle particolari condizioni sopra previste sono invitati a presentarsi nella sede sociale di via Cavana n. 15 dalle ore 18 alle ore 20.

IL DECENNALE DELL'«OPERA PADRE DAMIANI» DI PESARO

Accesa sul colle di San Giusto la fiaccola della fraternità istriana

Un messaggio del Sindaco affidato alla staffetta

E' partita ieri sera la «Fiaccola della fraternità istriana» che il CLN dell'Istria e il Centro Sportivo Italiano hanno promosso in occasione del decennale dell'Opera «Padre Damiani» di Pesaro che ospita circa cinquecento piccoli profughi istriani. Alla cerimonia della partenza erano presenti, fra gli altri, il Sindaco Bartoli, mons. Gligo in rappresentanza del Vescovo, il comandante del Presidio gen. Ferrari, il ten. Maggiore per il Comando Carabinieri e il delegato provinciale del CONI prof. Combatti.

La cerimonia sul colle di San Giusto è stata molto suggestiva. Mentre la fanfara dell'82.mo Fanteria intonava la «Leggenda del Piave» il Sindaco ha acceso sull'Ara della III Armata la fiaccola che una staffetta del C.S.I. porterà a Pesaro attraverso Gorizia, Udine, Treviso, Padova, Rovigo, Ferrara, Ravenna e Rimini. Il presidente del C.S.I. di Trieste, dott. Babile, ha brevemente inquadrato l'avvenimento che vuol essere una nuova attestazione della riconoscenza degli istriani e dei giovani all'opera assistenziale svolta da Padre Damiani. Quindi il segretario del CLN dell'Istria dott. Rovatti ha espresso la gratitudine del CLN e dei cinquantamila profughi dall'Istria per questa azione di bontà che il benefattore pesarese persegue da dieci anni attraverso grandi difficoltà. Infine il Sindaco ha dato lettura del messaggio che la città di Trieste invia alla città di Pesaro e che sarà recato dalla staffetta.

Anche l'Unione degli Istriani, presente alla cerimonia con il vicepresidente dott. Mazzaroli, ha affidato alla staffetta un messaggio per Padre Damiani, a firma del presidente della Giunta avv. Lino Sardos Albertini.

Il Quattro Novembre a Redipuglia e Gorizia

Il Comitato cittadino per le celebrazioni della «Giornata delle Forze Armate e del Combattente» invita le associazioni:

— Famiglie Caduti in Guerra
— Mutilati e Invalidi
— Combattenti e Reduci
— U. N. U. C. I.
— Federazione Grigio-Verde per le federate
— Partigiani Italiani
— Reduci Prigionia
— Unione Combatt. d'Italia
— Lega Nazionale
— E. N. A. L.

aderenti al Comitato stesso, a far ritirare dai propri associati e familiari — entro domani — i biglietti per:

AUTOCOLONNA TRICOLORE presso gli uffici dell'UTAT, dove sono pure in vendita i contrassegni speciali per gli automotomezzi.

TRENO TRICOLORE presso la sede della Lega Nazionale.

Gli orari per sabato

Ripetiamo l'orario completo stabilito per il giorno di sabato: tutti i negozi in genere resteranno chiusi, tranne i negozi dell'alimentazione, le drogherie, i fiorai che resteranno aperti dalle ore 8 alle 13; le macellerie dalle ore 6 alle 11; panetterie e latterie dalle ore 7.30 alle 12; pasticcerie, biscotterie, confetterie e rosticcerie dalle 8 alle 21.30.

La direzione del servizio bagni comunali rende noto che tanto quest'oggi, quanto sabato e domenica 4 gli stabilimenti di via A. Manzoni e via P. Veronese osserveranno l'orario festivo dalle 7 alle 12. I bagni di Villa Opicina e S. Croce invece, rimarranno aperti al pubblico nelle suddette giornate, dalle 8 alle 18. Venerdì tutti i bagni osserveranno l'orario normale dalle 7.30 alle 18.

LE ORE DELLA CITTA'

Un frigorifero all'ECA

All'Ente Comunale di Assistenza è pervenuto un frigorifero Sibir da 140 litri, non ritirato dal possessore del biglietto vincente la lotteria indetta dalla Torrefazione «Cremcaffè» di Primo Rovis.

Agli alunni

delle scuole elementari e medie inferiori viene agevolato lo studio dei programmi da «Il mio amico» la nuovissima enciclopedia realizzata dalla «Garzanti» con grande successo. Per le agevolazioni d'acquisto rivolgersi presso la apposita Agenzia in Galleria Rossoni.

Chi ha vinto?

Ecco l'esito della seconda estrazione del grande «Concorso Cremcaffè» effettuata iersera con le cautele di legge, presente il dott. Lombardi. Il numero 250030 serie B si è aggiudicato l'elegante motoscooter «Aermacchi Zeffiro 125» (rappr. per Trieste: Gabriele Martellani), mentre i due premi di consolazione sono toccati ai numeri: serie B 95744 e serie B 72097. I premi debbono essere ritirati entro il 30 corr. Da oggi ha inizio il terzo concorso.

Lauree

Gian Luca Segariol ha conseguito presso l'Università di Trieste la laurea in Giurisprudenza discutendo con il chiarissimo professore Manlio Udina «La formazione del trattato di pace con l'Italia del 1947». Al neo dottore felicitazioni e auguri vivissimi.

— Si è laureato ieri in giurisprudenza Silvano Miani, figlio dell'ex Sindaco della città ed attuale assessore, avv. Michele Miani. Il neo dottore, al quale facciamo le più vive congratulazioni ed auguri, ha brillantemente svolto la tesi di laurea con il prof. Pannain, sul tema «Delitto aberrante».

— Il rag. Elvezio Germani si è laureato presso la nostra Università in Economia e Commercio.

Voli di propaganda

Il giorno 4 novembre, presso l'aeroporto di Udine, saranno effettuati voli propaganda gratuiti per studenti medi e universitari. Gli interessati dovranno dare le loro adesioni al Provveditorato agli Studi e al Centro Universitario Sportivo entro il giorno 3 novembre.

In ogni stagione

preferite il prodotto più adatto. Scegliete ora le «Supervienna Inverno» preparate dal Salumificio Dukcevich appositamente per l'alimentazione invernale, gustose, nutrienti, facilmente digeribili. Richiedete ovunque il marchio di garanzia «Sigillo verde».

Tappeti persiani

Visitate la Galleria d'Esposizione, prima di fare gli acquisti, nel vostro interesse; vasto assortimento, prezzi eccezionali. Via Mazzini 7.

Il bridge sull'«Africa»

A bordo della motonave «Africa», cortesemente messa a disposizione dal Lloyd Triestino, domenica 4 novembre dalle 17 in poi si svolgerà, come già annunciato, un pomeriggio di bridge, conversazione e ballo (suonerà l'orchestra di bordo), organizzato dal Comitato signore del Madrinato italico. Alle soglie dell'inverno urge togliere i bambini più piccoli dai campi profughi (i più grandi vanno già tutti a scuola) e accoglierli negli asili. Ma i bimbi sono tanti e gli asili troppo pochi: bisogna allestire quattro nuovi.

Appello all'onestà

Una povera donna, la signora Iolanda Gaggia, ha smarrito ieri il proprio portafogli contenente l'intero stipendio mensile costituito da 42 mila lire, i documenti e quattro polizze del Monte di pietà. L'onesto rinvenitore farebbe opera di carità restituendo alla signora Gaggia, abitante in S.M.M. inf. 1311, almeno le polizze del Monte, qualora non voglia tener conto di cosa rappresenti per una povera donna lo smarrimento dell'intera mesata.

Keratina!

Un immediato e durevole arresto della caduta dei capelli si ottiene solo con la Keratina della nota Casa svizzera Arval. In esclusiva presso l'Istituto Bio-estetico «Bes Kariti» di via Filzi 21-I, tel. 38-798. Concessionaria prodotti Arval.

La Mostra numismatica

Oggi si apre la Mostra numismatica allestita nella sede dell'Associazione Filatelica Triestina in piazza S. Giovanni 1. Sono esposte monete antiche romane, monete medioevali di Trieste, Gradisca, Gorizia ed Aquileia, e monete moderne d'Italia, del Vaticano, di San Marino, del Lombardo Veneto e dell'Austria. La Mostra si potrà visitare oggi, sabato e domenica dalle 10.30 alle 13 e dalle 17 alle 20; venerdì dalle 18 alle 20.

Alla Soc. Ginnastica

Oggi, pomeriggio, dalle ore 16 alle 19.30, Tè danzante riservato ai soci e studenti. Si accede esclusivamente con tessera sociale od invito.

---

† Al comando della sua nave, nel mar di Levante, mentre tornava dall'ultimo viaggio della sua carriera di marinaio, improvvisamente decedeva il

comandante

Donato Lapenna

Nel dolore lo piangono la moglie LENA, la figlia GIACOMINA con il marito EMANUELE DE AMICI, il figlio MARIO con la consorte SILVIA PONTONI, i suoi adorati nipotini DONATO e ADRIANO, il fratello VINCENZO, le sorelle NINETTA ved. MANCINI, BARBARA RUGGIERO, PAOLINA CIACCIA, FRANCESCA ANTELMI, ITALIA AVERSA, i cognati e i parenti tutti.

La salma, che dalla sua nave verrà trasportata direttamente a Milano, sosterà per le esequie nella chiesa di S. Antonio Nuovo oggi 1 corr., alle ore 16.

La moglie e i figli sentitamente ringraziano il presidente Foscari della Società Adriatica di Navigazione, gli ufficiali e i marinai della nave «Chioggia» e particolarmente l'allievo ufficiale Antonino De Rosa, il personale della Società Adriatica di Navigazione di Venezia e Trieste, le Autorità di Mersina (Turchia), l'Agenzia della Società Adriatica di Mersina, la consorte del Viceconsole italiano a Mersina, il reverendo padre Mariano della Chiesa Cattolica di Iskenderun (Turchia), in particolare il cap. Marcello Farina e i fedeli amici Batagel di Venezia, e tutti coloro che sono stati vicini nel loro dolore.

Il presente serve da partecipazione diretta

Partecipano al lutto il cognato FRANCI RACCAMARI con la famiglia e le famiglie BOLGIANI e VASSALI di Milano.

L'«ADRIATICA» S.p.A. di Navigazione partecipa con profondo dolore il decesso del suo apprezzato Comandante

cap. Donato Lapenna

avvenuto improvvisamente, lontano dalla Patria, il 19 ottobre a bordo della T/n «Chioggia» al Suo comando.

---

† Il giorno 30, alle ore 24, si spense serenamente la nostra cara

Nina ved. Zacutti

nata CAENAZZO, di anni 80

madre esemplare che dedicò tutta la sua esistenza alla famiglia.

La piangono i figli LINDA, BRUNO, MENOTTI, PINO, RICCIOTTI, ARRIGO, la sorella, le nuore, i nipoti e i parenti.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 10, da via Media N. 3.

Un particolare ringraziamento al medico curante dott. Virgilio Travan.

Il Titolare ed i dipendenti della TIPOGRAFIA GIULIANA di Raffaello Monciatti, prendono viva parte al lutto che ha colpito il collega Menotti Zacutti per la morte della mamma.

---

† Ieri, dopo breve malattia si è spenta la nostra cara

Giuseppina ved. Mazzarolli

nata GRUDEN

Ne dànno il triste annuncio la cugina MARCELLA col marito AUGUSTO MINETTO unitamente alla famiglia di ANNA e GIOVANNI MARSI e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 1.o novembre, alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il 31 ottobre u. s. si è spento serenamente

Giovanni Isidoro Drioli

d'Isola d'Istria

Ne dànno il triste annuncio la moglie GIUSEPPINA, i figli NINO, MARIO (assente), NERI ed ELVIRA, la nuora e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, 2 novembre, alle ore 11, dalla Cappella di via Pietà.

Il 27 ottobre 1956 è improvvisamente deceduto in Bolzano lo

avv. Téseo Rossi

A tumulazione avvenuta, lo annunciano addolorati la moglie ed i figli CLAUDIO e CLELIA in ZANONI con le loro famiglie

Il presente serve quale partecipazione personale

---

† All'alba del 31 ottobre si è spento serenamente

Massimiliano Biziak senior

Addolorati ne dànno il triste annuncio la moglie, il figlio, la nuora e il nipotino.

I funerali seguiranno oggi, 1.o novembre, alle ore 14 da via Ricreatorio 31, Opicina.

Per volontà dell'Estinto non fiori ma opere di bene

---

† Il giorno 30 corr. si è spenta serenamente

Virginia Bursi

Ne dànno la triste partecipazione il marito, i figli ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 1 novembre, alle ore 10, dalla cappella di via Pietà.

Commossi per le onoranze tributate alla loro cara mamma e nonna

Maria Furlani n. Baretto

i FAMILIARI ringraziano sentitamente i Direttori e gli impiegati del Credito Italiano, l'Uff. corrispondenza della F.M.S.A. e tutte le gentili persone che in vario modo presero parte al loro dolore.

E' serenamente spirata

Alisa (Ale) Israel in Dan

Affranti dal dolore lo annunciano il marito con il figlio, il papà e la mamma, i congiunti tutti e l'amico dott. BRUNO PINCHERLE.

I funerali avranno luogo oggi al Cimitero Israelitico alle ore 16.

Si ringraziano vivamente il chiar.mo Primario prof. Carravetta, suora Augusta e suor Felice del Sanatorio Triestino e l'affezionata Tina Valentinuzzi che amorosamente l'assistettero.

Trieste - Ghivath Brener (Israele), 1 novembre 1956.

Partecipano al dolore le famiglie BASSAN e COEN.

Si associa al dolore SABATINO COHEN e famiglia.

---

† Addì 29 ottobre 1956, dopo lunghe sofferenze sopportate cristianamente ha chiuso serenamente all'età di 89 anni la sua vita dedicata alla famiglia e alla Fede

Gisella ved. Suttina

nata DE BIRINGER

Ne dànno il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta, il figlio dott. ing. ANTONIO con la moglie DANIELA e le figliolette MARIA GRAZIA e GABRIELLA, i nipoti GUSTAVO (assente) e OTTO de PELZEL a quanti La conobbero e La stimarono.

Il presente serve da partecipazione diretta

Il 2 Novembre, nella Chiesa di S. Maria Maggiore, alle ore 8.30 la Sezione di Trieste dell'Associazione Nazionale Alpini farà celebrare una S. Messa in suffragio degli

Alpini

e di tutti i

Caduti in guerra

TRIBUNALE DI TRIESTE

Dichiarazione di morte presunta

(I pubblicazione)

Chiunque abbia notizie di UBIZIO ANTONIO UMBERTO fu Francesco e fu Caterina Radin, nato a Cittanova d'Istria il 14 febbraio 1863, prelevato in Umago d'Istria da partigiani slavi e deportato per ignota destinazione verso le ore 22 del 4 agosto 1946, le comunichi al Tribunale di Trieste entro 6 mesi dalla II pubblicazione.

Avv. Francesco Courir

CIT

ORARIO AUTOSERVIZI

Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796
CIT Stazione Autolinee
P. LIBERTA'. Tel. 24006

GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15.
GENOVA, lun., merc., ven., 21.
MILANO, giornal., ore 9 e 21.
UDINE giornaliero, ore 7.30.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.
SAPPADA - VAL PUSTERIA - BRESSANONE - BOLZANO - MERANO giorn. ore 6.30.
TRENTO - BOLZANO - MERANO feriale, ore 7.

MACELLERIA

OTTIMAMENTE AVVIATA POSIZIONE CENTRALE OFFRESI IN CONSEGNA Cassetta 17009 R - U. P. I.

Tranquillamente dormono studenti ed impiegati operai ed artigiani e non si dan pensier

PERCHE' SU TUTTI, VIGILE E SCRUPOLOSA, VEGLIA LA SVEGLIA CHE LI SVEGLIA LA SVEGLIA

CAVALLAR

IL PICCOLO

è in vendita a Milano alle ore 11 nelle seguenti rivendite:

ALGANI - P.zza della Scala
LEONARDI - Galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI - Galleria Portici Settentrionali
CASIROLI - Corso V. E. II
LIBRERIA CENTRALE - Via T. Grossi 4
S.A.F. - Stazione Centrale

SIGNIFICATIVA CERIMONIA AL CIRCOLO DELLA CULTURA

L'importanza del risparmio nel quadro dell'economia nazionale

Il nobile impegno della «Cassa» triestina illustrato dal presidente avv. Sadar - Libretti per 6 milioni consegnati agli studenti

La 32.ma giornata mondiale del Risparmio è stata celebrata ieri a Trieste e negli altri Comuni della zona. La manifestazione centrale ha avuto luogo al Circolo della Cultura e delle Arti, presenti le maggiori autorità e centinaia di studenti. Il presidente della Cassa di Risparmio, avv. Sadar, nell'illustrare il significato di questa annuale celebrazione si è soffermato inizialmente sull'importanza che al risparmio viene data in tutti i Paesi del mondo ed ha ricordato i provvedimenti che varie Nazioni hanno adottato per incrementare il risparmio. In Olanda e in Danimarca, ad esempio, le Casse di Risparmio sono esonerate da ogni imposta sul reddito; in Argentina, Brasile, Finlandia, Francia, Norvegia, Portogallo e Turchia vi sono facilitazioni analoghe. Da questo breve quadro traspare la importanza che viene data al risparmio nell'ambito delle rispettive economie nazionali. L'avv. Sadar ha quindi puntualizzato la opera di propaganda che le Casse vanno perseguendo allo scopo di incrementare il risparmio volontario. «La propaganda attuale — ha detto — deve poggiare su atti, fatti e prospettive che persuadano per l'evidenza dell'interesse individuale e sociale: atti e fatti che sveglino efficacemente questi sentimenti radicati e indistruttibili, che in provvidenziale contraddizione albergano insieme nel nostro animo. Sotto questo profilo di risparmio specializzato, la Cassa di Risparmio di Trieste, riprendendo e sviluppando embrioni esistenti, ha diffuso il suo libretto a studenti, operai e agricoltori ed ha donato premi a categorie determinate di depositanti: questi doni ammontano a 31 milioni di lire». L'avv. Sadar ha poi precisato che i depositi a risparmio di queste categorie ammontano oggi a 695 milioni di lire: nel 1946 erano 800 mila.

Ulteriori esperimenti di politica del risparmio saranno intrapresi dall'istituto triestino: il primo è già in atto ed è il risparmio per la casa; successivamente saranno studiati programmi per il risparmio per l'acquisto di beni durevoli e quello connesso a contratti di assicurazione sulla vita. Prima di concludere il suo discorso l'avv. Sadar ha richiamato l'attenzione delle autorità di Governo sulla necessità di sgravare le Casse di Risparmio dagli oneri fiscali (nel 1955 lo Istituto triestino ha pagato 150 milioni di imposte) ed ha ancora ricordato l'ottimo risultato cui è giunta la Cassa di Risparmio di Trieste grazie all'impiego prudente ed equilibrato dei depositi il che ha permesso all'ente di aiutare e sostenere l'attività edilizia (con la concessione di 3700 mutui per quasi cinque miliardi di lire), nonchè di istituire la Cassa per gli artigiani che in sei anni di vita ha erogato 480 milioni in un totale di 1050 mutui.

Dopo l'avv. Sadar ha preso la parola il Provveditore agli Studi. Il prof. Tavella si è rivolto agli studenti triestini che già si distinguono per il senso del risparmio nell'apposito concorso scolastico e li ha invitati a valutare sempre con maggior attenzione l'importanza di questa attività apparentemente modesta ma che si riflette con enorme importanza sulla situazione economica nazionale.

A chiusura della manifestazione celebrativa, il Sindaco ing. Bartoli ha proceduto alla consegna dei libretti che la Cassa di Risparmio ha offerto agli studenti più bisognosi e meritevoli, per un ammontare complessivo di 6 milioni di lire, proseguendo nella generosa iniziativa di accentuare nei giovani il senso del risparmio e del valore del denaro.

Al cinema Nazionale ad un migliaio di studenti ha parlato il direttore didattico Menotti Mazzon.

Anche a Muggia la giornata è stata celebrata con l'intervento di tutta la scolaresca e con la partecipazione delle maggiori autorità. Erano presenti fra gli altri il consigliere della Cassa di Risparmio dott. Paschi, il Sindaco Pacco e l'ispettore scolastico dott. Roverelli. Illustrando il significato del risparmio, il dott. Paschi ha affermato che non vi è casa, non vi è cantiere, non vi è scuola che non abbia derivazione dal Risparmio. L'importanza della nostra celebrazione — ha poi detto il dott. Paschi — sta nel fatto che essa è mondiale perchè unisce con maggiore umanità e con maggiore slancio gli uomini tutti. Quindi il Sindaco di Muggia ha espresso il riconoscimento e il ringraziamento alla Cassa di Risparmio di Trieste per l'attività e le generose donazioni ed in chiusura della manifestazione l'ispettore scolastico Roverelli si è rivolto ai giovani scolari e studenti esortandoli ad aumentare i loro piccoli risparmi. A chiusura della celebrazione sono state consegnate otto borse di studio per 150 mila lire e 46 libretti, per un totale di 26 mila lire. A tutti gli intervenuti alle manifestazioni di Trieste e di Muggia è stato fatto inoltre dono del volume della Costituzione della Repubblica Italiana.

44 posti d'ispettore tecnico nel ruolo dei servizi antincendi

Il Ministero degli Interni, Direzione generale dei servizi antincendi, ha reso noto che con decreto ministeriale è stato indetto un concorso per titoli ed esami a 44 posti di ispettore tecnico (ex grado IX Gruppo A) nel ruolo tecnico statale dei Servizi antincendi. Il termine per la presentazione delle domande scade il giorno 2 dicembre 1956.

Scontrini ferroviari per mutilati di guerra

Gli invalidi e mutilati di guerra pensionati di II, III e IV categoria hanno diritto alla concessione annuale di scontrini di viaggio a tariffa ridotta, limitatamente a 4 viaggi di corsa semplice per le infermità ascritte alla II categoria e 2 viaggi di corsa semplice per le infermità ascritte alla III e IV categoria.

Gli interessati possono inoltrare domanda alla locale Rappresentanza O.N.I.G. - Casa del Combattente, entro e non oltre il giorno 15 del mese di novembre.

Ubriaco e senza documenti

I sanitari della CRI sono intervenuti iersera, alle 18.45, nel giardino di piazza Hortis dove, disteso su un viale, hanno raccolto un giovanotto sul vent'anni, ubriaco fradicio e sprovvisto di documenti. Lo sconosciuto, che non era assolutamente in grado di declinare le proprie generalità è stato avviato all'ospedale.

Il direttore didattico Menotti Mazzon consegna il testo della Costituzione a una alunna durante la cerimonia al Nazionale

AL CANTIERE DI LAVORO E SULLA PUBBLICA VIA

MUOIONO IMPROVVISAMENTE UN ARCHITETTO E UN MURATORE

Erano ambedue in tarda età - Nulla da fare per i medici immediatamente accorsi

Accanto alla scrivania, dove per lunghi anni aveva svolto la sua apprezzata e intelligente fatica quotidiana, si è spento improvvisamente ieri l'arch. Remigio Romito, di 76 anni, abitante in via Pascoli 46. Sebbene in preda da un paio di giorni a un vago malessere, il vecchio professionista aveva raggiunto iermattina gli uffici dell'impresa di costruzioni «Goebel e Romito», al primo piano di via Torrebianca 18, per controllare di persona, come soleva sempre fare, lo svolgimento del lavoro. Erano all'incirca le 13, quando l'arch. Romita s'accasciava pallidissimo sul leggio della scrivania. Malgrado il grave malore, egli ha avuto la forza di chiamare uno dei suoi collaboratori, il quale lo ha raggiunto immediatamente. Vistolo in quelle condizioni, l'impiegato ha subito telefonato alla CRI. Purtroppo in quel momento, tutte le autolettighe della benemerita istituzione erano impegnate altrove e, nella speranza di poter recare soccorso all'infermo, il medico di turno si metteva al volante della propria macchina e accorreva sul luogo della chiamata. Purtroppo, all'arrivo del dottore l'arch. Romito era già spirato, ucciso da una sincope. La salma è stata visitata successivamente da un medico dell'Ufficio di Igiene, il quale, presente un funzionario del Commissariato centrale, ha concesso il nulla osta per la traslazione.

Un pietoso episodio — l'improvvisa morte di un uomo — è avvenuto all'imbrunire sul tratto di via Carducci prospiciente il Mercato coperto. Erano all'incirca le 17.50 quando il muratore Vittorio Vecchiet, di 67 anni, abitante in via delle Campanelle 323, percorreva velocemente — mani in tasca e berretto bene calzato — la via Carducci diretto verso il largo Barriera Vecchia, dove doveva prendere un autobus per rincasare. Egli era giunto all'altezza del negozio di cappelli Tiberio quando i numerosi passanti lo vedevano barcollare e quindi accasciarsi sul marciapiede. Il Vecchiet è stato subito soccorso da alcune persone, che lo hanno appoggiato col dorso sul muro dell'edificio dirimpetto l'orologio del Mercato, mentre un vigile urbano telefonava alla CRI. All'arrivo dei sanitari un imponente assembramento di persone circondava l'infelice Vecchiet che, come ha constatato il medico di turno, dott. Montenero, era già spirato. Gli infermieri hanno pietosamente steso sulla salma una coperta. Dopo i rilievi esperiti dagli agenti del Commissariato di via Caprin, il cadavere è stato rimosso. Del Vecchiet si sa solamente ch'era vedovo da qualche tempo.

Vuol togliersi la vita con compresse di antispastico

Un'autolettiga della CRI è intervenuta iermattina al «Cotonificio San Giusto», al Porto industriale di Zaule, dove, poco prima, il bracciante Giovanni Scheri, di 33 anni, alloggiato al Campo profughi di via Rio Primario, era stato colto da un malore. All'arrivo dei sanitari, lo Scheri, pallidissimo, era stato trasferito nell'infermeria dello stabilimento. Con voce spenta egli ha narrato che, essendo soggetto a frequenti crampi viscerali, aveva commesso l'imprudenza di vuotare un tubetto di antispastico, contenente venti compresse del preparato.

Lo Scheri è stato avviato all'ospedale dove, nell'ufficio di P. S., ha dato una differente versione del suo malore: aveva ingerito le compresse nel tentativo di togliersi la vita per dispiaceri di carattere famigliare. Dopo una terapia d'urgenza, lo Scheri è stato avviato nel quarto reparto medico e colà trattenuto con prognosi di sei giorni.

Mercato ortofrutticolo

Notiziario prezzi derrate di maggior consumo disponibili nel Mercato all'ingrosso ortofrutticolo del giorno 31 ottobre 1956. Nei prezzi al chilogrammo si intende tara merce.

Uva: quintali 359; prezzo minimo lire 30, massimo lire 110; prev. lire 45.
Mele: q.li 250; min. L. 20; massimo L. 80; prev. L. 40.
Kaki: q.li 126; min. L. 25, mass. L. 40; prev. L. 35.
Pere: q.li 86; min L 25, mass. L. 160; prev. 50.
Castagne: q.li 42; min. L. 60, mass. L. 90; prev. L. 70.
Patate: q.li 178; min. L. 26, mass. L. 40; prev. L. 33.
Pomodoro: q.li 98; min. L. 30, mass. L. 90; prev. L. 65.
Finocchi: q.li 65; min. L. 40, mass. L. 70; prev. L. 60.
Cavoli fiori: q.li 54; min. L. 55, mass. 110; prev. L. 80.
Cavoli verze: q.li 51; min. L. 25, mass. L. 30; prev. L. 30.
Cicoria: q.li 49; min. L. 50, mass. L. 70; prev. L. 60.
Insalate diverse: q.li 37; min. L. 65, mass. L. 150; prev. L. 70.
Cavoli cappucci: q.li 25; min. L. 35, mass. L. 50; prev. L. 40.
Fagioli da sgusciare: q.li 22; min. L. 60, mass. L. 100; prev. lire 80.

Offerta abbondante per le frutta, normale per gli ortaggi. I generi più richiesti sono stati uva, mele e aki per le frutta; patate, pomodoro e finocchi per gli ortaggi. In lieve diminuzione i prezzi dell'uva, castagne e pomodoro, in leggero aumento quelli dei cavoli fiori, cavoli verze e cicoria, costante per gli altri generi.

NAVI IN PORTO

Il giorno 31 dicembre 1956

B. 8 «Vrbas» (jug.); B. 14 «Panargyros» (gr.); B. 14 «Petra» (ge.); B. 16 «San Marco» (it.); B. 20 «Esperia» (it.); B. 23 «Vomero» (it.); B. 26 «Nakhshon» (isr.); B. 32 «Themoni» (isr.); B. 33 «H. River» (li.); B. 36 «Beaver State» (am.); B. 38 «Mabruk» (cost.); B. 39 «Africa» (it.); B. 40 «Vesuvio» (it.); B. 42 «Rio Quinto» (arg.); B. 44 «Topusko» (jug.); B. 45 «Sirio» (it.). Arsenale Lloyd: «Toscana» (it.), «Santa Lucia» (it.), «Iano» (it.), «Airone» (it.). S. Marco: «San Giorgio» (it.). Scalo Legnami N.: «Allegra S.» (pa.). Ilva Vecchia: «Nella» (pa.). S. Sabba: «Gemma Giorgio» (it.).

MOVIMENTI

31 ottobre: «H. River» da B. 33 a mare. 1.o novembre: «Topusko» da B. 44 a mare; «Santa Lucia» dall'Ars. a mare; «Vrbas» da B. 8 a mare; «San Marco» da B. 16 a mare; «Vomero» da B. 23 a B. 48 N.; «Allegra S.» da B. 48 all'Ars. 2 novembre: «Nella» dall'Ilva a B. 37; «Iano» dall'Ars. a B. 7; «Esperia» da B. 20 a mare.

ARRIVI

31 ottobre: «Yalcin» B. 11; «Inkertum» rada - Arsenale. 1.o novembre: «Ismailia» B. 46; «Stig Gorthon» B. 43; «Hopa» B. 41; «Rosasicula» B. 33; «Chioggia» B. 10; «Ege» B. 44; «Stelios» B. 47. 2 novembre: «Teresa Cosulich» B. 46-47.

Col fuoco non si scherza

perciò abbiate cura di tener liberi i vostri camini da eccessi di fuliggine accumulata, usando regolarmente la «DIAVOLINA» che buttata semplicemente sul fuoco distrugge la fuliggine che vi dà anche tante noie col tiraggio!

Unico prodotto in Europa. Richiedete DIAVOLINA con il marchio di garanzia. ATTENZIONE ALLE CONTRAFFAZIONI!!!

«Diavolina» produzione Combustio - Milano.

IMPROVVISA E FATALE DISGRAZIA IN VIA BAIAMONTI

Un bracciante decede sul colpo per la violenza dell'investimento

Sulla strada in discesa troppo poco effetto ha avuto la frenata dell'automobilista - Due scooteristi feriti

Sulla strada di casa, un uomo è stato iersera travolto e ucciso da un'auto in corsa. La vittima è il bracciante in pensione Giacomo Giorgetti, di 67 anni, oriundo da Albona d'Istria, e abitante in via Lorenzetti 8. Erano all'incirca le 20.15, quando Mario Dukcevich, di 30 anni, abitante in via Giarizzole 18 (è figlio del locale produttore di salumi) percorreva la via Baiamonti diretto verso Passeggio Sant'Andrea al volante della macchina paterna. L'automobilista era giunto a duecento metri circa dal Passeggio — stava superando lo stabile n. 15, dove la strada è piuttosto in discesa — allorchè scorgeva un passante — il Giorgetti — scendere dal marciapiede di sinistra e dirigersi verso quello opposto. A quella vista, il Dukcevich segnalava il suo sopraggiungere con i lampeggiatori dei fari, rallentava e sterzava ma purtroppo senza riuscire a evitare la sciagura. Con una bottiglia in mano, l'infelice Giorgetti ha continuato la sua fatale marcia verso la morte. L'inevitabile si è compiuto anche a causa della discesa, e la macchina ha urtato con paurosa violenza il Giorgetti e lo ha trascinato per una decina di metri per poi sbalzarlo sul margine destro della via, dove l'infelice è stramazzato prono e ormai cadavere. Da un vicino telefono è stata chiamata la CRI, e all'arrivo dei sanitari la scena era di un'intensità drammatica: l'auto ferma al termine di una lunga striatura indicante la disperata frenata dell'automobilista, il collo della bottiglia spezzata in mezzo alla strada e, a ridosso del marciapiede, il cadavere della vittima immerso in una pozza di sangue. Il medico della CRI, dott. Montenero, non ha potuto fare altro che accertare il decesso del Giorgetti, il quale ha perduto la vita per la frattura della base cranica, lesioni al torace, alle gambe e agli arti. Sul luogo della disgrazia sono intervenuti poi gli agenti del Traffico per i rilievi di loro competenza. Alla fine dell'assunzione fotografica e metrica, la salma del Giorgetti è stata traslata alla Cappella mortuaria e colà pietosamente composta. A causa della violenza dell'urto, l'auto ha subito danni nella parte anteriore. Il Giorgetti era rimasto vedovo da circa sei mesi e, per colmare almeno parzialmente il vuoto che la dipartita della moglie aveva lasciato nella sua esistenza, s'era preso in casa una coppia di giovani sposi, genitori di un bimbo attualmente accolto all'ospedale. Egli lascia un unico figlio che, essendo ammogliato, vive altrove.

Durante la mattinata, il largo Baiamonti è stato teatro di un drammatico incidente nel quale sono rimasti feriti la maschera cinematografica Giuseppe Indelicato, di 50 anni, abitante in S.M. M. inf. 1241, e l'operatore cinematografico Stelio Osvez, di 27 anni, abitante al n. 1301 dello stesso rione. Erano all'incirca le 10 quando i due percorrevano, con la motoleggera dell'Indelicato, il largo Baiamonti diretti verso l'omonima galleria. Il centauro s'accingeva a fare la leggera conversione allorchè si scontrava con l'utilitaria di Francesco De Mola, di 32 anni, abitante in via Baiamonti 47. Dopo l'urto, lo scooter si è ribaltato assieme ai due passeggeri, che sono rimasti feriti. Con un automezzo della Polizia, entrambi sono stati trasportati all'ospedale, dove l'Indelicato è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di due mesi per la sospetta frattura del femore sinistro e contusioni escoriate alla mano sinistra. L'Osvez, che ha riportato una vasta ferita lacero-contusa al sopracciglio sinistro ed escoriazioni alla guancia sinistra e alle mani, dopo le cure è stato dimesso con prognosi di dieci giorni.

Esposizione d'arte al Teatro Nuovo

Nel «fumoir» del Teatro Nuovo sono esposte alcune opere di Edoardo Devetta: una piccola «personale» che ci consente di ammirare alcune delle cose più recenti e non prima esposte a Trieste dell'artista concittadino. Di un periodo precedente c'è solo una natura morta con fiori, di carattere delicatamente gioioso e dalle tinte chiare e calde. Tra i paesaggi, che documentano l'attuale fase, meno legata, e più «di getto» della paesistica devettiana segnaleremo i due esposti presso l'ingresso: particolarmente quella limpida veduta di verde vallata, così vera e così magica sotto la luce astratta del rosso cielo.

La mostra resterà aperta ancora per una diecina di giorni ed è accessibile liberamente osservando l'orario delle gallerie d'arte.

Un malore improvviso ha colto ieri, alle 17, in via San Giusto, il barbiere Vittorio Campagnolo, di 52 anni, abitante in via San Vito n. 4. E' stato trasportato all'ospedale dalla CRI.

MENTRE LAVORA NELLA TROMBA DI UN ASCENSORE

Lo colpisce alla testa un pesante «pane» di piombo

Il brodo bollente ustiona gravemente un cuoco

Un infortunio... da collezione è capitato ieri pomeriggio al meccanico Giordano Covacci, di 35 anni, abitante in S.M.M. sup. 103. Verso le 14.30 egli stava lavorando nella tromba dell'ascensore di uno stabile di cinque piani costruito in via Pindemonte nelle immediate vicinanze del n. 4. Mentre il Covacci sostava al pianoterra, alcuni suoi colleghi si trovavano all'ultimo piano dove, a mezzo del «piombo» stavano controllando la verticale del muro. Improvvisamente dal congegno si staccava il piombino — un «pane» del peso di oltre trecento grammi — che, precipitato nella tromba è andato ad abbattersi, una quindicina di metri più giù, sulla testa del Covacci, producendogli una profonda ferita lacero-contusa alla regione occipitale sinistra con conseguente stato subcommozionale. Il ferito è stato soccorso sul posto dal dott. Osti della CRI e, dopo la terapia d'urgenza, è stato trasferito all'ospedale e colà ricoverato nella seconda divisione chirurgica con prognosi di 10 giorni.

Un doloroso infortunio è occorso, all'alba, alla pulitrice Maria Fara in Caldina, di 48 anni, abitante in via Castaldi 9. Alle 3.30, mentre stava pulendo un corridoio della motonave «San Giorgio», agli ormeggi al Cantiere San Marco, la donna è sdrucciolata ed è caduta, fratturandosi il femore sinistro. La Caldina è stata subito soccorsa e trasportata a braccia nella sede dei vigili del fuoco. Poco dopo, con un'autolettiga della CRI, ella ha raggiunto l'ospedale per essere accolta nel reparto ortopedico con prognosi di tre mesi.

Nella mensa dei profughi, all'albergo «Roma», di via Ghega 7, è rimasto gravemente ustionato il cuoco Giuseppe Lionetti, di 25 anni, abitante in via dei Porta 9. Poco dopo le 17, nel trarre dal fuoco una pentola di brodo bollente, il Lionetti è scivolato e parte del liquido fumante gli è schizzato addosso, producendogli ustioni di secondo grado al viso e all'emitorace sinistro. Trasportato all'ospedale dalla CRI, il cuoco è stato trattenuto nel reparto dermatologico con prognosi di 20 giorni.

Di una raccapricciante disgrazia è stato protagonista nel pomeriggio l'elettricista Mario Satti, di 45 anni, abitante a San Giovanni 8. Intorno alle 14, egli stava prestando la sua opera sulla «costruzione 44» in allestimento al Cantiere Giuliano di Campo Marzio. Accanto a lui era in funzione un arieggiatore che aspirava il pulviscolo dell'atmosfera. A un certo punto, il Satti ha avuto l'impressione che il congegno non funzionasse a dovere e, per controllarlo, è finito con la mano sinistra tra le pale in movimento, che gli hanno risucchiato le dita, producendogli gravi ferite. Il Satti è stato subito soccorso dai colleghi e, più tardi, affidato alla CRI, i cui sanitari hanno provveduto ad avviarlo all'ospedale. L'infortunato, che presenta la scarnificazione e la parziale asportazione del pollice, indice e medio, è stato ricoverato nella seconda divisione chirurgica con prognosi di venti giorni.

Adagiato in un'auto privata, il pittore Lino Canciani, di 23 anni, abitante allo Scalo ferroviario, ha raggiunto, alle 14.30, l'ospedale, dove è stato trattenuto nella seconda divisione chirurgica con prognosi di dieci giorni per profonde ferite lacero-contuse all'avambraccio destro con lesioni vasali ed emorragia profusa. Il Canciani è rimasto infortunato mentre stava lavorando in una casa di Salita di Gretta: nell'infilare il telaio di una finestra sugli appositi cardini dell'incassatura di legno, egli ha infranto involontariamente una lastra, i cui cocci gli sono schizzati addosso, ferendolo.

Nello scendere, alle 17.30, le scale del palazzo delle Poste, il fattorino Bruno Bordus, di 24 anni, abitante in via San Michele 26, è inciampato e si è prodotto la distorsione del malleolo sinistro. E' stato medicato alla CRI, i cui sanitari hanno inoltre soccorso il manovale Alberto Scherch, di 21 anni, domiciliato al n. 4 di Ternova Piccola, al quale è stato estratto un corpuscolo dall'occhio destro, dove glielo aveva mandato a finire un colpo di bora; il panettiere Italo Grison, di 16 anni, abitante in piazza della Libertà 9, per ferite lacero-contuse al gomito sinistro; recapitando il pane in bicicletta, il Grison era rimasto vittima di un'accidentale caduta; la commerciante Carmen Scalici, di 48 anni, abitante in via Belpoggio, per escoriazioni alla mano sinistra, riportate in casa.

I vigili del fuoco sono accorsi iermattina, poco dopo le 9.30, in via Palestrina 3, dove, in un appartamento, s'era sprigionato un corto circuito. Le scintille determinate dal guasto sono scrosciate su un materasso, distruggendolo. Il lavoro dei vigili si è protratto sino alle 10.30.

SPETTACOLI

La stagione lirica al Verdi

Stamane la Biglietteria del Teatro rimane aperta sino alle ore 13, per la distribuzione delle tessere d'abbonamento ai turni «A» e «Diurne».

"La bottega del caffè" prosegue al Nuovo

Martedì sera ha avuto luogo, con un tutto esaurito, la recita de «La bottega del caffè» di Carlo Goldoni, riservata alle ACLI.

Oggi si replica «La bottega del caffè» alle ore 17, fuori abbonamento. Prezzi: settore A, lire 600; settore B, lire 400, galleria, lire 250. Prenotazioni al botteghino del teatro, telefoni 24-183.

Il Polifonico Goriziano alla Società dei Concerti

Lunedì si presenterà alla Società dei Concerti il complesso Polifonico Goriziano diretto da Cecilia Seghizzi.

Il programma comprende P. L. Palestrina, C. Monteverdi, F. Schubert, M. Ravel ed altri.

PRIME VISIONI

«La donna venduta»

Regia: Nicholas Ray; interpreti: Jane Russell, Cornel Wilde, Luther Adler, Joseph Calleia.

Nelle prossime storie del cinema non potrà mancare un posto per Jane Russell, divenuta in breve «personaggio» grazie allo standard di tutte le sue pur mediocri interpretazioni. Quante volte le conclusioni dei suoi film l'hanno vista — lei, pesantuccia alquanto — portata via sulle spalle dall'uomo che le spetta? Prima di «La donna venduta» ne ricordiamo uno: «La linea francese», ma tutti gli altri indicavano magari idealmente una soluzione del genere, da «Il mio corpo ti scalderà» che fu il primo sottile esperimento parodistico dei modi di Hollywood.

Jane Russell, alta, larga, che ha tutto «in più» quasi ad ammonitrice caricatura del divismo, ha creato quindi un personaggio fisso, sempre in equivoco tra realtà e satirica immaginazione; e lo ripropone, questo personaggio, anche nel film di Nicholas Ray, ambientato nel variopinto mondo degli zingari che anzichè girare avventurosamente il mondo preferiscono un soggiorno tranquillo e civile alla periferia di una grossa città americana. Qui essi cantano, ballano, mangiano e qualche volta rubano, sempre da romantici quali sono, e forse con un po' di borghese monotonia. Un matrimonio bizzarro li scuoterà per un po'; uno di essi è ribelle anche ad una prigionia piacevole rappresentata da una moglie come Jane Russell, che a sua volta si ribella per addomesticare meglio il baldanzoso marito. Alcuni equivoci per sostenere la trama e poi il lieto fine già descritto. Il film è a colori; le musiche pittoresche sono di Les Baxter.

l. m.

MOSTRE D'ARTE

Personale a San Donà del pittore fiumano Di Giusti

Negli ambienti del Caffè Grande a S. Donà di Piave è aperta una nuova personale del pittore esule fiumano Cornelio Di Giusti. Forse mai come questa volta il pittore Di Giusti ha rivelato qui, a S. Donà, le sue alte capacità nel disegno e con una varietà e una fecondità da far meraviglia. Infatti quel che nella presente mostra predomina, quello che subito attrae d'attenzione del pubblico sono proprio i «Bianco Nero» in stile Wunder: la tecnica richiede una abilità straordinaria, una decisione di tratto cui non è consentito alcun pentimento, alcuna cancellatura. Al minimo errore altro non resta che stracciare il foglio. Tecnica ardua dunque che richiede una abilità d'eccezione. Ma quali risultati si possano per compenso conseguire lo dimostra proprio qui il Di Giusti. Sul candore della carta che è piatta e vuota bastano poche linee a suscitare un mondo irreale materiato di luce condensata e perciò stesso «condannato» a disfarsi nella luce. Un mondo miracoloso dove basta la vibrazione di una linea a dare il senso completo dell'ariosità di cieli intatti, il senso dello spazio in tutte le sue profondità. Disegni di un nitore, una castità e, nello stesso tempo, di una forza persuasiva che avvincono. E allora si capisce quanto l'arte è gioia.

Accanto ai «Bianco Nero» anche alcuni pregevoli acquarelli e alcuni olii di piccolo formato, poco più di bozzetti. Soprattutto gustosi «Bacino S. Marco nel 1940» e «Jesolo-Bagnanti», visione quasi spettrale il primo, brillante, canora invece il secondo.

In chiusa vogliamo segnalare che anche questa volta l'autore, con gesto di nobilissima generosità, ha allestito la sua mostra a scopo di beneficenza nel senso che tutto il ricavato delle vendite è destinato a soccorrere alunni poveri e meritevoli sia della locale Scuola Media sia del Liceo Scientifico.

TEATRI E CINEMA

TEATRO NUOVO. Ore 10.30: «La bottega del caffè», spettacolo riservato agli studenti. Ore 17: «La bottega del caffè» di C. Goldoni, con Memo Benassi. Fuori abbonamento. Prezzi: settore A L. 600, settore B L. 400, galleria L. 250. Prenotazioni botteghino del teatro, telef. 24183.

EXCELSIOR. 14: «Il cigno». Cinemascope Metro, con Grace Kelly, Alec Guinness e Louis Jourdan. La storia d'amore di una principessa.
FENICE. 14: «Anche gli eroi piangono» con William Holden e Deborah Kerr. Il capolavoro Paramount 1956. Vistavision. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
NAZIONALE. 15: «Sopravvissuti» con Jose Ferrer e Trevor Howard. L'impressionante impresa dei sommozzatori nell'operazione Cockleshell a Bordeaux.
ARCOBALENO. 18.30: «Vento di terre lontane». Glenn Ford, Ernest Borgnine e Felicia Farr. Grandioso cinemascope technicolor, tratto dal celebre romanzo di Paul Wellman di cui nessuno potrà dimenticare la dolce storia d'amore.
SUPERCINEMA. 14: La R. K. O. presenta: «Le meravigliose storie di Walt Disney». Il film più gaio dell'anno. Lo spettacolo più divertente per grandi e piccini, in cinemascope technicolor. L'ultimo capolavoro di Walt Disney. Nuova produzione 1956-57.
GRATTACIELO. 14: «Il Re e Io» con Deborah Kerr, Yul Brynner e Rita Moreno. E' uno spettacolare cinemascope Fox fase 55 mm. Ore 21: «Lascia o raddoppia». NB. Vietate le tessere a tutto il 4 novembre.
FILODRAMMATICO. 14: In cinemascope e technicolor: «La donna venduta» con Cornel Wilde e Jane Russell. Un capolavoro presentato dalla Columbia Film. Ore 21: «Lascia o raddoppia» su schermo.
CRISTALLO. 13.15: Robert Taylor, R. Todd, D. Winter, E. O'Brien in una meravigliosa storia d'amore vissuta nel clima di una indimenticabile pagina di guerra: «Operazione Normandia». E' un colosso cinemascope Fox. Ore 21: «Lascia o raddoppia». Vietate le tessere.
CAPITOL. 14.30: «La storia di Tom Destry», technicolor Titanus, con Audie Murphy e Mary Blanchard. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
ASTRA ROIANO. 15: «La moglie è uguale per tutti» con Nadia Gray e Nino Taranto.
ALABARDA. 13.30: John Wayne trionfa in «Sentieri selvaggi», il colossale Vistavision e technicolor Warner, di John Ford, con Jeffrey Hunter e Vera Miles. Per esigenze techniche oggi sospesa la TV.
ARISTON. 14: «L'avventuriero di Burma». L'infuocato inferno verde della jungla Birmana è il teatro dello spettacolare cinemascope in technicolor, con Barbara Stanwyck, R. Ryan e D. Farra. Ult. giorno.
ARMONIA. 14: «Satank, la freccia che uccide», technicolor, J. Payne, R. Cameron, T. Domergue. Comicissimo varietà. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
AURORA. 13.30: «Serenata». Mario Lanza, J. Payne e S. Montiel. Crescente successo di un grande Warnercolor drammatico, musicale.
GARIBALDI. 14: «La grande nebbia», un colosso in prima visione, con Joan Fontaine, Ida Lupino, E. O'Brien (premio Oscar) e con la partecipazione di Edmund Gwenn. Un film che ha commosso tutte le donne del mondo.
IDEALE. 14.30: «Fratelli messicani», technicolor, con Arthur Kennedy, Betta St. John e Charitta.
IMPERO. 14.30: «Serenata» con Mario Lanza, J. Fontaine e S. Montiel. Crescente successo di un grande Warnercolor drammatico, musicale. 21: «Lascia o raddoppia».
ITALIA. 14.30: Gregory Peck e Ann Blyth ne «Il mondo nelle mie braccia», il capolavoro Universal acclamato da tutti i pubblici. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
MARE. 15: «Accadde al penitenziario», comicissimo, con Aldo Fabrizi, Alberto Sordi, Mara Berni e Peppino De Filippo. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
MODERNO. 14: «Il re del jazz» con Stewe Allen, Donna Reed e la incomparabile musica incisa da Benny Goodman, in technicolor su schermo panoramico. Ore 21: teleproiezione di «Lascia o raddoppia».
S. MARCO. 14: «Frù-Frù», brillante cinemascope in technicolor, con Dany Robyn e Gino Cervi. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
SAVONA. 14: «La strage del 7.mo cavalleggeri». Spettacolare cinemascope in technicolor, con Dale Robertson e M. Murphy.
VIALE. Oggi mattinata, alle ore 10 e 11.30: «Allegri vagabondi» con Stan Laurel e Oliver Hardy. Novanta minuti di risate.
VIALE. 14.30: «Giuramento d'amore». Elli Parvo, Rosario Borelli che vi delizieranno con le più belle canzoni e Beniamino Maggio. I visione. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
VITT. VENETO. 14.30: Cinemascope: «Le diciottenni». Marisa Allasio, Virna Lisi, L. Boni, C. Micheluzzi e V. Riento. Il più grazioso e spassoso dei film in technicolor. Per esigenze techniche sospesa la teletrasmissione TV.

AZZURRO. 14: «Simba». Spettacolare technicolor nella terra dei Mau-Mau, con Dirk Bogarde e Virginia McKenna. 21: «Lascia o raddoppia».
BELVEDERE. 14: «Bellezze al bagno». Meraviglioso technicolor Metro, con Esther Williams. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
LUMIERE. 14: «Straniero in patria», technicolor, con George Montgomery e Angelo Stevens. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
MARCONI. 14.30: «Delitto sulla spiaggia» con Joan Crawford, Jeff Chandler e Jan Sterling.
MASSIMO. 14: «La baia dell'inferno». Violenti duelli fra gangsters e polizia nel porto di S. Francisco. Cinemascope e Warnercolor, con Alan Ladd, E. G. Robertson e J. Dru. Per esigenze techniche sospesa la TV.
NOVO CINE. 14.30: «Tre ragazze di Broadway». Marge e Gower Champion. Stupendo technicolor Metro. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
ODEON. 14: La storia di un grande tradimento «Lo scudo dei Falworth», in technicolor, con Tony Curtis e Janet Leigh.
RADIO. 14: «Nanà», technicolor, con Martine Carol, Charles Boyer e V. Chiari. Vietato ai minori.
S. VITO. 15.30: «La grande notte di Casanova», technicolor. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
SERVOLA. 16: «Il favoloso Andersen» con Danny Kaye.
VENEZIA. 15.30: «Il più bel peccato del mondo» con Georges Marshal e Dany Robin. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

CARILLON DEL VERMOUTH DI TORINO. Seralmente trattenimenti danzanti con l'Harmony Jazz.

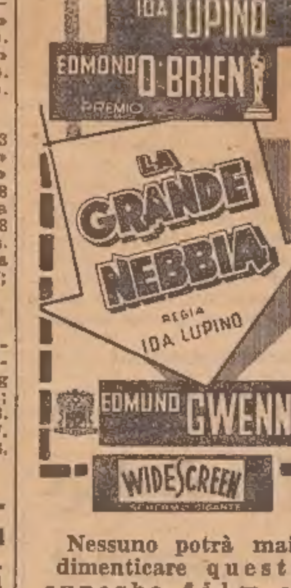
AL GRATTACIELO
eccezionale successo

CINEMA CRISTALLO TEATRO
OGGI un colossale Cinemascope FOX
Operazione Normandia
con ROBERT TAYLOR, D. WINTER, E. O'BRIEN

OGGI AL MASSIMO
LA WARNER BROS PRESENTA:
La Baia dell'Inferno
CINEMASCOPE e WARNERCOLOR
con ALAN LADD — E. G. ROBINSON — J. DRU
Violenti duelli fra gangster e polizia nel porto di S. Francisco
PER ESIGENZE TECNICHE OGGI VIENE SOSPESA LA TRASMISSIONE DI «LASCIA O RADDOPPIA»

IMMINENTE al CINE VIALE
Un grandioso spettacolo CEIAD IN TECHNICOLOR
Contrabbando per l'Oriente
con GEORGE MONTGOMERY
Primissima visione Primissima visione

Oggi Cinema Garibaldi



Nessuno potrà mai dimenticare questo superbo film con quattro grandi interpreti
Un film che ha commosso tutte le donne del mondo
PRIMA VISIONE

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono N.o 96-384

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Riceve dalle ore 11.30 alle 14, dalle 16.30 alle 18 e dalle 19.30 alle 20.30
Piazza della Borsa 16 - Tel. 24566

Dott. Goldschmidt
PELLE e VENEREE
Via S. Francesco 3-1 (Policlinico)
Telef. 37265; ore 12.30-13.30, 17-19
Abit.: Via Boccaccio 10 - Tel. 36506

PER IL VOSTRO LAVORO
PER IL VOSTRO PRODOTTO
VI APRE LE VIE DEL MONDO
SERVIZIO ESTERO
DELLA SOCIETA' PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA
LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI
INFORMAZIONI, PREVENTIVI A RICHIESTA
SPI SOCIETA' PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA
MILANO PIAZZA DEGLI AFFARI 4 - TEL. 12.451

L'AUTUNNO
con le sue prime avvisaglie — vento, freddo, umido, piogge — richiama l'attenzione di tutti sulla necessità di procurarsi un
buon impermeabile
I MAGAZZINI DEL CORSO vi offrono un vasto e vario assortimento di
Impermeabili
Soprabiti - Mantelli - Loden
pregiati per qualità e accuratezza di confezione, con assoluta garanzia per ogni acquisto, a
prezzi imbattibili
MAGAZZINI DEL CORSO
Corso Italia n. 1 (ang. Piazza della Borsa) fischbein Telefono n. 29043
Si accettano Buoni fateali Forever, Afra, O. V., FF. SS., Prev. Sociale, Lloyd, Italia, Ospedali Riuniti, R. A. S., INAM, Ass. Generali, Epovar

LA MATTINA DEL 4 NOVEMBRE A QUOTA 85 DI MONFALCONE

Verrà inaugurato un cippo alla memoria della M. O. Colombo

Il merito del gruppo speleologico diretto dal cav. Spangar nel ricupero delle salme e nella sistemazione a Zona Sacra

Il voto dei reduci del 55.o Reggimento Fanteria e di quanti sentono, con l'onorare i propri Eroi, di rispondere sempre degnamente al culto della Patria, sta per essere esaudito. Le manifestazioni per la celebrazione della grande data del 4 Novembre avranno inizio con l'inaugurazione del nuovo Cippo alla memoria della M. O. Cesare Colombo, l'eroe del 55.o Fanteria immolatosi il 7 agosto del 1916 a q. 85, dove il giorno prima era caduto Enrico Toti, nell'azione di sfondamento per la conquista di Gorizia.

Il Cippo a suo tempo eretto dall'amore dei fanti del 55.o, di Monfalcone e di Trieste era stato nel periodo dopo la fine dell'ultima guerra, demolito dai nemici della Patria. Ma ora più grande e significativo è risorto per merito dei Fanti della Sezione di Monfalcone e particolarmente del Gruppo Speleologico diretto dal serg. magg. cav. G. Spangar.

E' doveroso in tale occasione ricordare ed additare all'ammirazione di ogni buon italiano tale Gruppo che sacrificando ore di riposo, le feste, ed i giorni di ferie, si è dedicato da anni ad un'opera altamente nobile e umanitaria, e precisamente al ricupero ed alla raccolta dalle foibe della zona carsica, delle salme dei Caduti e di coloro che in grigioverde nel periodo torbido della fine dell'ultima guerra vennero barbaramente soppressi. Circa 1200 salme ricuperate e ora traslate riposano nel Sacrario di Redipuglia. Oltre a ciò il Gruppo di Monfalcone ha ripristinato ben 97 Cippi eretti a ricordo dei Caduti e dei fatti d'arme, demoliti dalla malvagità dei nemici della Patria.

Il Gruppo Speleologi di Spangar assunse poi l'incarico non soltanto della riedificazione del Cippo alla memoria del cap. Colombo ma anche della sistemazione della quota 85 a Zona Sacra, lavoro questo di mole tale che potrà essere completato definitivamente solo in seguito. Intanto è già stata adattata la quota in modo da consentire una degna cornice ai monumenti dei due Eroi in quanto tra quello eretto a memoria della M. O. cap. Colombo e l'altro alla memoria di Enrico Toti, è stata tracciata la via della Gloria, ai fianchi della quale una serie di piccoli Cippi sta a ricordare i vari Reggimenti, Brigate e Reparti che ebbero a combattere sacrificandosi nell'asperrima zona.

Il nuovo ricordo per l'Eroe del 55.o Fanteria è costituito da blocchi in pietra bianca di Aurisina del peso complessivo di circa 10 tonn. con sovrapposta la residua parte ricuperata del vecchio Cippo contenente la iscrizione relativa alla M. O. Colombo.

Sono stati inoltre eretti due pili porta-bandiera in acciaio rastremato.

Quanto è stato compiuto, oltre al sacrificio ed all'opera preziosa del Gruppo Speleologico della Sezione Fanti di Monfalcone, è dovuto al costante, vivo ed affettuoso interessamento dell'ispettorato nazionale dell'Associazione del Fante Mattiussi, ed a quello del dott. Veronese presidente della locale Sezione.

Al rito che avrà luogo alle ore 8 del giorno 4 Novembre parlerà brevemente il col. Francesco Peruzzo commilitone della M. O. Colombo.

Da Treviso interverranno i reduci del 55.o Fanteria Brigata Marche, col labaro decorato da 7 medaglie d'oro e la folta Sezione Provinciale guidata dal suo presidente Generale Tosi.

Saranno presenti le autorità civili e militari, il presidente nazionale sen. Aldo Rossini, lo ispettore nazionale Giuseppe Mattiussi, il comitato centrale dell'Associazione, le Associazioni combattentistiche e d'Arma di Trieste, Gorizia, Monfalcone e parteciperanno larghe rappresentanze di Fanti e di organizzazioni patriottiche che a cerimonia finita proseguiranno in pellegrinaggio al Sacrario di Redipuglia ove le celebrazioni avranno inizio alle ore 10, alla presenza del Presidente della Repubblica.

Mutui per gli statali

Il Consiglio d'Amministrazione dell'Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza per i dipendenti statali ha deliberato la concessione di mutui quinquennali e decennali.

Per informazioni rivolgersi alla sede del locale Ufficio provinciale via dell'Università n. 3.

La giornata celebrativa dell'Associazione del Fante

L'Associazione nazionale del fante comunica alcune disposizioni particolari per il raduno del 4 novembre a Redipuglia e Gorizia.

Il raduno, promosso dall'Associazione del Nastro azzurro, è aperto a tutti i sodalizi d'arma e combattentistici. I partecipanti potranno usufruire della riduzione ferroviarie del 50 per cento. Davanti alle stazioni di Monfalcone e Gorizia sono stati predisposti automezzi militari per il trasferimento di coloro che volessero recarsi il mattino, prima delle 8, ai cippi delle M. O. Toti e Colombo e nel pomeriggio, dalle 13 alle 14 per visitare, con partenza da Gorizia, il Sacrario di Oslavia.

Alle 10 a Redipuglia avrà luogo l'ammassamento lungo la scalea del Cimitero, mentre nel pomeriggio i partecipanti al raduno saranno a Gorizia, per assistere alla commemorazione tenuta dalla M. O. Guido Slataper, alle 16, in piazza della Vittoria. Saranno proclamati soci d'onore dell'Associazione nazionale del Fante la città di Gorizia e socio benemerito il Sindaco Bernardis. Alla sera, cori, musiche e spettacoli pirotecnici chiuderanno la giornata celebrativa.

UN METODO TERAPEUTICO DI LARGHE POSSIBILITA'

Falsi pregiudizi circondano l'uso dell'ipnosi in medicina

Benefici effetti nei casi di nevrosi e di malattie psicosomatiche
Limitate ma assolutamente innocue applicazioni per l'anestesia

Per lungo tempo l'ipnotismo non fu che un motivo di richiamo teatrale, su cui gravò sempre il sospetto di ciarlataneria. Successivamente, proprio quando esso incominciò a decadere come spettacolo, venne preso in seria considerazione dalla scienza medica come possibile mezzo di cura. In questa funzione intese sfruttarlo soprattutto la neuropsichiatria, quella branca della medicina che fino a poco tempo fa non disponeva gran che di risorse terapeutiche. E i buoni risultati che si riuscì ad ottenere in alcuni casi entusiasmarono a tal punto da far credere ad un'efficacia illimitata della pratica dell'ipnosi, la quale passava così dal massimo discredito al massimo fulgore. Ma non era, anche questa, che una esagerazione. Negli ultimi decenni una più meditata esperienza ha condotto gli studiosi a riportare nei suoi giusti limiti il valore effettivo d'una simile terapia.

Quali siano queste applicazioni più suscettibili di successo è facile intendere: evidentemente non le malattie dovute a lesioni organiche (dove la già esistente alterazione anatomica non è modificabile da influssi psichici) ma quelle insorte sulla base di alterate funzioni psichiche o nervose, nelle quali quindi la suggestione ipnotica offre la possibilità di correggere un errato orientamento della psiche o un turbato tono nervoso.

Per intenderci meglio, l'ipnosi agirebbe come una forma particolare di psicoterapia, e dunque risulta utile nei casi in cui suole giovare appunto la psicoterapia e cioè soprattutto nelle cosiddette nevrosi. Questo è senza dubbio il suo principale campo di battaglia, ma non bisogna credere che sia il solo: molte altre malattie (e talune perfino organiche) si ricollegano a squilibri neuro-psichici, tanto che si è parlato di una «medicina psicosomatica», ed è allora comprensibile il ricorso all'ipnosi e prevedibile la sua efficacia quando l'origine di una malattia si sia potuta identificare nell'eccesso, nel difetto o nello squilibrio di un qualunque meccanismo neuropsichico.

Ma vi è ancora un altro campo di applicazione dell'ipnosi: l'anestesia, per ottenere la quale è però necessario cadere in trance profonda. Diciamo subito che se l'ipnosi potesse essere applicata sempre per tutte le esigenze chirurgiche, essa costituirebbe senza alcun dubbio il metodo di anestesia veramente ideale.

Purtroppo lo stato di trance profonda, la quale, come si è detto, è indispensabile per ottenere una sufficiente anestesia, non si raggiunge che nel 25-30 per cento dei soggetti, il 70 per cento cade solo in una trance leggera non bastevole ad abolire le sensazioni di dolore e infine vi è un 5 per cento degli individui che resiste ad ogni tentativo di ipnosi.

Comunque, rimane assodato che in poco più di un quarto degli infermi il sonno ipnotico si può utilizzare al posto d'ogni altro anestetico. Finora se ne sono serviti soprattutto gli odontoiatri, e da poco la televisione britannica ha trasmesso la scena di un'estrazione dentaria eseguita senza anestesia su una giovane addormentatasi sotto lo sguardo del medico, il quale l'aveva ammonita: «Lei non avvertirà alcun dolore»; ad operazione conclusa la paziente si è svegliata e se n'è uscita sorridendo, come nulla fosse.

Ma, oltre che nel campo odontoiatrico, in U.R.S.S. e in America il sistema si va applicando da qualche tempo anche al parto indolore e alla chirurgia generale. Si parla addirittura di infermi in istato di ansia o di agitazione che sarebbero stati ipnotizzati per telefono dal medico che essi avevano chiamato prima di sottoporsi a un determinato trattamento di cui avevano gran timore. Ripetiamo però che la cosa è possibile solo in un quarto dei casi, mentre negli altri tre quarti la maggioranza subisce la suggestione ipnotica parzialmente (cadendo in trance leggera) ed alcuni soggetti infine rimangono del tutto refrattari. Questa differenza di comportamento ci conduce a parlare dei vari pregiudizi che ancora permangono in materia di ipnosi.

Uno di essi è proprio il convincimento che alla suggestione ipnotica si possa resistere purchè si voglia, cioè quando si disponga di una forte volontà, il che non è vero affatto; la varia suscettibilità dei singoli individui non è legata alla loro maggiore o minore energia volitiva, ma piuttosto alla loro sensibilità.

Anche dovuti a pregiudizi sono alcuni timori che si avanzano contro l'ipnosi. Si crede, per esempio: 1) che il soggetto perda la propria volontà e possa fare perciò in istato di trance cose a lui sgradevoli e a cui non avrebbe la capacità di opporsi; 2) che questa perdita di volontà possa permanere anche dopo il risveglio, al punto da fargli commettere azioni eventualmente riprovevoli che gli siano state suggerite durante il sonno; 3) che durante l'ipnosi egli possa rivelare segreti o altri fatti che invece avrebbe interesse a tenere nascosti.

Sono tre timori che rappresentano, come si è detto, unicamente tre pregiudizi e che rivelano l'assoluta ignoranza che si ha di questa materia. Per rendersene conto basti pensare che il cosiddetto sonno ipnotico non è un vero sonno, non corrisponde affatto al sonno normale. Due soli rilievi sono sufficienti a dimostrarlo: l'elettroencefalogramma e lo stato di coscienza.

Il paziente non perde per nulla il controllo della propria volontà, e l'influenza che subisce la subisce nell'ambito delle cose che egli accetta di buon grado. Se gli si ordina di non sentir dolore, in tanto può subire la suggestione in quanto non sentir dolore è cosa che egli stesso desidera. Ma se gli si ordina un'azione contraria alla sua volontà o non esegue l'ordine o finisce con lo svegliarsi.

E con ciò è evidente come non abbia motivo neppure il secondo timore: se già in istato di trance, il soggetto è in grado di ribellarsi alla volontà dell'ipnotizzatore (perchè, come si è detto, egli conserva la propria coscienza) lo sarà ancora di più da sveglio, e non è quindi minimamente possibile che egli esegua contro il proprio volere ordini ricevuti durante l'ipnosi. Non bisogna credere a queste fantasie da vecchi romanzi d'appendice.

In quanto al terzo timore non c'è bisogno di ragionarci troppo: il solo particolare già detto e ripetuto che il soggetto conserva la propria coscienza durante il sonno ipnotico, esclude a priori la possibilità che egli riveli ciò che non desidera rivelare.

Vi è pure chi teme che l'ipnosi possa essere nociva alle condizioni fisiche o allo stato psichico o mentale del soggetto, ma in decenni di esperienza ciò non si è mai verificato, neppure in coloro che a causa di particolari affezioni fu necessario sottoporre al trattamento per diverso tempo, per cui il metodo — limitato ai soli casi suscettibili di giovarsene — è da ritenere assolutamente innocuo.

Gaetano Lisi

DALLA MEDICINA ALL'ARTE POETICA

Le prime liriche di Marino Lapenna

Versi delicati e romantici di sincera ispirazione nel volumetto «Per non finire»

Anche Marino Lapenna, come Antonio Assanti e Sisinio Zuech, ha voluto affiancare al severo sacerdozio di Esculapio il dilettevole noviziato apollineo, presentandoci un gruppo di liriche in un elegante volumetto, illeggiadrito da alcuni disegni di Edoardo Devetta.

Il titolo della raccolta Per non finire, memore forse del capassiano *Per non morire*, si rifà alla lirica omonima, una delle più meditate e sofferte del volumetto per quel trasalimento improvviso che s'impossessa del poeta, allorchè egli avverte per la prima volta «scorrere il tempo della *sua vita*». Il romantico sgomento per l'umano cammino che ha la sua «meta finita» e, di conseguenza, l'anelito ad una vita che non abbia come sbocco inevitabile il «nulla» si esprimono in un sobrio e pensoso dettato poetico:

«Se al mio vivere o tempo
tu dèi segnare l'eterna meta [finita
lasciami uscir dalla vita che [pur m'è cara,
lasciami andare con te
lungo l'eterna tua strada
per non finire. (p. 17)

Dove il concetto di abbandonare la vita, che pure è cara, di *farsi tempo*, per essere, appunto, *fuori del tempo*, ci sembra liricamente ben risolto. Risoluzione lirica, che non sempre è dato ritrovare in tutte le altre composizioni di accento meditativo, in cui le soste riflessive si manifestano a volte in disarmonie formali, le quali interrompono l'armonioso svolgersi del ritmo e danno la impressione di un andamento prosastico più che di uno spontaneo articolarsi di poesia. Dobbiamo riconoscere, però, che Marino Lapenna è riuscito a crearsi il suo linguaggio poetico, perchè dove egli esprime quello che veramente è il suo mondo, raggiunge persuasivi accenti di poesia. Pensiamo a quella *Ballatella a colori* (pag. 25-6), in cui il sereno arpeggiare di colori suggestivamente allude all'alternarsi, nel creato e nell'umana vicenda, della vita e della morte. Ma il Lapenna che più ci piace è quello delle liriche amorose, tra cui citiamo *Elegia*. Qui egli giunge a comunicare al lettore la sua umana emozione, rendendolo partecipe di quello smagato sensualismo, che trascorre in tutto il componimento, appena addolcito dal languore riflettentesi da due occhi azzurri di donna:

«Con le labbra le palpebre
a lungo premendo
lievemente coprire i suoi occhi.
Alzar poi la bocca dal piccolo [frutto
guardar dalle palpebre chiuse
a un tratto levarsi
il lieve velario di crine
scoprire il ceruleo mare infinito
affondar senza sosta
nel dolcissimo mare.
I suoi occhi coprir lievemente
premendo a lungo le palpebre
con le mie labbra.

Un tono di ancora più caldo sensualismo, accentuato da un'efficace energia verbale, traspare da *Partita* (p. 11), che nella sua concisa misura strofica raggiunge un tono di forte espressività.

Questi esempi (ed altri potremmo ancora farne) ci sembrano sufficienti per giudicare affermativamente, nel suo complesso, l'attività poetica di Marino Lapenna.

Marino Lapenna, *Per non finire e altre liriche*, Arti Grafiche, F.lli Cosarini, Pordenone, 1954, pagine 31.

E. G.

Corsi di contabilità all'U.P.

In considerazione dei lusinghieri risultati ottenuti lo scorso anno, l'Università Popolare ha istituito anche per l'anno accademico 1956-57 il corso di contabilità aziendale, che, come al solito, sarà tenuto dal prof. Ottavio Vecchioni presso la Scuola di via R. Manna. Oltre al corso predetto proseguono pure le iscrizioni al Corso di corrispondenza commerciale tedesca, affidato alla larga esperienza del prof. Paolo Benedetti. Per maggiori informazioni rivolgersi alla segreteria dell'ente in piazza della Libertà n. 6.

IL SANGUE GLI ERA MONTATO ALLA TESTA

Sfoga vecchi rancori contro l'antenna dell'auto

L'imputato è stato prosciolto dall'accusa di furto e mandato libero per difetto di querela

Erano più d'una, le automobili incustodite parcheggiate lungo il marciapiede antistante lo stabile numero 84 di via Fabio Severo: ma il misterioso individuo sceso poco prima da una «Balilla» si diresse, preciso e sicuro, proprio verso quella del signor Statileo. E dopo essersi guardato furtivamente intorno, si lanciò furibondo sull'antenna esterna dell'apparecchio radio e sul parasole metallico. La prima la smontò; il secondo lo strappò addirittura dal proprio alloggiamento. Infine, risalì sulla propria «Balilla» e si allontanò rapidamente.

Un inquilino dello stabile, che dalla propria finestra aveva seguito non visto la scena, prese il numero della targa della misteriosa vettura: e subito dopo si precipitò dal proprietario della macchina presa di mira, che abita nello stesso stabile, avvertendolo di quant'era successo. Quest'ultimo avvertì a sua volta la Polizia e la Polizia dal canto suo, in base al numero di targa e ai sospetti subito avanzati dal danneggiato, identificò il protagonista della misteriosa scena notturna — avvenuta verso la mezzanotte del 7 luglio dell'anno scorso — nell'autista Vincenzo Sciannamblo, di 45 anni, abitante in via Coroneo 1.

Comparso ora di fronte ai giudici della seconda sezione penale per rispondere di furto aggravato, lo Sciannamblo si è però difeso in modo decisamente singolare. Furto? Ma neanche per sogno! Lui non intendeva affatto rubare quando strappò l'antenna radio e il parasole dalla macchina del signor Statileo. «Deve sapere, signor giudice eccellentissimo — continuò l'imputato — che tra me e il signor Statileo esistono vecchie ruggini, antichi rancori e annosi risentimenti. Quella sera, passando da quelle parti, alla vista della sua macchina il sangue mi montò alla testa e ruppi tutto. Vi è anzi un teste che potrebbe dichiarare che i pezzi asportati dalla vettura non li tenni per me; ma li buttai in Canale».

Di fronte a simili dichiarazioni, indirettamente confermate dallo stesso danneggiato (il quale, appena arrivato in strada, quella sera, sbottò: «Dev'essere stato certo Sciannamblo...») e dal già citato inquilino secondo il quale, se l'imputato avesse voluto rubare, avrebbe preso di mira qualche altra delle macchine parcheggiate in strada, più facilmente accessibile, il Tribunale ha trasformato l'imputazione da furto aggravato in danneggiamento: mandando assolto Vincenzo Sciannamblo per difetto di querela.

Pres. Fabrio, P.M. Tavella; difesa Iacuzzi.

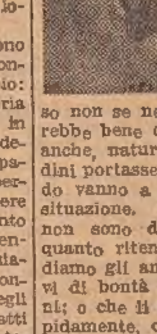
La conferenza Antoniadis sull'epopea medioevale greca

Mirabile narrazione ha fornito ieri sera l'illustre professoressa Sofia Antoniadis sull'epopea medioevale greca ruotante intorno al nome di Digenis Akritas, grande eroe ellenico la cui figura storica si mescola con la leggenda dei canti popolari. La signora Antoniadis, eminente ellenista di fama europea, ha parlato per la prima volta in Italia e nella nostra lingua davanti a un folto e rapito uditorio, composto per la maggior parte di elementi della colonia greca di Trieste con alla testa la presidenza della Comunità, signori Trakakis, Giorgacopulos e Di Demetrio, col console Jean Tsaoussi, l'archimandrita Zanetos, altri rappresentanti del corpo consolare, delle autorità civili e militari cittadine e molti professori e studenti della nostra Università; ospite di riguardo l'on. Dimistrios Krokos deputato democratico al Parlamento di Atene. La signora Antoniadis che attualmente dirige l'Istituto ellenico di studi bizantini e post-bizantini in Venezia, è stata presentata dal prof. Pierpaolo Luzzatto Fegiz, preside della Facoltà di Economia e commercio che ne ha elencato i meriti scientifici e culturali e, a nome del Magnifico Rettore prof. Rodolfo Ambrosino forzatamente assente, le ha portato il saluto del Senato accademico.

(Foto Pozzar)

Questo è uno dei quattro pannelli di vaste proporzioni incisi dal pittore Italo Giorgi per la Società di navigazione Morasso di Genova. In questo, come negli altri tre, va ammirata la armonia delle composizioni caratterizzate da originali inquadratura che il Giorgi ha inciso e colorato con tecnica semplice e spontanea in cui si avverte una indubbia intensità emotiva

SEGNALAZIONI



Dedicata agli animali: colombi, gatti e scoiattoli. I primi dovrebbero poter fare il bagno e invece non possono; i secondi non lo dovrebbero fare ma vi sono costretti; gli ultimi dovrebbero mangiar noccioline dalle tasche dei cittadini, ma siccome per adesso non se ne vedono in città, sarebbe bene che se ne vedessero e anche, naturalmente, che i cittadini portassero le noccioline quando vanno a passeggio. Questa la situazione. Molti nostri lettori non sono d'accordo con noi in quanto ritengono che non difendiamo gli animali, che siamo privi di bontà — come dicono alcuni; o che li difendiamo troppo tepidamente, con non bastevole entusiasmo, — come dicono altri. Ora, dovrebbe essere chiaro a tutti che non possiamo farci promotori di una crociata a favore dei gatti o dei colombi o degli scoiattoli o di tutti assieme; ci sono enti appositi che potranno farla se la riterranno opportuna. Tutte le volte che noi ci occupiamo del problema esprimiamo la nostra simpatia per le bestiole, quali che siano, e la nostra esecrazione per gli atti di violenza e di brutalità cui purtroppo è ancora dato di assistere. Ma questi amici lettori che altro vorrebbero? Mentre ci sono decine di migliaia di uomini che lottano disperatamente per la libertà della propria Patria, mentre il furore della guerra, gli scoppi di odio, i conflitti di interessi, le malvagità e il sangue fanno sentire lugubri echi da varie parti del mondo, mentre l'umanità offre alla meditazione le sue prove più fulgide di coraggio e di sacrificio collettivo nel nome di un ideale, ma al tempo stesso dimostra quanto facilmente lasci scivolare le sue passioni anche meno nobili sul cruento terreno della violenza armata mentre il fragore materiale e mentale delle passioni umane si spande e ci circonda con la stessa tumultuante intensità di tutti gli anni, di tutti i secoli, mentre, insomma, è questa la obiettiva verità del mondo quale ci si presenta, c'è veramente qualcuno che vorrebbe una levata di scudi perchè un povero micetto è stato investito dalla portinaia di uno stabile — uno stabile «elegante» dice la segnalazione — con un mastello pieno d'acqua? O perchè i colombi non hanno la loro vasca nel giardino pubblico? Buone e sante sono le ragioni dei nostri lettori, che lamentano fatti analoghi al primo e li condannano; o che auspicano iniziative come la seconda e se ne fanno promotori. Ma ci possono questi amici lettori in coscienza condannare di scarsa sensibilità verso gli animali se cogliamo l'occasione delle loro lettere per dire, sia pure tanto platonicamente — sappiamo bene — che accanto a così frequente e sincero amore per gli animali ci piacerebbe vedere intorno a noi anche un po' più di amore per gli uòmini? Il tema è vecchio, nessuno lo nega; ma ha di brutto — o di bello, di meraviglioso — che è e sarà sempre attuale, sempre un'aspirazione, mai una realizzazione, sempre un sogno, mai una realtà. Fare una vasca, dire alla portinaia quello che si merita è infinitamente più facile che non instillare negli uomini anche una goccia di nuovo amore per i loro simili. Ma, purtroppo, tra le lettere che ci giungono ne dobbiamo annoverare alcune in cui la preoccupazione di questo o quel problema degli animali sembra avere il pieno e incontrastato sopravvento nell'animo di chi le ha scritte su tutti gli altri problemi del mondo; e son queste lettere che ci inducono alle amare considerazioni che la signora A. de B. ora ci contesta. Dice la signora che le vasche per i colombi esistono in moltissime città d'Italia e dell'estero. «I poveri bambini sono sempre la comoda scusa di chi non vuol riconoscere il dovere dell'uomo verso gli animali che il Creatore ha messo sotto il suo dominio», dice poi la signora, e conclude affermando che ci troviamo non all'avanguardia, ma nemmeno alla retroguardia, tanto siamo distanti dalle realizzazioni degli altri. Purtroppo non siamo in possesso di una documentazione altrettanto vasta quanto quella della signora A. de B. sulla presenza o meno delle vasche per colombi nelle principali città della Penisola e dell'Europa; facciamo però presente che una cosa è mettere le due sbarre — di cui lei dice — parallelamente al pelo dell'acqua nelle fontane esistenti per dare modo ai piccioni di bere, altro è costruire una vasca appositamente per i piccioni. Ma ben venga la vasca, già lo abbiamo detto; purchè la si concepisca come abbellimento del giardino e non soltanto materiale strumento di comodità. Come sarebbe senza alcun dubbio bellissima cosa che alcuni scoiattoli possano essere liberamente allevati nel nostro giardino, come avviene nel parco di Graz e in tanti altri luoghi, secondo la segnalazione del signor Luigi Marceglia. Questa proposta ci piace molto e speriamo che il signor Marceglia se ne voglia ancora occupare, perchè, ripetiamo, son tutte cose alle quali non ostano difficoltà insormontabili, manca per lo più chi veramente e appassionatamente vi si dedica. Se il nostro lettore riesce a interessarne per esempio l'ENPA o, perchè no? l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, l'idea potrebbe uscire dal regno della carta stampata e assumere una veste più concreta.

— I fattorini delle Poste e Telecomunicazioni di Trieste rispondono alle lamentele dell'amministratore della Publitas, ospitate qualche giorno fa su queste colonne, con cui si segnalava alla cittadinanza la irregolarità del servizio espressi. A questo proposito essi affermano che il tempo concesso loro dall'Ufficio recapito non è sempre sufficiente. «Ed a ogni ritardo — dice la lettera — ci viene fatto rapporto e qualche volta ci viene comminata la multa. Sicchè talvolta siamo costretti ad introdurre gli «espressi» nelle cassette, per la mancanza appunto di tempo a nostra disposizione». A loro volta i postini lamentano quindi l'irregolarità dello stesso servizio cui essi sono adibiti; per la mancanza appunto del tempo sufficiente.

— «Mi trovo stamane in piazza Venezia — ci scrive un lettore — e devo effettuare una telefonata; cerco l'Ufficio postale, ma non c'è: è stato trasferito in via Diaz. Trovo l'Ufficio postale, chiedo di poter telefonare; impossibile, l'Ufficio non ha un telefono pubblico, bisogna recarsi in via Cassa di Risparmio». Senza commenti.

— Numerose persone che abitano nella zona alta dei Campi Elisi fanno presente il loro desiderio che l'autobus della linea «30» possa continuare il consueto percorso lungo la via Schiaparelli e risalire quindi la via Negrelli e la via Mamiani, ora che la nuova sistemazione stradale è stata portata a termine. Tutti gli abitanti delle case popolari, quelli cioè di via Negrelli e di via Calvola, potrebbero essere in questo modo facilitati nelle comunicazioni con il centro cittadino.

— Alcuni pensionati osservano che presso l'INPS non esiste più il laboratorio dentistico della Cassa Ammalati. In conseguenza, per la riparazione o l'applicazione di dentiere non si può più beneficiare di un prezzo ridotto. Non è possibile aiutare in qualche modo questi pensionati nella loro modesta richiesta di poter ancora ottenere tali prestazioni mediche, senza che abbiano a ricorrere alle costose prestazioni di un dentista privato?

AVVISI ECONOMICI

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico. carattere neretto

TAPPETI persiani - Visitate la Galleria d'Esposizione prima di fare gli acquisti nel Vostro interesse. Troverete moltissima scelta, prezzi modestissimi. Mazzini 7. 70470 M

A Off. pers. servizio L. 10

17.ENNE volonterosa, robusta offresi qualsiasi lavoro, pulizia uffici, riscuotitrice. Petronio, telefono 96527. 70457 A

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA stabile tutto fare cerca piccola famiglia. Buon mensile, trattamento signorile, con aiuto prestaservizi. Barcola, viale Miramare 233, telefono 35863. 70414 B

RAGAZZA prestaservizi stabile, nubile, robusta, tuttofare, referenze ineccepibili cercasi. Presentarsi via Daurant 10, dalle ore 9 alle 11. 2430 B

RAGAZZE friulane, slovene, istriane, venete, piccole famiglie, cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telefonare 37419. 70408 B

STABILE onesta referenze cercasi. Via Girardi 11. 70463 B

C Richieste d'impiego L. 10

AUTISTA disponente Belvedere accetta lavoro consegne od altro incarico anche saltuario, escluso piazzamento. Trevisan, Zonta 5. 70473 C

BANCONIERA - aiuto banconiera, giovane, bella presenza offresi. Cass. 14629 C UPI.

CORRISPONDENTE stenodattilo lunga pratica commerciale offresi pomeriggio. Offerte Cassetta 14620 C UPI.

IMPIEGATA 25.enne pratica lavori ufficio occuperebbesi eventualmente altro lavoro anche mezza giornata, miti pretese, offresi. Cass. 25014 C UPI

SARTA capacissima mantelli vestiti offresi giornata e domicilio. Scrivere Cassetta 14621 C UPI.

SIGNORINA 21.enne offresi per bar, lunga pratica. Telefonare 53878. 70396 C

16.ENNE bella presenza referenziato volonteroso cerca qualsiasi sistemazione. Telefonare 34171. 70371 C

CC Artigianato L. 20

A.A. 1000 Superpermanenti meravigliose. Ciani, Oriani 1, telefono 90139. 70406 CC

ARMADI guardaroba. Falegname S. Maurizio 11, interno, destra (attenzione numero). 70456 CC

CAMOSCIO daino scamosciati qualsiasi rimoderna pulisce specializzato. Coroneo 5, sartoria 70438 CC

OCCHIELLI, ribattitute per mantelli, giacche, gilets, eseguisce sarta provetta. Telefonare 46622, ore 10-16.30. 70443 CC

PENSIONATI, pensionate: taglio capelli 150; permanenti americane prezzi modici, servizio accurato. Piazza Cavana n. 5. 70433 CC

PERMANENTI a freddo garantite L. 1000. Salone Parrucchiere, Carducci 12-I, tel. 24588. 70333 CC

PERMANENTI americane 1200 a caldo 1000 complete. Servizio primo ordine. Salone Trieste, S. Caterina 8, telef. 37947. 50164 CC

PERMANENTI americane a domicilio scopo reclamistico Lire 1000. Telefonare 36511. 14554 CC

PERMANENTI scopo réclame L. 1000. Salone Elena, Largo Barriera Vecchia n. 10, telefono 44633. 49984 CC

SARTA confeziona abiti mantelli signora prezzi modici. Via Caprin 8, Montanaro, tel. 51603. 70398 CC

SARTA signora, Postogna, corso Italia 7, tel. 28598 - Accurate confezioni, modelli, tailleurs, mantelli. Prezzi convenienti. 70397 CC

D Offerte d'impiego L. 25

A. PARRUCCHIERA finita cercasi per Tarvisio, telefonare al 25092. 70296 D

APPRENDISTA - banconiera presenza cercasi. Presentarsi Caffè Transalpina, Riva Grumula 4. 70441 D

APPRENDISTI 14-16 anni negozio alimentari delicatezze cercansi. Presenza, assolti avviamento commerciale. Offerte Cassetta 14623 D UPI.

COMMESSA pratica tabacchi cercasi. Cass. 14633 D UPI.

COMPAGNIA navigazione israeliana cerca capitani di macchina e primi macchinisti patentati per motonavi, anche primi macchinisti patentati pratici turbine, buona retribuzione e condizioni, conoscenza inglese indispensabile. Rivolgersi Audoly, via Filzi 8, con documentazione servizio. 70035 D

GIOVANE volonteroso, 2 o 3 anni di mestiere fabbro cercasi. Indirizzo UPI 70475 D.

GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Fiorenza, via Benci 28/R, Firenze. 6427 D

GUADAGNERETE bene giornalmente proprio domicilio. Scrivere Celli, Redi 23, Firenze. 6449 D

LAVORANTE barbiere cercasi. Piazza Goldoni 4. 70478 D

OPERAIO elettricista 20-22 anni, competente impianti luce, ecc., con referenze presso Ditte autorizzate di Trieste cercasi. Scrivere Cass. 14622 D UPI.

RAGAZZO pratico o principiante cercasi alimentari. Cavana 18, Zuccheri, 42805. 70404 D

RAGAZZO 14-15.enne per panetteria cercasi. Furlani, viale XX Settembre 9. 5432 D

E Rich. camere, pens. L. 25

CAMERA mobiliata cerca studente paraggi Università nuova Trieste. Grusovin, Leopardi 8, Gorizia. 222 4 E

MOBILIATA termobagno paraggi Carlo Alberto, vitto (1 pasto), cerca pensionata distinta. Tel. 62249. 70417 E

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERA scrupolosa pulizia bagno telefono vitto buono affittasi. Telefonare 36614. 70426 F

CAMERA mobiliata affittasi uomo solo. Via Udine 49-III, destra. 70472 F

CENTRALISSIMA attiguo salotto tutti confort affittasi prontamente distinto. Telefonare 36317. 50155 F

MATRIMONIALE telefono affittasi presso sola. Largo Barriera Vecchia 9, porta 11, III 70449 F

MATRIMONIALE spaziosa comodo cucina affittasi coniugi soli distinti. Ind. UPI 70409 F.

MATRIMONIALE comodo cucina affittasi anche provvisoriamente. Piazza Goldoni 10-I, porta 1. 70491 F

MOBILIATA con salotto riscaldamento affittasi distinti. S. Caterina 9-II. 70494 F

MOBILIATA bagno telefono stufa affittasi signore stabile. Ponchielli 3, portiere. 70393 F

STANZA mobiliata vitto bagno telefono affittasi. Mazzini 12, p. III. 70462 F

STANZA mobiliata, ingresso libero, bagno telefono affittasi. Telefonare 24443. 70441 F

STANZA bella soleggiata Corso palazzo signorile adatto ufficio studio affittasi. Telefonare 36019. 70395 F

STANZA vuota ingresso libero primo piano affittasi uso ufficio, deposito merce. Tel. 54289. 70468 F

STANZE vuote, mobiliate uso cucina, stanzette, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 70408 F

STANZE tre con servizi affittansi per ufficio, centro. Telefonare dalle 11 in poi, 33420. 70415 F

G Istruzione L. 25

A.A.A.A. DATTILOGRAFIA, stenografia, contabilità, inglese, Medie, Avviamento, Istituti, Licei: Istituto Enenkel, fondato nel 1919, via Battisti 22, telefono 38800. A Monfalcone: Boito 10, tel. 3055. 70089 G

DIPLOMATA magistrali offresi per istruzione media ed elementare anche domicilio. Cassetta 14615 G UPI.

FRANCESE perfetto insegnasi prezzo modicissimo. Telefono 30061, dalle 14.30-17.30. 70165 G

GRECO latino, italiano, insegna laureata metodo efficace prezzo ragionato. Assistenza annuale a forfait. XX Settembre 31, telef. 90450. 70369 G

GRECO moderno lezioni, conversazioni traduzioni precise. Cassetta 18 C, SPI, Udine. 6444 G

INGLESE materie letterarie insegna laureata, prezzo mite. Telefono 43722. 70407 G

LATINO, matematica, italiano, tedesco, francese, contabilità, stenografia. Giulia 26-I. 70471 G

PROFESSORESSA impartisce lezioni pianoforte, insegnamento accurato, prezzi miti. Telefono 95524. 70485 G

PROFESSORESSA pianoforte metodo Conservatorio paziente piccoli principianti rione Carlo Alberto. Telefono 35856. 70254 G

SIGNORA paziente impartisce lezioni tedesco, stenografia, alunni medie, miti pretese. Cassetta 14630 G UPI.

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALE oro con medaglione «Ariete», caro ricordo smarrito. Mancia, Vespucci 4/1. 70428 H

BRACCIALETTO oro inciso nome Marcella, smarrito Galleria Foraggi - Cimitero, caro ricordo. Compenso rinvenitore. Telefonare 45963. 70439 H

DOCUMENTI, cartelle esattoriali ed altri, a nome Scheri Elvira ved. Depase, smarriti tratto via Ginnastica, via Carducci. Rinvenitore pregasi telefonare 41698. 704442 H

GIACCA calzoni impermeabili motociclista, smarriti domenica paraggi piazza Perugino. Pregasi telefonare 42249. 70459 H

MEDAGLIETTA Madonna oro giallo-bianco caro ricordo smarrita lunedì. Rimborso valore riportando. Telefonare n. 91306. 70416 H

OCCHIALI smarriti lunedì Stazione autocorriere. Mancia telefonare 26210. 70451 H

OROLOGIO oro smarrito lunedì sera tratto piazza S. Giovanni - filovia 15 o 16. Mancia telefonare 93771. 70453 H

I Off. appart. bott. L. 25

AGENZIA Velicogna, Machiavelli 15, affitto magazzino lavoratorio artigiano oppure deposito materiali. 70479 I

APPARTAMENTI nuovi, tristanze, servizi, poggiuoli, ascensore, affittiamo (venerdì). Alabarda, S. Spiridione 6. 70486 I

APPARTAMENTO bi-stanze servizi moderni recente costruzione affittasi. Indicare referenze telefono Cassetta 14600 I UPI.

APPARTAMENTO bistanze stanzetta bagno centro 20.000 mensili 150.000 spese affittasi. L'Amsterdam, Commerciale 3. 70488 I

APPARTAMENTO Barcola, 4 stanze, bagno, riscaldamento, affitto aggiornato. Agenzia Montina, Caccia 3. 70412 I

APPARTAMENTO vuoto sei locali lire trentamila mensili; villa città affittansi. Tonon, Girardi 1. 70481 I

APPARTAMENTO Ponterosso, tre stanze, anticamera, cameretta, doccia, WC, lavabo, affittasi per ufficio. Agenzia, Rossini 14. 70455 I

APPARTAMENTO 4 stanze accessori posizione centrale, ascensore, calefazione affittasi per 6 mesi. Telefonare ore 10-12, n. 96465. 70444 I

APPARTAMENTO 5 stanze, una occupata, centralissimo affittasi 35.000 mensili rimborso spese. Cass. 14612 I UPI.

APPARTAMENTO signorile, 3 stanze, cucina, bagno, terrazza, in palazzina nuova, affittasi. Indirizzo UPI 70169 I.

CENTRALISSIME due grandi stanze adatte camera letto cucina soggiorno affittasi vuote. Agenzia, Rossini 14. 70455 I

MONFALCONE affittasi appartamento villa, 5 stanze, bagno, accessori. Telefonare 2656. 2227 I

QUARTIERINO soffitta soleggiata mobiliato affittasi a persona sola. Commerciale 13, portineria. 70394 I

QUARTIERINO due camere cucina, WC, ripostiglio, a nuovo, 12.000, più compenso lavori 350.000, affittasi. Toro 8, Agenzia. 70446 I

L Rich. appart. bott. L. 25

MAGAZZINETTO vicino Ponterosso cercasi. Offerte Cassetta 14610 L UPI.

2 STANZE vuote comodo cucina coniugi impiegati cercano. Telefonare 30077. 70488 L

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A. «AEQUATOR», «Zoppas», «Stice». Cucine elettrogas combinate. Stufe, Fornelli, Frigoriferi, Lavatrici, Scaldabagni, Rateazioni, Deposito: Zennaro, S. Lazzaro 16. 70207 M

A.A. KOZMANN, stufe, cucine, lavatrici, casalinghi, elettrodomestici. Occasioni per regali. Piazza Ospedale 7. 2433 M

A.A. STUFFE Warm Morning fuoco continuo, Triplex raggi infrarossi gas e gas liquido con carrello, altre elettriche vendonsi ratealmente Casa della macchina S. Caterina 9. 70490 M

A. ATTACCAPANNI imbottiti, laccati 8000. Armadi 13.000. Guardaroba con sopralzo. Divanoletti 12.000. Poltroneletto 15.000. Salottiletto 48.000. Brandine metallo cromato, valigia. Reti metalliche, imbottite. Materassi Permaflex, lana 12.000, crine 2800. Lettini 6500, con materasso. Carrozzine 4500. Vasto assortimento matrimoniali 95.000. Cucine 75.000. Tinelli 85.000. Tarabochia 6. 50136 NN

A. FORNELLI gas 4000; armadietti porta fornelli 9500. Vastissimo assortimento cucine economiche miste a gas e legna; lavatrici; lampadari e casalinghi in genere. Vendita rateale. Casalinga Triestina, S. Maurizio 15, angolo via Tarabochia.

ARTOFEX filonatrice nuovissima occasione vendesi. Battisti 31. 70413 M

CARROZZELLA doppio uso, pieghevole, semi nuova vendesi. Telef. 92918. 70422 M

CARROZZELLA bambino sano vendesi. Gioacchino Murat 16-III, sinistra. 70477 M

CUCINA gas tre fiamme, forno, seminuova; macchina scrivere «Underwood;» armadio guardaroba vendesi occasione. Severo 36, porta 9. 70447 M

CUCINE economiche «Zoppas» a carbone, gas ed elettriche, stufe a gasolio «Federal», stufe a gas «Triplex», scaldabagni, rubinetterie, articoli sanitari e casalinghi presso la «Intra», via Roma 22, telefono 38543. Rateazioni. 70431 M

LAVATRICE «Hoover» 35.000 vendesi occasione. Settefontane 2, negozio, tel. 44378. 70465 M

MACCHINA Singer sarto 15 mila; famiglia 25.000; rientranti seminuove, mobili lussuosi; nuove «Diamant», occasione. Massima garanzia. Riparazioni, rimodernature perfette. Via Manzoni 4, negozio, tel. 96925. 70483 M

MACCHINA «Singer» lussuosa 36.000, zig-zag occasione; altre 10.000-15.000. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 13-III. 70423 M

MACCHINA cucire nuova ricamo automatico 26.000, con mobiletto lusso 40.000, zig-zag garanzia. Assortimento mobiletti 13.000, rimodernature. Via Roma 17, pianoterra. 70418 M

MACCHINA cucire spola rotonda nuova mobile bar lussuosissimo L. 35.000 vendonsi occasione. S. Caterina 9, Negozio. 70490 M

MACCHINE cucire Necchi Supernova automatica eseguisce 200.000 disegni; altre Necchi Esperia a mobiletto con ricami moderni lire 62.000; altre Singer occasione. Scuola ricamo gratuita. Tullio: Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28; Cervignano, piazza Unità 17. 70383 M

MACCHINE per cucire vastissimo assortimento Jarvis, rientranti 45.000, mobiletti lusso 48 mila, originali Vigorelli, mobili lusso 59.000, originali germaniche Pfaff, automatiche; altre Singer occasione. Massima garanzia, lunghe rateazioni. Assortimento mobiletti. Specializzata officina riparazioni. Negozio Vigorelli, Via Timeus 12, telefono 90279. 604 M

(Continua in 7.a pagina)

Tre cure in una:

l'azione lassativa della senna per liberare blandamente e costantemente l'intestino; l'azione depurativa della salsapariglia per disintossicare l'organismo; l'azione diuretica della gramigna, del guaiaco e della parietaria per depurare il sangue.

confetti di Tisana Kelèmata

«l'infuso già pronto»

CRONACHE SPORTIVE

SI VA POPOLANDO IL VILLAGGIO OLIMPICO

IL PRIMATO DELL'ELEGANZA E' ATTRIBUITO AGLI AZZURRI

La rappresentanza degli S. U. forte di 427 uomini - Seconda l'U.R.S.S. - Continua a piovere

Melbourne, 31

Il Villaggio olimpiaco ospita già concorrenti di 14 Nazioni e gli arrivi continuano di giorno in giorno. Negli ultimi giorni sono giunti contingenti di atleti dal Cile, dall'Italia, dalla Granbretagna, dal Giappone, dalla Giamaica e dalla Polonia.

Il gruppo di rappresentanti dell'Unione Sovietica giungerà via mare venerdì e altri gruppi saranno a Melbourne per via aerea domenica. Il primo gruppo di atleti degli Stati Uniti (la cui rappresentativa consiste di 427 uomini) giungerà l'8 novembre. La rappresentativa sovietica sarà forte di circa 400 uomini e assieme a quella degli Stati Uniti sarà la più numerosa, seguita dalla rappresentativa dell'Australia.

Prenderanno parte ai Giochi olimpici 74 paesi, il che costituisce un record rispetto alla partecipazione nelle Olimpiadi precedenti. Si prevede che circa 4500 atleti prenderanno parte alle gare.

E' giunta stasera a Melbourne la rappresentativa al completo della Romania, forte di 72 persone. Quattordici dei 74 paesi che prenderanno parte ai Giochi sono attualmente rappresentati al Villaggio olimpico. I romeni divideranno al Villaggio una sala da pranzo con gli jugoslavi e i polacchi.

Intanto gli atleti italiani già arrivati a Melbourne sono costretti alla inattività a causa della pioggia. Essi indossano tute e maglioni e i giornali di Melbourne dicono che sono «i più attraenti» delle Olimpiadi.

I cicli degli italiani bloccati al Cairo

Melbourne, 31

La squadra olimpica italiana di ciclismo si trova nell'impossibilità di tenere gli allenamenti perchè le biciclette si trovano bloccate nell'aeroporto del Cairo, dove le ha sorprese la crisi del Medio Oriente. Il capo della comitiva italiana ha dichiarato che non si sa quando le biciclette potranno arrivare. Anche il tandem si trova al Cairo.

Nelle corse di formula 1

Moss correrà per la Vanwall

Londra, 31

Il pilota inglese Sterling Moss correrà per la Vanwall nelle prove di formula uno della prossima stagione automobilistica. La decisione di Moss di lasciare la Maserati e di capeggiare la squadra delle vetture britanniche è stata annunciata ieri sera da Ken Gregory, manager del giovane guidatore inglese.

Svizzera-Karlsruhe 3-0

Basilea, 31

La Nazionale svizzera di calcio ha sostenuto oggi un incontro di allenamento in vista della partita dell'11 novembre contro l'Italia, battendo la squadra tedesca Karlsruhe S.C. per 3 a 0 (0-0). Ecco la formazione della rappresentativa svizzera: Schley; Koch, Casali; Weber, Frosio, Zuercher; Antenen, Ballaman, Huegi II (Roman II), Meier, Riva. Hanno segnato Antenen, Meier e Riva. La squadra svizzera ha destato eccellente impressione.

La Gimcana del M. C. T.

Emozionanti evoluzioni e spettacolose cadute

Numeroso pubblico ha assistito iersera, nel Palazzo dello Sport, alla Gimcana motociclistica indetta dal M.C.T. e svoltasi in due ore e mezzo di emozionanti evoluzioni e spettacolose cadute peraltro risoltesi senza seri danni. Sedici concorrenti si sono cimentati nella categoria fino ai 125 cc. e secondo le previsioni si è bellamente piazzato al primo posto con punti 90 il giovane centauro del M.C.T. Gilberto Parlotti su Motom, seguito da Riccardo Porro di Monfalcone (p. 190) e Luciano Cuttin del M.C.T. (p. 193). Nella categoria oltre i 125 cc. si è imposto Nevo Scuka del M.C.T. su Aermacchi che ha totalizzato 86 punti e quindi si è aggiudicato, come primo assoluto, la Coppa Ente Turismo Trieste, secondo è stato Marcello Bari del M.C.T. (p. 128) e terzo Sergio Prati del Vespa Club Trieste (p. 180). Domani saranno rese note le classifiche ufficiali.

I magiari partiti alla volta di Melbourne

Budapest, 31

La squadra olimpiaca ungherese è partita oggi per Melbourne, ma il famoso mezzofondista Sandor Iharos è rimasto a casa.

SI METTE IN MOTO LA SERIE A DI BASKET

PARTONO ALLA RISCOSSA i biancocelesti triestini

Nel medesimo girone l'Itala di Gradisca I reggiani rivali più ardui della S. G. T.

Per riguadagnare il tempo perduto nell'inutile attesa di una favorevole decisione in merito alla partecipazione olimpionica, si giocherà anche oggi sui campi della Prima serie.

Domenica intanto prenderà il via anche il campionato di Serie A maschile. Vi partecipano 16 squadre divise in due gironi di otto squadre ciascuno. Le vincenti dei due gruppi saranno promosse in Prima serie e dovranno disputarsi il titolo della categoria alla fine della prima fase del campionato.

Fra le aspiranti alla promozione ed al titolo deve essere considerata la Ginnastica Triestina. E' la prima volta che la squadra biancoceleste viene a trovarsi nei banchi di seconda fila dell'ambiente cestistico nazionale, ed è facile immaginare pertanto quanta sia l'ansia della riscossa. L'altra sera i ragazzi di Zar hanno completata la loro preparazione incontrando la veloce squadra della Ginnastica Goriziana. In questa e nelle precedenti partite si è visto che gli «anziani» della squadra hanno ormai raggiunto un buon grado di preparazione. Ma si è constatato anche che i «nuovi» non hanno ancora trovato il giusto inserimento nella formazione, non tanto per loro deficienze, quanto per la trascuratezza di cui sono fatti oggetto dai compagni più sperimentati. E' un grave inconveniente questo, perchè, in un campionato lungo e difficile, quattro o cinque giocatori sono assolutamente insufficienti per sostenere tutto il peso di incontri che si prevedono durissimi, in specie quelli disputati fuori casa. Sappiamo che questa è la maggiore preoccupazione dell'allenatore, e ci auguriamo che egli riesca a porre riparo all'inconveniente in modo che anche i vari Clai, Cavazzon, Steffè e Stabon possano acquistare fiducia e rendere in rapporto alle rispettive possibilità.

Anche l'Itala di Gradisca è stata inclusa nel girone A. Abbiamo visto gli isontini giocare a Trieste nella Coppa Varisco. Non ci sono affatto dispiaciuti. Sono tutti ragazzoni di notevoli doti fisiche ed atletiche e fondamentalmente bene impostati. Bianchet, Zuppel nonchè Treppo sono parecchio migliorati dall'anno scorso, ma fra tutti ci ha fatto impressione Lenardi, una difesa capace di impostare ed anche concludere accortissime azioni. Avesse potuto contare ancora su Briga, ultimo... emigrante verso lidi più fortunati, l'allenatore Zimolo avrebbe potuto affrontare con tranquillità il difficile torneo, nel corso del quale ad ogni modo qualche bella soddisfazione non dovrebbe mancare ai gradiscani.

Avversari più difficili per la Ginnastica dovrebbero risultare le squadre del RIV Torino, Gallaratese e Burrogiglio di Reggio Emilia. In particolare la squadra piemontese ha grandi ambizioni. Il bolognese Buongiovanni sarà alla sua guida, in qualità di allenatore-giocatore, avendo a disposizione elementi che già si sono fatti le ossa quali Guazzoni, Vannucci, Sempio, eccetera. Indubbiamente la squadra giocherà per il primato del girone. La Gallaratese sarà probabilmente ancora formata da giocatori anziani di grande esperienza.

La Junghans di Venezia, affidata quest'anno all'ex reyerino Marsico, non dovrebbe aver molte ambizioni, mentre con particolare interesse dovrà essere considerata la neo-promossa Cestistica di Ravenna che si è assicurata la opera di Sangirardi, già della Motomorini.

Questa la formazione dei due gironi: «A»: Ginnastica Triestina 1863; Cral Junghans di Venesia; Stufe Argo di Gallarate; Cestistica Ravenna; Pallacanestro Burrogiglio di Reggio Emilia; Itala di Gradisca; G. S. RIV di Torino; Cral F. TOSY di Legnano. «B»: Pallacanestro Livorno; Libertas Livorno; Cestistica Civitavecchia; Stamura Ancona; Ex Alunni Massimo di Roma; Stanic di Bari; Libertas di Taranto; Cestistica Marcacci di Napoli.

Avrebbe dovuto iniziarsi domenica anche il campionato di Serie B, nel quale sono impegnate le squadre triestine del Don Bosco e dell'Acegat, l'A. P. Udinese e l'Unione Ginnastica Goriziana. Senonchè, a seguito della protesta di alcune squadre, la C.T.F. dovrà provvedere a rimareggiare i quattro gironi della categoria, in modo di rendere possibile la partecipazione al campionato di tutte le squadre iscritte.

M. V.

Oggi a Trieste

ATLETICA LEGGERA

Riunione mista maschile e femminile allo Stadio comunale. Inizio ore 9.

RUGBY

Campionato nazionale: Trieste Rugby-Associazione Rugby Udinese; campo di via Flavia, ore 15.

CALCIO

Ponziana-Libertas in amichevole; campo Ponziana, ore 15.

IPPICA

Corse al trotto all'ippodromo di Montebello; inizio ore 14. Prima finale del campionato dilettanti e amatori (L. 300.000 m. 1600).

PALLAVOLO

Torneo femminile Coppa VIS. Partita di ricupero Chimici-Julia; campo dei Chimici, ore 9.

PALLACANESTRO

Torneo femminile Coppa Rasura - IV giornata, palestra della Valle: Ponziana-VIS, ore 9; Circolo Marina Mercantile-Inter, ore 11. Palestra della Ginnastica: Ginnastica Triestina B-Julia, ore 11.30.

Comunicato ufficiale della Figc Venezia Giulia

Comunicato ufficiale della Lega regionale Venezia Giulia della FIGC.

Punizioni. In base ai documenti ufficiali si stabiliscono i seguenti provvedimenti disciplinari a carico di Società: a) per ritardo: multa di lire 1000: Mossa; b) per non aver ancora trasmesso il modulo di censimento, multa di lire 2000: Cormonese, Maniago, S. Marco, Corno Rosazzo, Corona, Moggese, Gemona, Osoppo. Con riserva di una ulteriore ammenda raddoppiata se non avranno provveduto entro il 10 novembre; c) per comportamento scorretto dei sostenitori, multa di lire 3000: Gradese. Giocatori espulsi dal campo: squalifica per due giornate per atti di violenza nei confronti a un avversario: Dario Gregori (Libertas Ts), Enrico Zoccolan (Sguerzi). Squalifica per una giornata per essere venuti alle mani: Tullio Corsi (S. Giovanni) e Virgilio Gerin (Edera); per atto di reazione nei confronti di un avversario: Raimondo Benvenuto (Casarsa). Giocatori non espulsi dal campo: squalifica per una giornata per comportamento scorretto nei confronti dell'arbitro: Cosimo Scaramuzza (Gradese).

Campionato ragazzi. Le partite di domenica: Edera B-Libertas A, campo I Maggio ore 9.15; Tergestina A-Muggesana, c. S. Giovanni ore 9.10; Ponziana Ritossa-S. Giovanni, c. Ponziana ore 10: Edera A-S. Giovanni A, c. I Maggio ore 13.15; Tergestina Pulcini B-Libertas B, c. S. Giovanni ore 12; CRDA-Roianese, c. Cantieri ore 9; Tergestina Pulcini C-Triestina A, c. S. Giovanni ore 8; Ponziana Pulcini-Edera C, c. Ponziana ore 11.30; riposa: Aquila. Virtus-Triestina B, c. Ilva ore 11; Cremcaffè-Esperia, c. I Maggio ore 10.30; riposa: Audace.

U. S. Tergestina. I giuocatori della I Divisione, sono convocati per oggi alle 14, al campo di San Giovanni, con i propri indumenti, per una partita d'allenamento.

SABATO AL PALAZZO DELLO SPORT TRIESTINO

Boxe di cifra internazionale fra carinziani e triveneti

Una riunione pugilistica dedicata interamente ai «puri», è stata varata dall'Accademia Pugilistica Triestina-Pitassi; iniziativa lodevole questa che va a tutto onore del-

Mario Serafini

l'anziana società cittadina. Si tratta di una riunione internazionale che vedrà opposte due formazioni complete di pugilatori: la squadra rappresentativa di Carinzia e quella dell'APT-Pitassi, che per meglio sostenere l'urto della forte compagine straniera, si è rinforzata con alcuni elementi di valore «nazionale», assumendo così la denominazione di rappresentativa delle Tre Venezie.

Scorrendo i nominativi dei pugili che compongono le due squadre, si può sin d'ora pronosticare che sabato sera al Palazzo dello Sport si assisterà a degli incontri di alto interesse agonistico e spettacolare, difatti sono ben quattro i campioni nazionali che compongono la squadra austriaca, anche gli altri componenti sono pugili di provato valore, e di una esperienza acquisita in campo internazionale attraverso molti incontri specie con squadre dell'Europa Orientale. Spiccano i nomi di Rauter, campione d'Austria dei leggeri; Kolleger II, campione d'Europa; Kindler, campione d'Austria dei medio massimi; Oschang, campione d'Austria dei massimi; pugili questi che hanno rivestito svariate volte la «maglia bianca» della nazionale austriaca e che sono in predicato per Melbourne. Da parte nostra e per interessamento della società organizzatrice, avremo l'occasione di vedere all'opera nazionali quali Illagi, Scarabellin, Benvenuti, il giovane campione d'Italia, oltre alle giovani speranze locali Rossini, Colella, Serafini e il poderoso Kozina. Sarà per questi giovani la prova del fuoco quella di sabato, attraverso la quale i nostri tecnici potranno farsi un concetto effettivo sulle possibilità di questi pugili. Viva è l'attesa nell'ambiente sportivo cittadino per questa bella manifestazione che si preannuncia molto interessante e che certamente non tradirà l'aspettativa di quanti la ritengono una delle più importanti manifestazioni dell'anno. Diamo di seguito la formazione ufficiale delle due squadre.

Pesi piuma: Brandl c. Ardito. Pesi leggeri: Rauter c. Rossini. Pesi w. leggeri: Kristof c. Colella. Pesi welter: Wetzl c. Serafini. Pesi w. pesanti: Dettelbacher c. Illagi; Kolleger c. Benvenuti. Pesi medi: Kumnig c. Kozina. Pesi medio massimi: Kindler c. Scarabellin P. Pesi massimi: Scheiber c. Donaggio; Oscang c. Scarabellin B.

La società organizzatrice rende noto a coloro che hanno diritto ai biglietti per la riunione di prenotarsi presso la Biglietteria Centrale Galleria Protti.

Carlo Kozina

OGGI TROTTO ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO

Dilettanti e gentlemen di tutta Italia in gara

Il convegno di trotto che si svolgerà oggi all'ippodromo di Montebello, con inizio alle ore 14, presenta quale prova di grande rilievo la prima finale nazionale del campionato gentlemen e dilettanti. La manifestazione che si snoda su una serie di prove ospitate dai maggiori ippodromi, prende anche quest'anno il «via» da Trieste. La competizione avrà il seguente campo probabile di partenti: Crono Worthy (M. Sugan - Tre Venezie), Abar (B. Candotti - Tre Venezie), Cadirosso (C. Colombo - Campania), Pavia (S. Manzoni - Piemonte, Lombardia, Liguria), Sahara (G. Nogara - Piemonte, Lombardia, Liguria), Azzalona (on. Zamboni - rappresentante dilettanti), Scipione (E. Sterle - Tre Venezie), Pepè le Moko (A. De Filippi - rappresentante dilettanti), Boleria (guida da designare), Blitz (C. D'Alicandro - Campania), Mottarone (Conte G. Pullè - Piemonte, Lombardia, Liguria), Zarro (A. Natangeli), tutti a m. 1600.

La gara, che è intitolata al gentleman triestino Massimo Polacco, non può avere pronostico. Per tradizione questa corsa è stata sempre molto vivace, piena di incognite e quasi sempre con una soluzione a sorpresa. Sono ormai delle caratteristiche che distinguono le corse dei «puri» dell'ippica.

La Società triestina per le Corse al trotto comunica che funzionerà il totalizzatore.

Abar avrà in sediolo Bruno Candotti, uno dei selezionati delle Tre Venezie

I nostri favoriti. «Premio degli Acini»: Novalina, Sigla, Rigogliosa. «Premio dei Pampini»: Euterpe, Ten, Anilina. «Premio delle Vigne»: Laurasca, Ostello, Baronessa Bianca. «Premio dei Grappoli»: Attila H., Fiordaliso, Marengo. «Premio delle Viti»: Talpa, Pavia, Eranova. «Premio Massimo Polacco»: Abar, Impulso, Mottarone. «Premio dei Tralci» - I div.: Frequente, Nanduska, Agile - II div.: Davidson, Dumbea, Tiberina.

MACCHINA Singer 25.000, mobiletto lussuoso 35.000, assortimento mobiletti. Settefontane 2, tel. 44378. 70139 M

NEGOZIO «Borletti» presenta la nuovissima macchina per cucire «Veglia» alta precisione silenziosità garanzia illimitata su tavolo rientrante lire 46.000, su mobiletto famiglia lire 50 mila, su mobiletto lusso lire 56 mila, presso negozio «Borletti», via Mazzini 16, tel. 23477. Rateazioni da 2000 mensili. 152 M

OCCASIONI: tecnica, meccanica, elettricità, fotografia, dischi, casalinghi. «Bazar», Bramante 1. 41 M

PELLI guarnizione vasto assortimento pellicce pregiate, comuni. Nuovi arrivi a prezzi di assoluta convenienza. Pelliceria Cossutta, Corso Garibaldi 6. 70461 M

PELLICCE bellissime ultimi modelli, guarnizioni, riparazioni. Prezzi bassissimi Pellicceria Cervo, XX Sett. 16-III. 4988 M

PELLICCIA ratmousqué persiano zampe nuova, causa partenza occasionissima. Telefono 95972. 70482 M

PENTOLE a pressione «Nova de Luxe» prodotto della Cosco S.p.A. Milano, in vendita presso la «Intra», via Roma 22, telefono 38543. Rateazioni. 70432 M

SETTER tre mesi maschio cedesi persona di cuore. Telefonare 46468. 70467 M

SPARHERD bianco moderno, stufe gas, carbone, legna vendonsi, feriali. Bosco 12, magazzino. 70450 M

SQUADRA cinofila della Polizia di Trieste, via Carsia 37 - Opicina, vende a miglior offerente cani molosso-napoletani, sette maschi e due femmine, otto di diciassette mesi uno di trentaquattro. Indirizzare offerte a: Questura di Trieste - Gruppo Polizia Civile. 70435 M

STUFA «Warm-Morning» occasione vendesi. Bardella, Romolo Gessi 14/1. 70445 M

STUFE a fuoco continuo «Warm-Morning» in vendita presso la «Intra», via Roma 22, Telef. 38543. Rateazioni. 70431 M

STUFE e scaldine per riscaldamento a catalisi, senza collegamenti, senza fiamma, senza pericoli. Dimostrazioni pratiche. Hudson Calytic, via Gatteri 38. 70466 M

TELEVISORE Phonola ultimo modello L. 128.000. Radio Phonola modulazione frequenza, radiogrammofono giradischi tre velocità vendonsi ratealmente. Casa della macchina, S. Caterina 9. 70490 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori. Carpison n. 20, telefono 38008 56 N

FRANCOBOLLI - Serie complete nuove AMG-VG acquisto in quantità. Telefonare 26-813. 70489 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A. ACQUISTO mobili singoli, camere complete, soprammobili, stampi budino, rami, bronzi. Tel. 28551 oppure 39518. 50040 NN

A.A. ACQUISTO stanze pranzo da letto cucine soprammobili. Telefonare 31037 oppure 39731. 70370 NN

A.A. COMPERO stanze letto, pranzo, cucine, soprammobili. Telef. 23485. 70351 NN

A. «ALABARDA» - Mobili in genere, armadi, guardaroba, materassi, lettini, carrozzine, ecc. Rossetti 4 - Ricordatevi sempre: prezzi, assortimento, qualità. 70403 NN

A. CUCINE: assortimento vastissimo americane, angolo, scomponibili, corpo unico, tre pezzi, massima accuratezza solidità garanzia; facilitazioni. Visitate «Esposizione Polli», Petronio 32. 41 NN

ACQUISTATE mobili Gigliettal Vendita rateale, cucine, camere, soggiorni, pezzi singoli. Falegnameria propria Conti 12, Esposizione Conti 10, laterale grattacielo 22 NN

CUCINA ottimo stato vendesi occasione. Tel. 39802, ore 8-15. 70460 NN

CUCINA camera bella forte materassi lana vendo partenza. Vidali 9-III, 18. 70464 NN

DIVANO-LETTO completo di susta, 2 materassi, copriletto, 3 cuscini con annesso armadio, interno acero e sgabellino vendonsi occasionissima. Telefono 23900. 70429 NN

MATRIMONIALE nuova lussuosa 5 porte vendo metà prezzo. Via Gian Rinaldo Carli 4, interno, Campi Elisi, fermata tram 9. 70392 NN

MATRIMONIALE moderna cucina usata vendonsi. Gatteri 54-III, porta 8. 70430 NN

MATRIMONIALE 5 porte chiara paniforti vendesi grande occasione. Torricelli 6. 70420 NN

MATRIMONIALE paniforti 100.000, assortimento lussuosissime metà prezzo, ratealmente. Piccardi 66. 50152 NN

MATRIMONIALE lussuosa vendesi grande occasione, metà prezzo. Via Cancellieri 6. 70246 NN

MOBILI singoli stanze letto pranzo salotti antichi soprammobili acquisto. Telefonare n. 47378. 50144 NN

OCCASIONE camera 2 armadi vendesi. Via Crispi 8, porta n. 15. 70458 NN

PIANINO Hofmaister Wien ottimo stato vendo. Tel. 37703. 70487 NN

PIANINO marca mondiale rara perfezione vendesi occasionissima. Carducci 32, secondo. 9 NN

PIANINO piastra, incrociate ottimo stato vendesi occasione. Ginnastica 15, III p. 70474 NN

STANZE letto pranzo salotti mobili singoli soprammobili macchine cucire pagando massimo prezzo acquisto. Telefono 38196. 70401 NN

STANZE letto pranzo cucine mobili singoli acquisto per il Veneto. Telefono 31428. 50160 NN

O Commerciali L. 35

OREFICERIA Stermin scambia e compera gioielli antichi, oggetti d'oro ed argenteria. Massima serietà. Via Mazzini 40. 52 O

TETTO mq. 900 composto travi squadrate tavole e ondulato eternit ottimo stato vendesi causa demolizione. Telefonare 90134. 70403 O

P Rappr. piazzisti L. 25

ETICHETTE rilievo cercansi rappresentanti provinciali indispensabile conoscenza clientela dolciari, maglifici, confezionisti. Dettagliare attività. Scrivere Casella 324 A, S.P.I., Milano. 6448 P

GIOVANE agente volonteroso cerca importante Casa caramelle. Guadagno sicuro. Cassetta 14616 P UPI.

IMPORTATORE pulcini olandesi da carne cerca rappresentanti Gorizia, Udine, Trieste. Deangeli, via Bellano 4/bis, Padova. 2223 P

PIAZZISTI introdotti alimentaristi cercansi per Trieste-Udine prodotto largo consumo. Specificare età e lavoro svolto. Cassetta 14634 P UPI.

PRODUTTORE introdotto trattorie restaurant bar lusso vendita vini primarissime marche cerca concessionario. Buona provvigione. Offerte dettagliate Cassetta n. 14611 P UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

A.A.A.ACCUMULATORI speciali originali Germania, precarica secco, massima garanzia prezzi speciali per veicoli qualsiasi tipo. Garage Regina, via Coroneo 3. 2441 Q

A. GRANDE occasione privato vende a privato bellissima 500 C. Stazione Esso, piazza Foraggi. 70419 Q

AERMACCHI/U, Guazzoni 175, Ciclomotore Nassetti, Matchless occasione vendonsi. Timeus 4. 70476 Q

AUTOSALONE Duplica, S. Nicolò 12 - 1100-103 nuova; 600 nuova occasione; 1100-103; 1100 E; 500 C; 600; 600 multipla; 1400; 1100-103 famaliare. Cambi, rateazioni. 70480 Q

AUTOTECNICA Commissionaria Fiat, via Media 33 - 500 A; 500 B; 500 C Giardinetta; 508; 1100 A; 1100 E; 1400; 1900. 70469 Q

AUTOVETTURE Fiat D oppure E cerco. Autorimessa Zanolla, 23161 70484 Q

FURGONE 500 - 1947 perfette condizioni vendesi al miglior offerente. Curcio, Ruggero Manna 23. 70427 Q

GIARDINETTA chiusa 180 mila, Garage Olimpia, Tel. 23825, dalle 11 alle 14. 70410 Q

LANCIA Beta diesel con lavoro assicurato occasione vendesi. Timeus 4, Martellani. 70476 Q

«500» C 1954; 1100-103 perfette vendonsi. Via Bosco 54, telefono 55003. 70437 Q

MOTORE scoppio Guldner vendesi occasione, industriale fisso adatto peschereccio, olio pesante, revisionato, due cilindri, HP 50, giri 450, visibile. Telefonare 7108, Udine. 6446 Q

VESPA carrozzino 125 - 1955 vendesi. Telefonare 46661. 70436 Q

VESPAGENZIA, S. Francesco n. 46, tel. 28940 - Pronta consegna Vespe ultimi modelli; Vespe usate tutti i tipi. Facilitazioni di pagamento. 50147 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

AFFARONE! Drogheria centrica vendesi 2.000.000 trattabili. Indirizzo UPI 70446 R.

AFFARONE! Botteghino frutta; trattorie, bar, drogherie, buffet vendonsi. Toro 8, Amministrazione. 70446 R

CUCINA ristorante mensa in consegna cerca professionista. Telefonare 30052. 70434 R

IMPORTANTE ditta locale cerca socio con apporto capitale per sviluppo azienda. Cassetta 24999 R UPI.

IMPORTANTE Società cerca gerente distributore benzina, centrale, bene avviato. Offerte Cassetta 14624 R UPI.

MACELLERIA avviata centro vendesi Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 70493 R

MENSA aziendale offresi gestione famiglia numerosa. Cassetta 14631 R UPI.

NEGOZIO frutta verdura paraggi Gatteri, cedesi affittanza. Agenzia, Rossini 14. 70455 R

NEGOZIO centralissimo moderno, vetrina, arredamento, cassaforte, telefono cedesi. Agenzia, Rossini 14. 70455 R

NEGOZIO alimentari ottima posizione vendesi ininterrmediari. Scrivere Cassetta 14628 R UPI.

SIGNORINA laboriosa capace assocerebbesi seria ditta commerciale. Cass. 14619 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A. ALLOGGI 1, 2, 3, 4, 5 stanze termobagno costruendo stabile centrale, via S. Anastasio mutuo bancario. Visione progetti, prenotazioni Amministrazione Terlizzi, Maiolica 1. 70424 S

AFFARONE magazzino libero Massimo D'Azeglio, adatto qualsiasi commercio, vendesi. Agenzia, Rossini 14. 70455 S

AGENZIA Velicogna, Machiavelli 15, tel. 29267, vende condominio due, tre stanze, pronta entrata. 70479 S

AGENZIA Velicogna, Machiavelli 15, tel. 29267, vende appartamenti, ottima posizione, tutti confort, massime facilitazioni. 70479 S

AGEP, Goldoni 3 - Gruppo edifici, costruzione iniziata, Emo - Colombo vendonsi condizioni vantaggiosissime, appartamenti 1-2-3 stanze, poggioli, ascensore. Primo acconto 500.000 - 700.000. 70452 S

ALLOGGI ultimi in ultimazione Rozzol capolinea «11» bistanze, soggiorno, cucinino, bagno, riscaldamento. Mutuo decennale. Inform. Amministrazione Micheluzzi, Rossetti 59, telefono 93050. 70399 S

AMMINISTRAZIONE Immobiliare Poillucci - Prenotazioni acquisto appartamenti signorili 3-4-5 stanze massimo conforto moderno, numerosi servizi; costruendo edificio Impresa Cividin e Rosenwasser in via Milano-Filzi-Valdirivo. 50078 S

APPARTAMENTI occupati stabile signorile rimesso nuovo, paraggi Rossetti da 2-5 stanze, cameretta, poggioli, bagno, cucina, ripostiglio, cantina vendonsi. Agenzia, Rossini 14. 70455 S

APPARTAMENTI in costruzione via Emo, una, due, tre camere prezzi convenienti, rateazioni vendonsi. S. Nicolò 10, telefono 61130. 70448 S

APPARTAMENTI in condominio occupati, 6 stanze, centro vendonsi 2.900.000. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4.

APPARTAMENTI condominio occupati, soleggiati, centro città, 2-3 stanze, camerino bagno, vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 70493 S

APPARTAMENTI condominio occupati centralissimi, 4 stanze grandi, stanzetta, cucina, camerino bagno vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 70493 S

APPARTAMENTI ultimi in condominio occupati via Piccardi, 4 stanze, cucina, bagno, accessori, 2.300.000 vendonsi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 70493 S

APPARTAMENTO ultimo piano attico, pronta entrata, splendida vista al mare, tre stanze, cucina, doppi servizi, facilitazioni pagamento vendesi. Amministrazione Carli, San Maurizio 4. 70493 S

APPARTAMENTO signorile, 3 stanze, cucina, bagno, terrazza, in palazzina nuova vendesi condominio. Ind. UPI 70169 S

CONDOMINIO costruendo via Media, 1-2-3-4 stanze servizi vendonsi. Facilitazioni pagamento. Agenzia Montina, Caccia 3. 70412 S

MAGAZZINO centrale mq. 43 vendesi libero. Telef. festivo 31998, feriale 30152. 70454 S

NEGOZIO nuovo moderno principio via Cologna circa 30 metri quadrati vendesi libero. Agenzia, Rossini 14. 70455 S

PRONTA entrata, appartamenti nuovi condominio, tre stanze, accessori, vendonsi convenienti facilitazioni pagamento, ottimo impiego capitali. Telefono 37618. 70425 S

RONCHI Legionari alloggio tristanze, bagno vendesi. Rivolgersi, via Capitello 43. 2221 S

SONNINO, Giulia. Commerciale vendiamo ottime condizioni pagamento, bi-tristanze, soggiorni, accessori, riscaldamento, ascensore. (Venerdì). Alabarda, S. Spiridione 6. 70486 S

VILLA nuova dominante golfo, 5 stanze, doppi servizi vendiamo mutuo Aldisio. (Venerdì). Alabarda, S. Spiridione 6. 70486 S

VILLA nuova, splendida, due incantevoli appartamenti, doppi servizi, garage, vasto giardino, dominante città, golfo, ampie terrazze vendiamo anche condominio. Alabarda, S. Spiridione 6. 70486 S

VILLETTA 2 camere cucina orto accessori, rimessa nuovo vendesi libera Roiano. Indirizzo UPI 70440 S

U Matrimoniali L. 60

ORGANIZZAZIONE matrimoniale riservatissima. Vaste possibilità. Indirizzare: «Cesi», Caselpostale 7117. Roma. 5088 U

V Diversi L. 50

PENSIONATO attivo referenze cauzione residente Venezia, assume incarichi vari vendite depositi merci. Scrivere Brinis, Casella Postale 95, Venezia. 6450 V

TRASLOCHI trasporti collettame prezzi modicissimi. Telefono 55732. 70495 V

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

EDEN RIFIUTA DI DARE QUALSIASI INFORMAZIONE

Neanche una parola ai Comuni sulle operazioni militari in corso

Senza precedenti nella storia inglese una frattura così netta tra Governo e opposizione - Mozione di censura di Gaitskell

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 31

Le azioni militari per l'occupazione del Canale di Suez da parte delle truppe anglo-francesi sono cominciate, benchè le notizie ufficiali si limitano a segnalare «un'offensiva aerea operata da bombardieri del comando alleato». Sir Anthony Eden ha imposto ai Ministeri militari e non militari il segreto assoluto sulla situazione. Egli stesso alla Camera dei Comuni ha rifiutato di dare la benchè minima notizia. Dalle sue parole l'opposizione non è neppure riuscita a sapere se le operazioni militari fossero cominciate oppure no.

Il solo annuncio ufficiale emesso a Londra è del Ministero della Difesa: «Tutti i mezzi disponibili, radio compresa, vengono usati per dare al popolo egiziano la seguente comunicazione: «Tutti i civili in Egitto sono avvertiti per la loro sicurezza di stare lontani da tutti gli aeroporti egiziani da ora fino a quando il Governo egiziano non abbia accettato la richiesta dei Governi del Regno Unito e della Francia emessa il 30 ottobre».

Benchè queste azioni siano in corso, il Governo britannico non si considera in guerra con l'Egitto: la situazione diplomatica resterà probabilmente questa a meno che l'Egitto non assuma l'iniziativa di dichiarare guerra alla Granbretagna. Intenzione inglese non è di combattere il Governo egiziano, ma di portare la pace nella zona. Il Governo francese ed il Governo inglese stanno già lavorando a proposte che verranno presentate alle Nazioni Unite quando le truppe di Israele e dell'Egitto avranno cessato le ostilità. La presenza delle truppe anglo-francesi sul Canale dovrebbe fornire alle Nazioni Unite un corpo militare che si trovi già sul posto e sia capace di far rispettare la tregua.

E' oggi ben chiaro che Eden non ha informato Eisenhower delle intenzioni anglo-francesi. Eden si è alzato a parlare ai Comuni ieri alle 16.30. L'Ambasciatore americano Aldrich veniva ricevuto dal Segretario permanente del Foreign Office Sir Ivon Kirkpatrick, circa dieci minuti dopo. Almeno un'ora è stata necessaria perchè Aldrich tornasse all'Ambasciata e si mettesse in comunicazione con Eisenhower o Dulles. Indubbiamente il Dipartimento di Stato non sa sui propositi militari anglo-francesi molto più di quanto ne sappia il Parlamento britannico.

Benchè lasciata nell'incertezza sulle operazioni militari, oggi l'opposizione ha attaccato molto aspramente le decisioni del Governo di occupare le posizioni chiave del Canale di Suez. Secondo Gaitskell, l'intervento inglese nel conflitto tra Israele ed Egitto distrugge i tre principi sui quali ha appoggiato la politica estera inglese per almeno dieci anni: la solidarietà con il Commonwealth, l'alleanza anglo-americana, il rispetto della Carta delle Nazioni Unite. Domani il partito laburista inizierà in tutto il paese una grande campagna di propaganda contro la politica del Governo: benchè Gaitskell abbia voluto sottolineare che l'opposizione si manterrà sul terreno costituzionale, è avvenuto raramente che un Governo inglese intraprendesse operazioni di tale importanza politica e militare senza l'appoggio dell'opposizione e del paese.

Oggi ai Comuni, accennando alla seduta di ieri delle Nazioni Unite, nella quale il delegato americano ha presentato una risoluzione che condannava Israele come aggressore, Eden ha detto: «Noi non ci siamo sentiti di associarci alla risoluzione, e l'abbiamo fatto presente attraverso canali diplomatici sia a Washington che a New York. Il Governo non ha creduto e non crede di potersi pronunciare in questo senso contro una delle parti della disputa per l'azione che hanno intrapresa adesso senza considerare tutti i fatti avvenuti prima».

Risate dell'opposizione hanno accolto l'annuncio del Primo Ministro che Israele aveva accettato di attestare le sue truppe a dieci miglia dal Canale. «Che cosa vi aspettavate?» hanno gridato i membri dell'opposizione. L'ultimatum va infatti ad esclusivo vantaggio delle truppe di Israele, che non erano ancora giunte alla linea stabilita dall'ultimatum franco-inglese.

Alzatosi a parlare per l'opposizione, Gaitskell ha notato che nelle parole di Eden mancava una importante dichiarazione: il Governo aveva deciso di trattenersi da azioni armate prima che il Consiglio di sicurezza avesse terminato le sue deliberazioni oppure no?

La discussione su questo punto è stata lunga e tempestosa e lo «speaker» ha dovuto richiamare all'ordine più volte. Eden ha rifiutato di fornire informazioni in proposito. Mentre l'opposizione tumultuava per avere una dichiarazione inequivocabile del Primo Ministro, lo «speaker» ha ammonito a «trattare la grave materia con decoro».

«Ma come possiamo tenere un dibattito sulla guerra se non sappiamo se la guerra è cominciata oppure no?» ha gridato un laburista.

«Arrangiatevi con il materiale che avete a disposizione», ha risposto lo «speaker».

«Il Primo Ministro — ha concluso Gaitskell — è riluttante a fare ammissioni, e noi dobbiamo trarne le conclusioni. Tutto quel che posso dire è che nel prendere le sue decisioni il Governo, nell'opinione degli oppositori, ha commesso un atto di disastrosa follia le cui tragiche conseguenze dovremo rimpiangere per anni».

Una mozione di censura presentata dal capo dell'opposizione dice: «Questa Camera deplora l'azione del Governo di S. M. di ricorrere alla forza armata contro l'Egitto in violazione chiara della carta delle Nazioni Unite, andando in tal modo contro le convinzioni di una larga parte del popolo britannico, dividendo il Commonwealth, mettendo a dura prova l'alleanza atlantica e danneggiando gravemente le fondamenta dell'ordine internazionale».

La mozione non ha probabilità di essere approvata, ma essa contiene molta parte della verità. I rapporti arrivati oggi al Foreign Office denunciano l'opinione dei paesi del Commonwealth, tutti contrari, in diversi gradi, all'azione intrapresa da Londra e Parigi: i più moderati trattengono per ora i commenti. La situazione della Granbretagna nelle Nazioni Unite non è brillante: in una riunione dell'assemblea generale difficilmente troverebbe una maggioranza disposta ad appoggiarla, soprattutto quando si è di fronte allo spettacolo non abituale degli Stati Uniti affiancati all'Unione Sovietica.

L'impressione nel Commonwealth e nel mondo è grave: come ha detto Gaitskell, l'opinione pubblica ha la sensazione che i paesi democratici siano pronti a trascurare a proprio vantaggio le Nazioni Unite e a ricorrere se necessario all'uso della forza e questo accade mentre l'Unione Sovietica, sia pure perchè sopraffatta da avvenimenti imprevisti ha annunciato di essere disposta a ritirare le sue truppe dall'Europa orientale. La discordia con gli Stati Uniti è evidente: forse neppure la crisi di Formosa è stata altrettanto palese.

Ovviamente non pochi avanzano l'ipotesi che Israele abbia passato in forze il confine egiziano solo dopo accordi precisi con Londra e Parigi. Il signor Ellou Elath, che è il rappresentante diplomatico di Tel Aviv e fu il primo Ambasciatore ricevuto da Selwyn Lloyd dopo la nazionalizzazione del Canale di Suez, ha fatto stasera una breve dichiarazione in proposito: «Noi — ha detto l'Ambasciatore — non siamo nel Medio Oriente per levare le castagne dal fuoco per gli altri. Quel che abbiamo fatto, lo abbiamo fatto per la nostra legittima sicurezza e per la salvezza del nostro popolo». Gli è stato chiesto perchè Israele abbia deciso in aprile le ostilità contro l'Egitto. Il signor Elath ha detto: «L'abbiamo fatto solo dopo molti anni e mesi nei quali abbiamo sentito che se non l'avessimo fatto non ci sarebbe mai stato un cambiamento nelle nostre condizioni, che sono state danneggiate dall'infiltrazione di «commandos» egiziani i quali hanno distrutto le nostre vite e rovinato le nostre comunicazioni rendendo la vita dei cittadini completamente intollerabile. Noi pensiamo che intenzione dell'Egitto non era di attaccarci direttamente quanto di creare una condizione di insicurezza che noi non avremmo potuto tollerare. Noi non abbiamo intenzioni di conquista, ma abbiamo due scopi: primo, di distruggere le forze sulla base della quale i «commandos» operano, e secondo, di fare in modo che queste cose non accadano mai più. Il mio Governo è deciso a fare questo in modo radicale e decisivo e il popolo di Israele ha la ferma determinazione di farlo».

Alfredo Pieroni

Allarmate dichiarazioni del dittatore jugoslavo

Belgrado, 31

«L'aperta aggressione di Israele contro l'Egitto — ha dichiarato Tito — ha creato una situazione che rischia di trasformarsi in una guerra su vasta scala, le cui lontane conseguenze ed il cui esito è impossibile prevedere».

«Proprio al momento in cui si era riusciti a raccogliere un certo numero di condizioni capaci di portare alla conclusione di un accordo sul problema di Suez, questa via è stata abbandonata, per passare ad atti il cui fine è quello di imporre con la forza una soluzione unilaterale, a costo di scatenare una guerra».

Dopo avere insistito sul lato «spiacevole e tragico» di un tale modo di agire, Tito ha così concluso: «Se tale aggressione non verrà arrestata da una azione concertata in comune da tutti i paesi membri dell'ONU, ne potranno nascere conseguenze imprevedibili per la pace, in quella ed in altre parti del mondo».

LA «RIVOLTA» SCOPPIATA IN SENO AL P.C.

Togliatti a Mosca per una nuova investitura?

Anche la CGIL ha aderito alla sospensione del lavoro per solidarietà con l'Ungheria

Roma, 31

Sull'andamento dei lavori della direzione comunista oggi non si sono avuti particolari. Negli ambienti del PC si parla insistentemente di un prossimo viaggio dell'on. Togliatti a Mosca. Il leader comunista intenderebbe rendersi conto di persona della situazione esistente nel PCUS e dei rapporti di forza stabilitisi fra i seguaci di Kruscev e la vecchia guardia stalinista.

E' probabile che il congresso del PC, già fissato per l'8 dicembre, possa subire l'ennesimo rinvio, che consentirebbe al gruppo dei dirigenti togliattiani di orizzontarsi meglio e di fronteggiare l'azione degli oppositori all'interno del partito. Il segretario generale del PC preferirebbe presentarsi al congresso con una rinnovata investitura di Mosca, onde poter liquidare a sua discrezione il movimento dissidente.

In campo sindacale i fatti di Ungheria continuano a rappresentare per la CGIL una notevole spina e se ne è avuta una prova ieri sera. Gli esponenti della CISL e della UIL avevano elaborato un comunicato comune per annunciare la sospensione del lavoro che sarà effettuata in tutta Italia dalle 11.55 alle 12 di sabato prossimo precisando il significato che tale manifestazione assume di solidarietà verso i lavoratori vittime della sanguinosa repressione sovietica in Ungheria e di protesta contro la soffocazione armata delle legittime aspirazioni alla libertà e delle rivendicazioni di un migliore tenore di vita da parte di quei lavoratori. I rappresentanti della CGIL, che partecipavano ieri sera alla riunione congiunta con quelli delle altre organizzazioni, pur dichiarando di aderire alla manifestazione che si concreterà nella sospensione del lavoro, rimanevano perplessi e respingevano il significato che alla manifestazione stessa veniva conferito dalle organizzazioni sindacali democratiche. L'on. Santi che partecipava alla riunione si è tuttavia riservato di dare una risposta definitiva dopo essersi consultato con i colleghi della segreteria delle Confederazioni. L'adesione alla manifestazione è stata data oggi ma con una diversa motivazione.

Al Consiglio della DC

Zoli e Fanfani confermati nelle cariche direttive

Roma, 31

Come era previsto nessuna grossa novità al Consiglio nazionale della D. C., riunitosi oggi per la prima volta dopo il congresso di Trento. Come era previsto, sono stati confermati il sen. Zoli e l'on. Fanfani rispettivamente nelle cariche di presidente del Consiglio nazionale e di segretario politico del partito. A segretario amministrativo è stato designato Dal Falco in luogo di Macri che rimane componente la direzione.

Le minoranze, come risulta dal comunicato, hanno votato scheda bianca. La scala delle schede bianche è stata la seguente: 37 per Dal Falco, 33 per Zoli, 30 per Fanfani. 34 schede bianche sono toccate ad Ettore Bernabei nella votazione che lo ha confermato direttore del «Popolo». La composizione della direzione è uguale a quella della precedente con una sola novità: l'immissione di Branzi di Firenze che sostituisce l'on. Foresi. I voti riportati dai neo eletti oscillano da un massimo di 72 per Salizzoni che ha avuto un voto più di Rumor, ad un minimo di 68 per Salomone.

ULTIMI PASSAGGI di navi italiane per Suez

Genova, 31

Le ostilità nella zona del Canale di Suez non hanno impedito ad alcune navi dirette a Genova di passare regolarmente il Canale. La «Surriento», della Flotta Lauro, dopo aver imbarcato alcune centinaia di profughi americani, ha proseguito il suo viaggio attraverso il Canale, ripartendo regolarmente oggi alle 14 da Porto Said diretta a Napoli. L'«Enotria» dell'«Adriatica», dopo aver sostato ad Alessandria, è ripartita oggi a mezzogiorno per Beyrouth. L'«Algida» del «Lloyd Triestino» si trova attualmente in navigazione nel Mar Rosso e raggiungerà Suez domani sera. La Compagnia armatrice non ha ancora impartito al comando della nave disposizioni di dirottare. La «Ernestina Fassio» ha comunicato infine di aver attraversato regolarmente il Canale stamane e di essere in navigazione nel Mediterraneo.

PREVISIONI DEL TEMPO

Si avranno ancora condizioni di tempo instabili, specie sulle regioni settentrionali, ove gli annuvolamenti saranno anche intensi, con precipitazioni e nevicate intorno ai 1000 metri. Nebbie in Val Padana.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 0.8, 11.5; Trento 2.4, 8.4; Trieste 8, 12.4; Venezia 6.4, 14.5; Milano 4, 9.7; Torino 0.8, 10.5; Genova 6.8, 11.4; Bologna 5.1, 13.6; Firenze 4.6, 16.1; Pisa 6, 16.5; Ancona 10.7, 18; Perugia 7.2, 12.8; Pescara 10.2, 21; L'Aquila 4.5, 13.8; Roma 10, 19.4; Campobasso 5.5, 13; Bari 11, 22.4; Napoli 12.4, 19.7; Potenza 8.6, 14; Reggio Calabria 12.5, 21.6; Messina 14, 20.2; Palermo 15.6, 23; Catania 9, 23.4; Alghero 7.4, 16.6;

E' GIUNTO INATTESO IL RICORSO ALLA FORZA

Confusa e perplessa l'opinione pubblica francese

Molti giornali approvano la spregiudicatezza dimostrata dal Governo ma restano gli interrogativi delle reazioni di Washington e di Mosca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 31

Dopo la seduta notturna di Palazzo Borbone che ratificava l'ultimatum all'Egitto e ad Israele, la situazione si è presentata oggi a Parigi alquanto confusa. Completo «blackout» — lo confessano anche i giornali — sulle operazioni militari. Sino all'ora in cui vi telefono, non si è riusciti a sapere nulla di positivo di esse. Di preciso si sa soltanto che stamane un Consiglio straordinario dei Ministri è stato tenuto all'Eliseo sotto la presidenza di René Coty, nel quale Pineau, che era arrivato di prima mattina da Londra in aereo, ha messo al corrente i componenti del Governo degli ultimi particolari della situazione e degli accordi stabiliti a Londra.

Stamane la popolazione ha appreso con molta inquietudine le notizie recate dai giornali e che riferivano la decisione concordata tra il Governo francese e quello inglese. Ma non soltanto con inquietudine, anche con sorpresa. Non si pensava che si giungesse a un atto di forza, che non sembra approvato da nessuna potenza con le quali Francia e Inghilterra sono legate dal Patto atlantico. Anzi non è rara la voce e non è nemmeno raro il commento che la decisione franco-inglese ha segnato un colpo assai duro all'Alleanza atlantica, da cui non si sa se potrà mai riaversi.

Altre voci, come quella di «Paris-Presse», hanno messo in relazione l'atto anglo-francese con le indiscrezioni, di cui abbiamo fatto cenno nei giorni scorsi, e che parlavano di un patto segreto. E' facile, pur lavorando di fantasia, ritenere che tutta l'azione di Parigi e di Londra era stata concertata da vario tempo e che Israele doveva anche essere della partita. Si trattava di scegliere il momento più opportuno per porre in atto il piano e tale momento è stato scelto stanotte, pensando che molte circostanze favorevoli s'erano presentate: la Russia si trovava impegnata nei fatti di Polonia e di Ungheria, gli Stati Uniti si trovavano in una situazione delicata per l'imminenza delle elezioni presidenziali. L'attacco di Israele, con lo sconfinamento delle truppe verso la zona del Canale, interveniva nella congiuntura, tutto confluiva ad aprire le porte ai fatti.

Non si sa ancora se le presunzioni di Parigi e di Londra nei riguardi di Washington e di Mosca risulteranno fondate. Per ora il caso pare assai dubbio. Da Mosca giungono informazioni che rilevano la disapprovazione sovietica e un riserbo che non promette nulla di buono. Da Washington la reazione è stata assai viva. Guy Mollet stanotte aveva dichiarato a Palazzo Borbone che aveva inviato un messaggio personale al Presidente Eisenhower per informarlo della determinazione anglo-francese. Il Presidente americano, per contro ha affermato stamane che aveva appreso dai giornali la notizia e che si era affrettato a rivolgere un appello personale a Mollet e ad Eden per metterli in guardia sulla gravità della loro decisione. Stasera si viene a sapere che il Governo americano prenderà misure contro Israele e che ritirerà la sua Sesta Flotta dal Mediterraneo in modo da separare le sue responsabilità da Francia e Inghilterra.

In quanto alle altre reazioni si può dire che quasi tutti i paesi del Patto atlantico hanno disapprovato l'azione francese e inglese e che ritengono spezzata l'alleanza.

All'interno le impressioni riflettono solo in parte l'entusiasmo con cui stanotte l'Assemblea ha salutato la dichiarazione di Mollet. Numerosi sono coloro che applaudono all'energia mostrata dal Governo, poichè, come dice «L'Information», i francesi approvano. Quelli fra loro che non approvano, fortunatamente, non sono molti e la loro influenza è in discesa. In quanto all'atteggiamento degli Stati Uniti, in pieno periodo elettorale, esso è quello che si poteva prevedere, ma dimostra a sufficienza che l'Inghilterra e più ancora la Francia hanno il dovere di avere nel Mediterraneo una politica che sia la loro e non quella d'un altro paese pur amico e di cui gli interessi e le ambizioni possono essere in opposizione con quelli della Francia». E il giornale conclude: «Il ciclo delle capitolazioni è finito».

E' ancora troppo presto perchè i giudizi si rendano espliciti e si facciano sicuri. Il paese è un po' perplesso e confuso: sta a guardare, sperando che gli eventi siano favorevoli alle armi francesi e inglesi e che tutta l'Africa del Nord possa essere per via indiretta domata, dopo aver dato all'Egitto la lezione che si merita.

Stasera il col. Lacheroi del Ministero della Difesa ha dato ai giornalisti alcune informazioni d'ordine militare, dicendo che un attacco di bombardieri è in corso su alcune basi egiziane e che il comando delle operazioni contro l'Egitto è affidato ai francesi e agli inglesi in modo autonomo, soltanto agli inglesi è riconosciuto un «leadership» della condotta militare per la maggior conoscenza del terreno su cui operare.

Bonaventura Caloro

Ungheria: ogni giorno altre croci spuntano nel piccolo cimitero di Magyarovar dove, alla presenza di una folla in lacrime, vengono sepolti i caduti della gloriosa rivolta popolare

DRAMMATICA DEPOSIZIONE DEL FRATELLO DI FRANCO PERCOCO

Un sogno gli preannunciò l'orribile strage dei familiari

Pochi giorni prima del delitto l'assassino aveva promesso di cambiar tenore di vita - Le testimonianze dell'ex fidanzata e di alcuni amici

Bari, 31

«Ho sempre voluto bene a mio fratello e sono disposto a perdonarlo, solo se potrò essere convinto che ciò che egli ha commesso lo ha fatto in stato di inconscienza. In caso contrario, non potrò mai perdonarlo» — ha detto Vittorio Percoco, con la voce rotta dall'emozione, nel corso della deposizione davanti alla Corte di assise nel processo a carico del fratello Franco, che nel maggio scorso uccise a coltellate nel sonno la madre, il padre ed un altro fratello minorato.

Nell'udienza di stamane, hanno deposto per primi i testi Bernardino Chiaia e il figlio Carlo, entrambi medici, abitanti nell'appartamento attiguo a quello dove avvenne il delitto. Essi furono i primi ad avvertire il fetore dei cadaveri in decomposizione; hanno confermato il comportamento assolutamente normale dell'imputato negli incontri che ebbero con lui per accertare le cause del lezzo proveniente dalla stanza da letto dei genitori dello studente.

Il Presidente ordina quindi che venga introdotto Vittorio Percoco, costituitosi ieri parte civile all'inizio del dibattito. Il testimone, che sconta una serie di condanne per furti, viene accompagnato da quattro carabinieri. Prima di farlo salire sulla pedana, gli vengono tolte le manette. Il suo interrogatorio dura circa due ore. Il Presidente insiste soprattutto per conoscere due particolari. Nelle dichiarazioni rese al P. M. durante la istruttoria, il teste disse di aver sognato, venti giorni prima del delitto, la tragica fine dei genitori e del fratello minorato; aggiunse che la strage si verificò esattamente così come l'aveva sognata.

Il Presidente invita il teste a precisare se ciò fu determinato da qualche confidenza del fratello Franco durante le visite che questi gli faceva nel carcere di Bari. Vittorio risponde negativamente ed aggiunge: «Non so spiegarmi in alcun modo il sogno terribile che feci; penso che sia avvenuto per un fenomeno telepatico». Ricorda poi l'affetto che lo legava al fratello; in uno dei colloqui al carcere poco tempo prima del delitto, lo rimproverò con asprezza, invitandolo a far tesoro delle sue amare esperienze. Franco promise di cambiar vita.

Il Presidente chiede ancora al teste se avesse visto in casa il coltello che servì ad uccidere le vittime e gli mostra una fotografia allegata agli atti processuali. Vittorio chiude gli occhi e si accascia sulla sedia, i due carabinieri che gli sono vicini sono costretti a sorreggerlo ed a trasportarlo fuori. La udienza viene sospesa. Dopo 45 minuti, Vittorio rientra in aula e conclude la sua deposizione confermando, con voce ancora velata dal pianto, di essere disposto a perdonare il fratello. Ma l'imputato continua a rimaner fermo, con il capo reclinato, lo sguardo assente. Nulla in lui tradisce la pur minima emozione.

Rispondendo infine ad alcune domande degli avvocati di difesa, Vittorio Percoco ricorda solo vagamente, per averlo saputo dalla madre, che un congiunto del padre fu ricoverato in manicomio.

Entra quindi nell'aula Concetta Tesse, ex fidanzata dell'imputato. La giovane assicura che i genitori di Franco non erano a conoscenza della loro relazione. «Il giorno della gita a Torre Canne — prosegue — (poche ore dopo il delitto), nulla di anormale ha notato negli atteggiamenti del Percoco, tranne un inconsueta allegria che egli manifestava, per la prima volta, raccontando barzellette. Dico inconsueta, perchè Franco era normalmente di carattere chiuso. Anche all'ultimo appuntamento prima di scappare da Bari, egli era triste e inizialmente non volle dirmi il perchè. Poi accennò a un affare che gli era andato a male».

La teste dichiara poi di essere andata più volte insieme alla sorella Angela, dopo il fatale 26 maggio, nella casa del fidanzato, e di aver bevuto assieme al comune amico Enzo Di Ventura dei liquori; più di tutti ne bevve l'imputato. Circa il fatto che il fidanzato spargesse profumo nella sua abitazione, non se ne meravigliò, perchè egli aveva l'abitudine di profumarsi. Durante tutto il periodo della relazione, un anno circa, non notò niente di anormale nel comportamento dell'imputato. La teste ricorda di aver notato durante la gita a Torre Canne dei taglietti sulle mani del fidanzato, che aveva anche un pollice fasciato. Il Percoco disse di essersi ferito «affettando del prosciutto» per preparare i panini per la gita.

E' poi la volta della sorella, Angela Tesse, di 19 anni, fidanzata dell'universitario Di Ventura, l'amico di Franco Percoco. La ragazza aggiunge poco a quanto già detto dalla sorella, ma tiene a dichiarare di aver sempre avuto modo di apprezzare la compostezza, il garbo, l'intelligenza del suo futuro cognato. E' questo un motivo che ha caratterizzato anche le deposizioni dei testimoni successivi, tra cui Antonio Console, altro coinquilino di casa Percoco, compagno d'ufficio e amico di papà Percoco da 40 anni. Era riservato, composto, garbato — ha detto il giovane Di Ventura e ripetuto il Console. Il primo ha aggiunto di non avere notato nulla di eccezionale nel comportamento dell'amico. Anche a lui Franco Percoco annunciò, per sabato 27 maggio, la partenza dei genitori, che egli poi avrebbe raggiunto. Glielo disse qualche giorno prima del delitto, ed egli non ha difficoltà ad ammettere di aver replicato: «Bene. Potremo così andare a trattenerci con le ragazze in casa tua». Proposta che l'altro accettò prontamente.

Il Console aveva tanta stima di Franco che quando il dott. Chiaia gli propose di accompagnarlo in Questura a denunziare il fetore, ebbe timore di recare offesa, con un solo sospetto, al giovane, e suggerì invece di passare prima dall'Ufficio di igiene. Con la deposizione del Console, è terminata l'udienza: il dibattito sarà ripreso il 3 novembre.

Mentre l'aula si vuotava, Vittorio Percoco è passato con i carabinieri nei pressi del fratello. Ha sostato un attimo, gli ha detto rapidamente: «Mangia qualche cosa, ti raccomando. Tienti su». Franco ha appena alzato il suo volto, accennando un sì con il capo.

Presso Forlimpopoli

Tre morti e due feriti in un incidente stradale

Forlì, 31

Un incidente stradale avvenuto stamani sulla via Emilia a poca distanza da Forlimpopoli, ha causato la morte di tre persone e il ferimento di altre due. Su un tratto di strada a senso unico obbligato, a causa di lavori in corso, erano fermi, in attesa del via, un autotreno targato Pescara, guidato da Mario Cappa, di 41 anni, da Forlì, e una «1100», al cui volante era il trentenne Guglielmo Spada con la moglie Giuseppina Sergiani, di 31 anni, e la nipote Giovanna Balzani, di 17. Improvvisamente è sopraggiunto un autotreno targato Cuneo guidato da Silvio Peirus, di 19 anni, da Torino, e con a bordo i cugini Carlo e Secondo Carrero. Non avvedendosi a tempo dei due automezzi in sosta, forse a causa della nebbia o perchè insonnolito, il Peirus li ha travolti, sfasciando la «1100» e incastrandosi nel rimorchio dell'autotreno fermo.

L'urto è stato violentissimo. Dai rottami sono stati estratti, già cadaveri, lo Spada e sua moglie, mentre la nipote è deceduta poco dopo all'ospedale di Forlimpopoli. Il Peirus è rimasto leggermente ferito, mentre con prognosi riservata è ricoverato Secondo Carrero.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AGIP un solo olio per tutte le stagioni